

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI  
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21  
DIREZIONE GOVERNO 82  
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Publicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIA PORRO» - Mogadiscio - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 63 - Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi, i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 Semestrale So. 32 -  
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 80. PREZZO 65MT 00

## ALLE NAZIONI UNITE

### Al termine del dibattito ancora incerta la sorte del Camerun

Il conciliante intervento dei rappresentanti del Pakistan e delle Filippine - Fermo sulle elezioni pre-indipendenza il delegato tunisino - La Francia si considererà, in ogni caso, libera da ogni obbligo di tutela l'1 gennaio del 1960

New York, 10. Nelle ultime battute del dibattito, che si è chiuso alla Commissione di Tutela e relativo al Camerun sotto amministrazione francese, si sono avuti gli interventi dei delegati del Pakistan, delle Filippine e della Tunisia e la replica di quello francese.

Il Principe Ali Khan, per il Pakistan, ha sostenuto la tesi dell'abrogazione della tutela senza la pregiudiziale delle elezioni. Egli, in proposito, ha detto che nuove elezioni sotto il controllo delle Nazioni Unite potrebbero imporsi in un territorio in cui le precedenti elezioni si fossero svolte contrariamente alle decisioni della massima organizzazione internazionale ed in assenza di ogni controllo di essa, il che non è il caso del Camerun.

«Allorché un'elezione ha avuto luogo in un territorio non autonomo, come una tappa nell'evoluzione del territorio stesso verso l'indipendenza, come prevede il sistema di tutela delle Nazioni Unite, in circostanze che sono state esaminate ed approvate dai competenti organi dell'ONU, e quando i risultati di tale elezione sono apparsi netti e privi di ogni ambiguità, noi possiamo allora concludere, a buon diritto, che l'elezione è valida». Il Principe si è, poi, detto

convinto dalle assicurazioni date dai responsabili camerunensi e francesi.

Prendendo atto, quindi, dell'intenzione dichiarata dal governo Ahidjo di tenere delle elezioni legislative subito dopo l'indipendenza, il delegato pakistano ha suggerito che per ottenere l'unanimità dei voti per l'abrogazione della tutela, le richieste elezioni abbiano luogo prima che le Nazioni Unite si pronuncino sulla domanda di ammissione che il Camerun presenterà, ed allo stesso fine ha detto di ritenere saggio da parte del Governo del Camerun invitare spontaneamente rappresentanti dell'ONU ad assistere allo svolgimento delle elezioni stesse.

Il Rappresentante delle Filippine, pur dichiarandosi favorevole ad elezioni generali prima dell'indipendenza, ha dichiarato di non voler formalizzarsi sulla questione acccontentandosi che queste vengano fatte subito dopo l'abrogazione della tutela e l'accessione all'indipendenza.

Un lungo intervento ha fatto il rappresentante della Tunisia Mohamad Mestiri, il quale si è dichiarato a favore delle elezioni pre-indipendenza.

Egli ha chiesto ai presentatori di emendamenti a favore delle elezioni post-indipendenza di ritirarli «affinché la

Commissione prima e l'Assemblea Generale poi, possano pronunciarsi con tutta chiarezza su una questione che è di grande importanza per l'avvenire del nostro continente africano».

Il delegato ha quindi soggiunto di non dubitare della natura dell'indipendenza accordata al Camerun giacché «per noi, come per il Capo del Governo del Camerun l'indipendenza è l'indipendenza. Non può essercene una vera ed una falsa».

### Domata la rivolta irakena

Espulsi dal Governo di Bagdad nove membri del corpo diplomatico della RAU - Mitragliato un villaggio siriano dall'aviazione di Kassem

Londra, 10. Malgrado la mancanza di informazioni dirette dal Nord dell'Irak, si è indini a Londra ad accettare la versione ufficiale di Bagdad secondo la quale la rivoluzione militare di Mossul è fallita.

Sembra che la ribellione non sia stata appoggiata dalle altre unità dell'esercito irakeno e che non vi siano stati pratici combattimenti.

Da Beirut si ha che secondo radio Bagdad la situazione è sostanzialmente normale in tutto il paese, e le comunicazioni tra la capitale e Mossul sono state riprese. In questa ultima città è stato imposto il coprifuoco.

Gli impianti petroliferi funzionano regolarmente, ha reso noto la Iraq Petroleum Company.

Una emittente che si qualifica radio Mossul ha ripreso le trasmissioni, mentre radio Bagdad insiste nell'affermare che il colonnello Shawaw è morto e che la rivolta è stata schiacciata completamente.

«Uno stato arabo in particolare» è stato accusato oggi da Radio Bagdad di avere appoggiato la rivolta, il fatto che nove membri del corpo diplomatico della RAU siano stati espulsi dall'Irak, fa facilmente intuire a quale stato abbia accennato Radio Bagdad.

Una indagine sulla situazione rimane difficile, soprattutto per ciò che concerne il carattere della rivolta e chi eventualmente l'abbia appoggiata all'esterno.

Radio Bagdad, in alcune emissioni odierne, si è scagliata contro «gli imperialisti», il che farebbe presumere una accusa contro paesi islamici del patto di Bagdad, anziché contro la RAU, per quanto elementi filo-nasseriani possano essersi infiltrati, in ogni caso, tra gli insorti.

Dal Cairo, intanto si ha che il villaggio siriano di Mammoudia presso la frontiera con l'Irak è stato mitragliato oggi da due aerei iracheni.

Secondo notizie da Bagdad la situazione nella capitale irakena avrebbe tornata la calma. Manifestazioni di fedeltà al governo del generale Kassem si sono svolte nella città

Ma, ha aggiunto l'oratore, «il passaggio tra la tutela e la emancipazione si è dimostrato più di una volta come un'operazione difficile e delicata. Se il governo del Camerun dovrà fronteggiare una vita politica più o meno turbata all'interno del Paese, i suoi sforzi per la concretizzazione della sovranità potrebbero essere compromessi. Proprio perché il problema del principio del riconoscimento dell'indipendenza non si pone più, è necessario che il governo del Camerun si appresti a fronteggiare le responsabilità che su di lui incomberanno all'indomani dell'indipendenza».

Il delegato ha poi reso omaggio all'autorità amministrativa ed al governo del Camerun ed ha detto di non contestare la rappresentatività dell'Assemblea del Camerun e di sostenere la tesi delle nuove elezioni per una questione di principio, sostenendo per altro che ciò non significa appoggiare l'Unione delle Popolazioni del Camerun.

Infine il rappresentante del

(continua in terza pagina)

## LA SITUAZIONE NELL'AFRICA CENTRALE

### Dichiarazione di Lennox Boyd ai Comuni sul Nyassaland

La campagna di Chiume il quale ha asserito che una volta libero il Nyassaland entrerebbe nel Commonwealth - Leggero fermento nella Rhodesia del Nord in vista delle elezioni del 20 marzo

Londra, 10.

«Dall'inizio dei disordini ad oggi, gli incidenti del Nyassaland hanno fatto 44 morti e 71 feriti» ha comunicato ai Comuni Allan Lennox-Boyd, Ministro delle Colonie, che ha aggiunto «e sono felice di poter dire che nessun europeo è stato ucciso. Ciò nonostante che a coloro che suggeriscono che la storia del «progetto di massacro» è un falso, proprio perché nessun bianco è stato ucciso, io vorrei ricordare che siamo stati sovente accusati finora di prendere delle misure solo quando era troppo tardi».

Lennox-Boyd che ha dovuto tenere testa ad una offensiva in piena regola scatenata dall'opposizione, ha fatto fronte ai suoi contraddittori mantenendo la tesi ufficiale governativa, pur senza apportare nuovi elementi di prova al «complotto africano».

Il Ministro delle Colonie ha precisato che dopo la proclamazione dello stato di emergenza al Nyassaland sono stati arrestati 255 africani, 102 dei quali sono stati trasferiti nella Rhodesia del Sud, ed ha dichiarato altresì che se la situazione è ritornata normale nelle città, resta pertanto ancora torbida nelle regioni rurali, soprattutto nella provincia del Nord, dove numerose scuole sono state bruciate.

«Noi dobbiamo dare tutto il nostro appoggio al Governo, affinché questa crisi possa essere risolta al più presto possibile» ha dichiarato invece a Salisbury l'ex Primo Ministro della Rhodesia del Sud Garfield Todd, presiedendo una

riunione del nuovo «Central Africa Party» di tendenze liberali.

Todd ha aggiunto: «Bisogna mettere immediatamente fine a qualsiasi discriminazione razziale. Solo l'uguaglianza politica di tutti i cittadini potrà garantire la loro sicurezza, ma questa politica non potrà prevalere nel nostro paese fino a che sarà in vigore l'attuale stretta discriminazione razziale, che nelle circostanze attuali è voluta dagli europei e non dagli africani. Se la discriminazione razziale non sarà arrestata immediatamente essa si inasprirà nel paese, ed in meno di cinque anni essa sarà adottata dagli africani contro gli europei».

Precisando la linea politica del suo partito, Todd ha dichiarato: «Noi auspichiamo che il Governo Federale e la Gran Bretagna dichiarino ufficialmente che lo statuto di Dominion non sarà riconosciuto alla Federazione fintanto che non sarà raggiunto tra gli africani ed europei un certo grado di reciproca fiducia, e che la legge elettorale non sarà trasformata per permettere ai responsabili africani, anche se il loro statuto economico attuale è molto basso, di ottenere un voto di valore uguale a quello degli europei nel Governo della Federazione».

«Una volta indipendente, il Nyassaland sarà pronto ad entrare nel Commonwealth» ha dichiarato dal canto suo nel corso di una conferenza stampa Kanyama Chiume, il solo leader del «Congresso Africano del Nyassaland», che come noto sia riuscito a sfuggire alle arresto.

Chiume ha smentito ancora una volta con energia l'esistenza di un complotto per massacrare gli stranieri, ribadendo il concetto che il tutto non è altro che una montatura messa insieme dall'autorità Federale per spezzare il «Congresso Africano» che stava prendendo le posizioni sempre più importanti sotto la guida e l'impulso del suo presidente dottor Hastings Banda.

Il parlamentare del Nyassaland ha definito gli obiettivi della resistenza africana, e cioè l'evacuazione delle truppe della Rhodesia, l'abolizione dello stato di emergenza, la liberazione dei prigionieri, l'invio nel Nyassaland di una commissione di inchiesta giudiziaria indipendente, ed infine una costituzione che conceda il diritto di voto a tutti i cittadini del protettorato.

Chiume ha concluso la sua conferenza stampa affermando che i suoi compatrioti non sono armati, non si sono abbandonati ad alcun atto ostile nei confronti degli europei, anche isolati, e che non vi è traccia di comunismo nel Nyassaland.

Alcuni giornali sudafricani continuano pertanto a sostenere che i leaders africani del Nyassaland erano in contatto con elementi autoctoni dell'Unione e stavano preparando un

continua in terza pagina

## LE ELEZIONI NELLA REPUBBLICA SUDANESE

### Tutti i seggi conquistati dall'«Unione Sudanese»

Il partito di Modibo Keita ha condotto la sua battaglia elettorale nel nome della «Federazione del Mali»

Bamako, 10.

L'Unione Sudanese (RDA) ha ottenuto tutti i seggi all'Assemblea Legislativa nelle cinque circoscrizioni della Repubblica del Sudan, con il 76% dei voti. Non mancano che i risultati di alcuni uffici elettorali.

Nel marzo 1957 su 100 votanti l'Unione aveva ottenuto 68 voti. Sono accorsi alle urne il 40% degli elettori iscritti, percentuale ritenuta normale.

L'Unione Sudanese aveva battuto la sua campagna elettorale sotto il segno del «Mali», ringraziando questa mattina i suoi elettori a Bamako. Modibo Keita ha sottolineato che i suoi avversari non avevano tenuto sufficientemente conto della potenza irresistibile della democrazia dell'unità e della indipendenza per gli africani.

Modibo Keita ha aggiunto a proposito della Federazione del Mali, che lo esperimento sarà tentato tra non molto tra le masse avidi di unità e libertà, ed ha concluso: «Se per l'unità politica, per la Federazione del Mali, e per l'unità e l'indipendenza dell'Africa io dovessi accettare l'estremo sacrificio, ebbene io non esisterei né mi ritirerei, lo giuro».

Sempre da Bamako si apprende che il 14 marzo avrà luogo un incontro dei federalisti del Mali, nell'intento di creare un fronte unico.

Questo fronte unico avrà del

le sezioni in ciascuno stato, ed in merito il Presidente della Federazione Modibo Keita ha precisato che per il Niger ne sarà rappresentante il partito di Djibo Bakary, e che la nuova assemblea sudanese non si riunirà prima del 24 marzo.

Nel corso della campagna elettorale, due uomini e due idee avevano dominato la situazione. Modibo Keita l'uomo del Mali e Hamadou Dicko, leader del partito del Raggruppamento Sudanese e decisamente anti-Mali.

Modibo Keita sindaco di Bamako e segretario generale dell'Unione Sudanese aveva dichiarato: «La lotta elettorale non è tra il PRA e l'RDA, ma tra federalisti ed anti-federalisti».

Di rimando Hamadou Dicko, parlando a suo turno aveva dichiarato: «Noi diciamo no ad una federazione contro natura e preconciammo un edificio economico conglobante tutti gli stati dell'ex Africa Occidentale Francese».

Sempre nel corso della campagna elettorale, si era avuto un colpo di scena allorché nove leaders del partito del Raggruppamento Sudanese avevano presentato le loro dimissioni per passare all'avversario.

La situazione nel corso delle elezioni è stata calma ed i rari incidenti non hanno mai incrinato l'ordine pubblico.

## PER ESPORRE IL PUNTO DI VISTA ITALIANO

### Il Ministro Pella invitato a Londra

Dopo i colloqui londinesi l'on. Pella si porterà a Parigi dove incontrerà il Presidente del Consiglio Segni con il quale, dopo essersi incontrato con gli esponenti francesi, si recherà a Bonn

Roma, 10.

Il Ministro degli Esteri italiano, Giuseppe Pella si recherà a Londra il 16 marzo prossimo per discutere con esponenti del governo britannico lo stato delle relazioni tra oriente e occidente ed altri problemi internazionali, lo ha annunciato stamane il Foreign Office e viene precisato che la visita dell'on. Pella avviene dietro invito del Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd.

Dal canto suo l'Ambasciatore britannico a Roma ha precisato che l'invito era stato formulato subito dopo il ritorno del Primo Ministro britannico Mac Millan dalla sua recente visita nell'unione sovietica.

Si ritiene per certo che l'on. Pella oltre che con Selwyn Lloyd, avrà colloqui anche con il premier Mac Millan.

Il punto di vista italiano sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale si rileva

negli ambienti diplomatici londinesi - potrà essere esposto ai dirigenti britannici all'immediata vigilia della loro partenza per Ottawa e Washington. Inoltre, da ancor maggiore importanza alla visita dell'on. Pella il fatto che Mac Millan e Selwyn Lloyd potranno fornire al Ministro dati sui loro colloqui a Parigi e a Bonn.

Pella sarà a Londra il 16 e vi rimarrà sino al 18, quando si recherà a Parigi, dove la mattina del 19 sarà a ricevere il Presidente del Consiglio Segni che si reca nella capitale francese per invito di quel governo.

Pella e Segni avranno colloqui con il Capo del Governo francese Debre, col Ministro degli Esteri Couve de Murville e infine con il Presidente.

Nel pomeriggio del 20 i due uomini di stato italiani si porteranno a Bonn, dove sono invitati dal Cancelliere Adenauer

# Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

## Provvidenze del Governo per le popolazioni danneggiate dalla siccità

La Migiurtinia ed il Mudugh sono le regioni più provate e verso quelle popolazioni sono stati avviati maggiori aiuti

Come, purtroppo è noto, la scarsità delle piogge nella stagione di Der ha provocato gravi conseguenze che si risentono in particolare modo nelle regioni della Migiurtinia e del Mudugh.

Secondo segnalazioni provenienti da Bosaso la forte carenza che affligge il Distretto del Daror sta causando forti transumanze verso i distretti vicini, mentre la popolazione, spinta dalla fame, si va riversando verso i centri abitati.

Il bestiame viene falciato dalla mancanza di pascoli e, purtroppo, molte sono le persone che rischiano di morire a causa dell'inedia.

Il Governo, naturalmente, ha già provveduto e non solo per la Migiurtinia e per il Mudugh, ma anche per le altre regioni poiché, sebbene in misura minore, le conseguenze della siccità sono generali.

Ad una prima somministrazione di 25.000 So. per ogni regione, somme da destinarsi all'aiuto delle popolazioni più colpite, sono stati avviati in Migiurtinia datteri per 40.000 So. e nel Mudugh per 20.000 So. Sono in viaggio, inoltre, per i distretti migiurtini 500 quintali di datteri, mentre altri rifornimenti sono in via di approntamento per la spedizione. Infatti, si stanno preparando

### GOVERNO DELLA SOMALIA

Ministero per gli Affari Finanziari, Dipartimenti: Fondiario e Demanio

### Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Abucar Ascir Dinle per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, Via di Circonvallazione a Nord di Villa Italia.

Gli interessati possono prendere visione, della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

## Le nuove cariche consiliari della Camera di Commercio

Come è noto, domenica 1 marzo ha avuto luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della Camera di Commercio.

All'inizio dei lavori hanno presenziato rappresentanti dell'I.A.F.I.S., del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite e del Governo.

La Relazione che pubbliche remo quanto prima venne approvata all'unanimità e così la Relazione dei Revisori dei Conti letta dal Presidente Dott. Giuseppe Mazzola.

Dopodiché veniva eletto il nuovo Consiglio Direttivo per l'anno finanziario 1959.

Ieri il nuovo Consiglio eletto si riuniva alla Camera di Commercio per la elezione delle cariche consiliari che davano i seguenti risultati:

### PRESIDENTE:

Gen. Camillo Giorio  
VICE PRESIDENTI:  
On. Osman Ahmed Roble  
Dott. Angelo Muttoni  
Dott. Francesco Monti

### PRESIDENTE SEZIONE AGRICOLTURA:

Avv. Michele Rossaro

quantitativi di latte in polvere, di agrumi e di prodotti vitaminici in genere.

Le autorità governative, pertanto, non lasceranno niente di intonato per venire incontro alle popolazioni più provate, ma noi vogliamo cogliere l'occasione dell'inizio del Ramadan, per invitare tutti i nostri lettori, a voler rivolgere un pensiero particolare per i fratelli della Migiurtinia e del Mudugh, ed a prendere ogni iniziativa possibile che sia intesa a portare aiuto a quelle disgraziate popolazioni.

L'invito è, abbiamo detto, rivolto a tutti i nostri lettori, una in particolare esso va ai benestanti, alle grandi società, ai commercianti a tutti quan-

ti, insomma, hanno maggiori possibilità.

**Pensiamo che un atto di bontà verso chi in questo momento soffre i duri morsi della fame sia il miglior modo, per i somali di onorare in maniera veramente degna, oltre che con la preghiera, il mese sacro del Ramadan, e per i non somali di manifestare la stretta fraternità che in questa nostra terra unisce tutti coloro che vi abitano.**

### LE MAREE DI OGGI

MAREE del giorno 11 marzo 1959  
Alta marea ore: 5,26-17,14  
Bassa marea ore: 11,28-23,45

## E' iniziato ieri il mese di Ramadan

### Le disposizioni del Governo per il mese di Ramadan

Tra il giubilo vivo della popolazione ieri sera, al tramonto i cannoni hanno annunciato l'inizio del mese di Ramadan.

Il Capo dei Qadi, dopo aver visto la luna, e dopo aver segnalato agli artigiani pronti ai pezzi di far fuoco per annunciare l'inizio del mese sacro, ha rivolto ai fedeli, dai microfoni di Radio Mogadiscio, un'allocuzione invitando tutti alla preghiera ed al raccoglimento nel rispetto dei precetti del Sacro Corano.

Intanto la città, quasi per magia, ha cambiato completamente il suo aspetto. Le vie sono rimaste animate fino a tarda ora, e molte erano le donne che si affrettavano a compiere le ultime spese per il pasto notturno mentre le macaie, i bar ed i locali pubblici in genere risultavano, già fin da ieri sera affollati.

Intanto per la circostanza del Ramadan il Governo ha im-

partito le seguenti disposizioni: proroga dell'orario di chiusura negli esercizi pubblici, somministrazione nei collegi, negli ospedali e negli stabilimenti di pena dei cibi nelle ore adatte, assoluto riposo nelle ore pomeridiane ai detenuti.

E' stato, inoltre, disposto che per il mese di Ramadan l'orario degli uffici pubblici sia il seguente: dalle ore 8 alle ore 12,30.

### MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Segreteria e A.A.G.G.  
ORDINANZA N. 5

Oggetto: Orario dei negozi e pubblici esercizi durante il Ramadan

IL SINDACO  
Vista l'ordinanza n. 10, in data 24 maggio 1958, disciplinante l'orario di apertura dei negozi e dei pubblici esercizi;

Attesa la necessità di disciplinare il loro orario durante il Ramadan;

ORDINA  
L'orario dei negozi e dei pubblici esercizi gestiti da Mussulmani durante il Ramadan è disciplinato come appresso:

a) Mese di Ramadan:  
Durante il mese di Ramadan è consentito di protrarre fino all'alba l'apertura di tutti i negozi e pubblici esercizi gestiti da Mussulmani. Nello stesso mese è resa facoltativa la loro chiusura durante le ore diurne.

b) Feste di Ramadan:  
Durante i tre giorni delle feste di Ramadan i ristoranti, le macaie, i caffè, i bar, i cinematografi, e le rivendite di tabacchi e di medicinali osserveranno l'orario normale: nel primo giorno la loro apertura è fissata alle ore nove antimeridiane.

Per tutti gli altri negozi ed esercizi pubblici gestiti da Mussulmani l'apertura è facoltativa nelle ore antimeridiane, con l'obbligo di chiusura dalle ore dodici in poi; nel primo giorno comunque la loro apertura non potrà essere fatta prima delle ore nove antimeridiane.

c) Altre disposizioni:  
I negozi e gli esercizi pubblici gestiti da non Mussulmani osserveranno l'orario normale durante il mese di Ramadan e l'orario festivo durante le feste di Ramadan.

Gli agenti della forza pubblica cureranno l'esecuzione della presente ordinanza.

Mogadiscio, 7 marzo 1959  
IL SINDACO  
(Ahmed Mudda Hussien)

### ELEZIONI POLITICHE 1959

## Le prime proclamazioni dei nuovi Deputati

Gli uffici elettorali distrettuali, presieduti dai Giudici Distrettuali stanno procedendo, anche per i distretti dove non si è materialmente votato, alla proclamazione degli eletti all'Assemblea Legislativa.

Dalle notizie finora pervenute risultano proclamati i Deputati delle seguenti circoscrizioni elettorali:

**MOGADISCIO:** Dott. MOHAMED SCEK MOHAMUD GABIOU della Lega dei Giovani Somali e HAGI MOHAMUD MOHAMED BORACCO del Partito Liberale Giovani Somali;

**MERCA:** HAGI ABDI IBRAU TALASSO, ABDULLAHI HAGI MOHAMUD GIAMA e MOHAMED ABDULLE ASSIR della Lega dei Giovani Somali;

**BOSASO:** IASSIN ABDURAHMAN HASSAN e HAGI BASCIR ISMAIL della Lega dei Giovani Somali;

**ALULA:** HAGI MUSSA BOGOR della Lega dei Giovani Somali;

**GALCAIO:** IASSIN NUR HASSAN, NUR ASCI ALAS IUSUF, SUGULLE MOHAMED MOHAMUD e MOHAMED IUSUF ADEN MURO della Lega dei Giovani Somali;

**OBBA:** MOHAMED ALI DORRE detto AGAUNE e MOHAMED AHMED ELMI OTTAVIO della Lega dei Giovani Somali;

**EL BUR:** MOHAMED OSSOBLE ADDE, OSMAN HAGI MOHAMED AFRAH, HAGI ALI GHEDI SCIADER, ABDULLAHI HUSSEN IUSUF della Lega dei Giovani Somali;

**CHISIMAIO:** IBRAHIM OSMAN ABUCAR e IBRAHIM HAGI MUSSA della Lega dei Giovani Somali; MOHAMED ADEN MAHO detto SCIAIR del Partito Indipendente Costituzionale Somalo;

**GELIB:** HUSSEN OMAR HASSAN e ALI GAAL AFRAH della Lega dei Giovani Somali;

**BAIDOA:** MOHAMUD ABDI NUR, SCEK OMAR SCEK HASSAN, MOHAMED SCEK MOHAMED DAHIR, HASSAN MOHAMED NUR, ABDI ADEN IBRAHIM, ABDULLAHI AMIN ABDIO della Lega dei Giovani Somali.

### NELLA MATTINATA DI IERI

## Consegnati i nuovi gradi agli agenti di custodia promossi

Il Sottosegretario Scek Omar Scek Hassan ha presenziato alla cerimonia

Nell'ampio piazzale «delle industrie» dello stabilimento carcerario, ha avuto luogo la cerimonia per la consegna dei nuovi gradi, conseguiti dagli agenti di custodia carcerari dopo tre anni di preparazione mediante corsi tecnico-professionali.

Alla cerimonia è intervenuto il Sottosegretario del Ministero di Grazia e Giustizia On.le Scek Omar Hassan che era accompagnato dal Capo Dipartimento Sig. Isiao Mahadalle.

A ricevere l'illustre perso-

naggio erano oltre al Pubblico Ministero dott. Carlo Prisco, l'Esperto dei Servizi Carcerari Maggiore Voce e il Direttore Haggi Mussa Samantar. Un reparto in perfetto ordine, comandato dal S. Tenente Ahmed Jassin rendeva gli onori.

Ha pronunziato un breve e caloroso discorso il Direttore delle carceri elogiando i promossi, quindi il Sottosegretario consegnava i nuovi gradi ad un Ispettore capo promosso ad Ispettore carica speciale, a due Ispettori promossi

ispettori capi, ad un vice Ispettore promosso Ispettore, a 5 Sergenti maggiori promossi a Sergenti ed 8 Sergenti promossi a Sergenti maggiore, ai 16 nuovi sergenti ed ai 30 Agenti scelti.

A cerimonia ultimata i gradi sono stati bagnati con il rituale rinfresco.

### RADIO MOGADISCIO

- 12.30 - Hello
- 12.40 - Guorou
- 12.50 - Hello
- 13.00 - Giornale Radio (somalo)
- 13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
- 13.30 - Giornale Radio (Italiano)
- 13.40 - Musica a richiesta
- 14.00 - Fine della trasmissione
- 16.00 - Recitazione del Corano
- 16.05 - Hello
- 16.15 - Nozioni di istituzioni islamiche
- 16.25 - Gabai
- 16.35 - Hello
- 16.45 - Gourou
- 17.00 - Giornale Radio (somalo)
- 17.15 - Hello (duetto)
- 17.25 - Gabai con musica
- 17.35 - Hello
- 17.45 - Giornale Radio (Dialecto Alto Giuba)
- 18.00 - Fine della trasmissione
- 19.30 - Recitazione del corano
- 19.35 - Hello
- 19.50 - Canzone moderna (somalo)
- 20.00 - Hello (duetto)
- 20.15 - Giornale Radio (Italiano)
- 20.30 - Ritmi ballabili e canzoni
- 21.00 - Giornale Radio (somalo)
- 21.15 - Fantasia
- 22.00 - Fine della trasmissione

### I CINEMA

- CINEMA BENADIR «Dalwat ke ya» nuovo film Indiano
- CINEMA CENTRALE «Baciale per me» - cinematografo technicolor - con: Cary Grant - Jayne Mansfield - Suzy Parker
- CINEMA EL GAB «L'assedio delle sette frecce» technicolor M.G.M. con: William Holden - Eleanor Parker
- CINEMA HAMAR «Una voce, una chitarra, un po di luna» - prima visione con: Teddy Reno - Gaby André - Valeria Moriconi
- CINEMA MISSIONE - Rivolta al molo n. 6 - Ultima visione con: Arthur Franz, Beverly Graland.
- SUPERCINEMA «Al servizio dell'Imperatore» - cinematografo technicolor con: Roberto Riso - Magali Noel - Jean Danet cinematografale

### TEMPO

Temperatura massima	C. 30.7
Temperatura minima	C. 25.4
Vento prevalente km ora	13.9
Umidità relativa media	66%
Radiazione solare massima	12.3
Pioggia	mm. 0.0
Belet Ven	
Uebi Scebeli	m. 0.20
Lugh Ferr.	
Giuba	m. ?

### ANNUNCI ECONOMICI

SMARRITO paio occhiali da presbite - Mancina a chi li riporta all'Economato del Municipio



Un caratteristico seggio di boscaglia (Foto Hussien)

# La capacità competitiva dell'industria italiana

Nel tracciare il consuntivo e il preventivo dell'industria all'Assemblea annuale della massima organizzazione imprenditoriale italiana, il Presidente De Micheli ha tenuto presente in primo luogo la realtà europea, caratterizzata sia dall'entrata in funzione di strumenti nuovi di cooperazione sia da una concorrenzialità sempre più severa, tale da imporre una rapida e coraggiosa revisione di strutture produttive, amministrative e politiche.

Sarebbe difficile stabilire in qual misura l'entrata in vigore del Mercato Comune e la convertibilità delle monete abbiano realmente contribuito a determinare la serie dei provvedimenti economici presi in questi ultimi tempi dai governi tedesco, francese ed inglese. E' certo che queste decisioni sono dovute anche, nel quadro più vasto dell'economia occidentale e mondiale, all'intento di accelerare la ripresa delle economie europee toccate dai riflessi della recessione americana e le cui difficoltà rilevano aspetti acuti, particolarmente nel prolungarsi della crisi produttiva delle industrie siderurgiche e nell'improvviso degenerare della sovrapproduzione carbonifera in uno dei più gravi fenomeni di disagio sociale che si siano verificati dal dopoguerra ad oggi.

Le misure liberatorie, sul piano fiscale e burocratico, del mercato dei capitali in Inghilterra, in Francia ed in Germania, gli incentivi alla formazione di consorzi di esportatori e le ulteriori riprivatizzazioni di aziende statali in Germania e Francia, la smobilitazione dell'esperienza di azionariato popolare in Germania costituiscono nel loro insieme una evoluzione di intensità e complessità tali da renderla definibile solo con un esame particolareggiato.

## Bilancio positivo

Senza dubbio più positivo risulta dalla relazione del Presidente della Confindustria il bilancio dell'impresa industriale, che è tanta parte dell'economia italiana.

Quanto a capacità organizzativa interna la Confindustria è apparsa nel pieno della propria efficienza. A questo proposito, viene spontaneo stabilire il confronto tra i due consuntivi del 1958 e del 1957, per trovarvi il riscontro di un importante avvenimento intercorso tra l'uno e l'altro esercizio e cioè lo sganciamento delle aziende dell'I.R.I. Il numero dei dipendenti delle aziende associate era alla fine del 1957 di 2 milioni e 437 mila, mentre alla fine del 1958 era di 2 milioni e 255 mila. Riduzione, come si vede, di entità relativa molto minore alla risonanza politica a suo tempo attribuita all'avvenimento e che in assoluto non copre nemmeno il numero dei dipendenti delle aziende I.R.I. che sono 150 mila: il che significa che le dimensioni politicamente imposte sono già staccate in parte compensate da un numero di dipendenti che l'anno trascorso ha visto trasferiti in Europa i riflessi della recessione americana, non è questo un risultato da poco. L'agricoltura e i servizi, che hanno registrato aumenti più rilevanti, rispettivamente del 10 e del 16 per cento, sono attività economiche meno direttamente influenzate dalla congiuntura internazionale.

Un esame più particolareggiato rivela che l'aumento delle industrie manifatturiere è uguale all'incremento medio indicato, del 2 per cento, mentre la produzione dell'energia è situata lievemente al di so-

pra e le industrie estrattive al di sotto (specie per effetto della aggravata crisi del carbone sardo). I settori in più vivace aumento sono quelli della chimica e dell'industria automobilistica, mentre la meccanica nel suo complesso e in stasi e fasi di stagnazione continuano anche nelle industrie alimentari, della gomma e nella metallurgia. Anche nella attenuazione delle posizioni critiche e peraltro evidente il manifestarsi di una ripresa, che gli indici degli ultimi mesi del 1958 rivelano più nettamente.

La situazione dell'occupazione riflette l'esigenza di compiere un vasto movimento di rammodernamento delle strutture. Molte industrie per ridurre i costi si trovano costrette a dimettere parte degli operai, ciò ha determinato in varie zone d'Italia situazioni di attrito ed occupazioni di fabbriche. Tuttavia, nel suo complesso, nonostante l'accennato rallentamento produttivo, il fenomeno dei licenziamenti è stato contenuto nei limiti della normalità, ed è ben lungi dal giustificare la campagna di agitazioni che taluni ambienti hanno tentato di suscitare. Il numero totale dei licenziamenti nel 1958 è di 16.700 unità. La cifra è solo lievemente superiore a quella delle annate precedenti, caratterizzate da una congiuntura nettamente più favorevole: 13 mila 600 nel '57, 15.600 nel '56, 16.000 nel '55. Ancor più vantaggioso è il confronto se lo si estende ad anni più lontani. Dal 1952 al 1954 i licenziamenti si sono mantenuti al di sopra delle 20 mila unità, ed una punta di 30 mila unità fu toccata nel 1951.

Quel che conta però è registrare il sensibile e continuo miglioramento della situazione del lavoro in Italia. Lo si rileva dai dati dell'ISTAT. In soli quattro anni, fra il 1954 e il 1958 il numero degli occupati è aumentato di 2.122.000 unità, di cui 1.790.000 rappresentano l'incremento naturale delle forze di lavoro e 333.000 corrispondono ad una riduzione del numero dei disoccupati. Ulteriori aspetti positivi si notano nella composizione dell'aumento dell'occupazione. Infatti, mentre l'occupazione nell'industria è aumentata di 1 milione 400 mila unità e quella delle attività terziarie di 1 milione 300 mila l'occupazione agricola è diminuita di 600.000 unità. Il rapporto fra le varie branche dell'economia si è così spostato verso gli obiettivi del Piano Vanoni, riducendosi il peso dell'occupazione agricola al solo 33 per cento, mentre la occupazione nell'industria è passata al primo posto.

## Attestato di fiducia

Questo sviluppo continuo e comparativamente rapido dell'industria italiana e senza dubbio il fattore determinante del chiaro attestato di fiducia implicito nell'apporto degli investimenti privati esteri. Questi hanno registrato un aumento continuo dal 1952 ad oggi, favorito anche dalla entrata in vigore, negli ultimi mesi del 1958, della nuova più favorevole legge. Nel triennio 1956-58 l'afflusso si è stabilizzato ad un livello di circa 90 miliardi all'anno. Notevole è anche la varietà dei settori di investimento, che comprendono con aliquote notevoli, le industrie meccanica, chimica, elettrica e tessile sebbene la preferenza sia andata negli anni scorsi alle industrie petrolifere.

Il commercio con l'estero esce dalla fase recessiva e ha colto gli scambi mondiali. La diminuzione delle importazioni è continuata con notevole intensità, quasi il 14 per cento in meno del 1957, e le espor-

tazioni sono anch'esse diminuite dell'1 per cento in valore, mentre le quantità hanno ancora registrato un lieve incremento. Nei prossimi mesi la ripresa produttiva si tradurrà in maggiori esportazioni ed importazioni. All'aumento di queste ultime contribuirà la ricostituzione delle scorte, prevedibile anch'essa con probabilità dato che la fase di depressione dei prezzi internazionali delle materie prime accenna a finire, mentre gli aumentati introiti dei paesi esportatori di materie prime si rifletteranno in ulteriori incrementi delle nostre esportazioni e così la nostra bilancia commerciale si avvierà verso una stabile riduzione del deficit.

Vitalità dello sforzo produttivo, anche in fasi congiunturali difficili, graduale aumento dell'occupazione e riassorbimento della disoccupazione, modernizzazione delle strutture produttive, sviluppo del commercio estero: ecco la risposta che gli industriali danno agli interrogativi che vengono loro posti, con particolare urgenza negli ultimi giorni, sulla soluzione da essi prospettata al problema economico-sociale italiano.

## Adeguamento strutturale

Già nel precedente Governo erano stati posti in cantiere un certo numero di provvedimenti intesi ad adeguare la struttura produttiva del nostro Paese alle esigenze del Mercato comune. Tre di questi provvedimenti hanno ottenuto l'approvazione del Consiglio dei Ministri e ci si augura che il

## DOPO I COLLOQUI DI PARIGI

# I viaggi di Mac Millan e la leadership occidentale dell'Inghilterra

Parigi, 10.

I colloqui franco-inglesi sono terminati. Benché il più stretto riserbo sia mantenuto sulla conversazione avvenuta fra Mac Millan e De Gaulle che sulla conferenza plenaria, si ha ragione di ritenere che uno dei principali argomenti discussi sia stato la proposta lanciata ieri da Kruscev in merito alla permanenza di truppe alleate a Berlino ovest, qualora l'ex capitale divenisse città libera, e della quale il «premier» britannico aveva già informato i suoi interlocutori francesi prima del discorso del Primo Ministro sovietico.

Reduce da Parigi, il Primo Ministro britannico è giunto questa sera in aereo a Londra. Prima di lasciare Parigi, Mac Millan ha dichiarato che i suoi colloqui con i responsabili francesi non vi sarebbe stato alcun comunicato. Mac Millan ha spiegato di essere venuto a Parigi per discutere e non per negoziare, e che i colloqui sono stati estremamente proficui ed amichevoli. Le conversazioni sono servite ad informare il governo francese dei colloqui anglo-sovietici di Mosca e a confermare gli obiettivi comuni anglo-francesi. Noi siamo d'accordo sulla politica comune e sui suoi scopi e in particolare sul modo in cui dovranno essere svolti i negoziati più ampi che avranno luogo in seguito.

I commentatori intanto rilevano che il viaggio che Mac Millan ha intrapreso nelle capitali alleate si può considerare il vero banco di prova

del loro iter parlamentare abbia preso inizio e possa compiersi rapidamente.

Nel campo degli aiuti all'esportazione ci si propone di ammettere alla procedura di assicurazione statale la spesa per la creazione di depositi di prodotti all'estero.

Di minore importanza è il provvedimento previsto per facilitare le concentrazioni societarie, sebbene anche in questo settore sia avvertita l'esigenza di favorire l'evoluzione tecnica e commerciale ridimensionando strutture esuberanti rispetto alle nuove esigenze del mercato e articolando le attuali imprese in attività meglio specializzate.

Misura di gran lunga più importante, che era stata presa in esame dal Governo Fanfani e che poi fu accantonata per una opposizione del Ministro delle Finanze, è la proposta di ridurre il gravame fiscale sulle obbligazioni.

In questo settore esiste una delle più rilevanti disparità di trattamento tra le imprese private e quelle di Stato. E' noto infatti che le emissioni obbligatorie dell'I.R.I., dell'ENI e degli altri enti pubblici godono dell'esenzione da qualsiasi tassa, imposta o tributo presente e futuro a favore dell'erario e degli Enti locali.

E' da augurarsi che questi ostacoli allo sviluppo economico vengano rimossi senza indugio. Bisogna eliminare quello stato d'animo di incertezza sulle prospettive causato dalla politica economica, che il nuovo Presidente del Consiglio Segni ha felicemente definito come la «paura dello imprenditore». Significativo a questo riguardo è l'augurio, il cui tono di particolare calore non ha precedenti in analoghe situazioni, pronunciato dal dott. De Micheli all'indirizzo dell'attuale formula governativa e, a riscontro la presenza di sette ministri e numerosi parlamentari ai lavori dell'Assemblea nonché le parole del nuovo Ministro dell'Industria Colombo, nelle quali si rilevano tratti nuovi come il ripudio di posizioni dialettiche e l'esplicito appello ad una franca collaborazione fra Governo ed iniziativa privata.

Cesare Pettinato

# La situazione nell'Africa Centrale

(Continuazione della 1ª Pag.)

sollevamento degli africani in tutto il Sud Africa. In particolare il «Die Vaderland» il grande giornale della sera di lingua «africander» di Johannesburg ha affermato che i capi del Congresso Nazionale Africano del Nyassaland avrebbero avuto numerosi contatti con i leaders Bantù, ma con grande disappunto di Banda i capi Bantù avrebbero considerato inopportuno il sollevamento a causa della potenza delle forze armate e della polizia e della mancanza di armi presso i non bianchi.

«Die Vaderland» ha aggiunto che il dott. Banda avrebbe affermato personalmente che gli africani dell'Unione hanno bisogno di «uomini d'acciaio» e che la loro impotenza a lottare contro l'appartheid sarebbe dovuta alle loro posizioni troppo moderate.

Il «Sunday Times» dal canto suo si è dichiarato convinto che i documenti catturati nel Nyassaland proveranno l'esistenza dei legami tra il Congresso Africano del Nyassaland ed elementi politici autoctoni dell'Unione.

Il «Daily Telegraph» di Londra ha pubblicato invece una intervista del deputato laburista John Stonehouse, come è noto espulso la settimana scorsa da Lusaka.

Stonehouse ha affermato che la sua espulsione è stata disapprovata da due governi, quello della Rhodesia del Nord e quello del Kenya, e che invece non è chiara la posizione del Governo britannico, il quale si è opposto all'espulsione ma non si è preoccupato di entrare in conflitto aperto con Sir Roy Walensky, oppure ha approvato il gesto del Governo Federale lasciandogli la responsabilità delle proprie azioni.

Si apprende nel contempo da Nairobi che l'autorizzazione concessa dal Governo del Kenya al Deputato Stonehouse di visitare per un periodo di tre settimane le prigioni della Colonia, è stato revocato.

I circoli europei di Salisbury intanto hanno sottolineato il loro programma il quale mira alla divisione della Federazione in due parti, di cui una definitivamente sotto la dominazione bianca comprendente la Rhodesia meno il Barozeland, e l'altra completamente irmano degli africani.

Una leggera agitazione intanto si è manifestata nella Rhodesia del Nord all'approssimarsi delle elezioni per l'Assemblea Legislativa di questo territorio fissate per il 20 marzo.

A Mwinilunga, a nord-ovest di Ndola, il locale Commissario Distrettuale ha proceduto all'arresto di dieci esponenti politici africani partecipanti ad una manifestazione nel corso della quale erano stati portati in giro per le strade dei tabelloni ostentanti slogans anti-europei.

Si apprende inoltre da Lusaka che il Congresso Nazionale Africano della Zambia, partito nazionalista estremista, ha deciso di boicottare le prossime elezioni ed ha tenuto ieri un comizio politico senza preoccuparsi di richiedere l'autorizzazione preventiva.

Kenneth Kaunda, leader della Zambia ha dichiarato «Non agiremo come abbiamo fatto oggi fino a che ci sarà parzialità nell'accettare autorizzazioni per i comizi politici nel nostro territorio, dato che oltre

mo, senza perdere tempo al livello inferiore. Anche su questo punto è però probabile che il premier britannico incontri serie difficoltà.

Parigi, Bonn e Washington sono, infatti, un po' restii a mostrarsi troppo arrendevoli con il Cremlino in quanto stimano che ogni concessione fatta ai russi senza contropartita, può mettere l'occidente su una china pericolosa e costringere domani ad altri abbandoni tali da compromettere l'esistenza stessa del blocco atlantico.

tutto, noi abbiamo avvertito il Governo a tre riprese di essere decisi ad andare avanti, e sfidare le leggi ingiuste che regnano nel Paese».

La provincia del Sud è tranquilla, e così pure non vi è nulla da segnalare nella provincia del centro.

Nel Nyassaland intanto è in corso una importante operazione di polizia nel distretto di Mlanje, per mettere fine alla attività di gruppi di dimostranti che hanno terrorizzato in questi ultimi giorni la zona, saccheggiando ed incendiando abitazioni e raccolti.

## La rivolta irakena

(Continuazione della 1ª Pag.)

uso di aerei per mitragliare gli insorti. Il giornale siriano «Al Alam» conferma queste notizie e scrive che nella capitale irakena «i comunisti e i nemici del nazionalismo arabo stanno diffondendo il terrore». Lo stesso giornale parla di «forze motorizzate della rivoluzione» che avrebbero in corso combattimenti contro le forze di Kassem.

Nei circoli ufficiali del Cairo si sottolinea che Kassem nel tentativo di mantenere una posizione di «equidistanza tra l'arabismo di Nasser, il campo occidentale e la crescente influenza sovietica, ha finito per perdere il controllo politico e militare del paese e, malgrado, le ripetute dichiarazioni di amicizia verso il Cairo, si è allontanato dalla linea panaraba.

Kassem, si osserva ancora, ha orientato le proprie simpatie verso settori della vita politica irakena legati a Mosca e ha posto con le sue mani le premesse per essere estromesso dal campo della neutralità positiva. E' certo che il regime irakeno della rivoluzione del 14 luglio, è ormai definitivamente uscito dalla fase di attendimento che lo aveva qualificato nel periodo successivo alla sua affermazione.

## Alle Nazioni Unite

(Continuazione della 1ª Pag.)

La Francia Kosciuszko Morizet, nella sua replica, ha dichiarato, tra l'altro, «Le Nazioni Unite stanno per pronunciarsi sulla capacità del Camerun all'indipendenza, sul modo con cui la Francia ha assolto i suoi doveri di tutela, ma più ancora le Nazioni Unite stanno per giudicare se stesse. Esse stanno per giudicarsi agli occhi di questo popolo del Camerun, di cui avete già tra voi i rappresentanti e che marciando verso l'indipendenza vuol sapere quali siano i suoi amici, non a parole, ma a fatti».

«Per le Nazioni Unite stesse — ha detto ancora il rappresentante, e non per noi, la Francia si considera in ogni caso, dall'1 gennaio 1960 disciolta da ogni obbligo di tutela». Per le stesse Nazioni Unite noi desidereremmo che esse si associassero unanimemente all'ultimo atto di emancipazione della giovane e libera nazione del Camerun».

Sottolineando, poi, il carattere ampiamente liberale della legge d'Amnistia, il delegato ha difeso il carattere rappresentativo dell'Assemblea del Camerun che ha condotto il Paese all'autonomia interna, fissata la data dell'indipendenza e prese le misure necessarie per il mantenimento dell'indipendenza nazionale, per cui il rinnovo dell'Assemblea non si impone né in linea di fatto, né in linea di diritto. «Inoltre — egli ha detto ancora — il Governo del Camerun respinge queste elezioni generali prima dell'indipendenza e la Francia, allo stato attuale delle cose, non può imporle».

REDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA Stamp. del Governo - Masadito

# ببريطانيا الصومالية

## صفحة يومية اخبارية وطنية

١١ مارس ١٩٥٩ الموافق ٢ رمضان ١٣٧٨ هـ

### الديموقراطية والرجعيون

كتب مبعوث خاص زار أخيراً مقدشو جريدة «است أفريقيا» الى جريدته في نيروبي وقال أن حاكم ناحية إيطاليا طعن وأن عددا ضيلا من الناخبين اجبروا من طرف البوليس على القيام بالتصويت وأن الجو يسوده روح مضادة للديموقراطية وأن الإيطاليين يغادرون البلاد بالآلاف وما هو السبب الذي أرغم المبعوث الخاص ياترى الى زيارة مقدشو ما دام هدف زيارته عدم الاشراف على الحالة بعين امينة وعادلة ونشر الاقاويل الكاذبة والسفينة ضد الصومال؟

وقامت جريدة «است أفريقيا» استنادا منذ أشهر بحملة ضد الصومال لا نظير لها في أية جريدة أجنبية. ووصفت الحكومة الصومالية كحكومة فاشية والشعب الصومالي كجنس غير ناضج. وأرسل مراسل خاص للجريدة المذكورة يقيم في مقدشو ولم يعرف حتى الآن اسمه مراسلات بكل نظام لجريدته تحتوي على الاباء المثيرة والفادحة أثناء الحملة الانتخابية وبعدها.

وكان يلوح لمن كان يقرأ هذه الاخبار أن الديموقراطية في الصومال كانت موضع ضربات عنيفة. والجريدة المذكورة التي هي لسان حال أصحاب المزارع ونبذة سياسية رجعية تولت مكان العلم في الديموقراطية والحرية ولست بهذه المناسبة ملابس جريدة «منشيستر فوردان» البندقية التي هي تمثل النظرية الخرة الكلاسيكية البريطانية. وهذه تشويهاً مخيفة يمكن أن تحدث تحت الشمس الأفريقية. وبأى حق يتكلم هؤلاء السادة الذين يقطنون الجبال البيضاء في كينيا عن «الظرف الغير الديموقراطية» بشأن الانتخابات الصومالية؟ والله يعلم فقط احتياجهم في التفكير عن أعمالهم في كينيا.

انهم يضطهدون الافريقيين وانتزعوا منهم أحسن الاراضي وسوها «بالجبال البيضاء». والفصل العنصري شيء مألوف في كينيا حتى لو لم يشار اليه في

وجمعية تشريعية لها السلطة التامة. وهذه هي أسس وشروط كل ديموقراطية أفريقية. وود في هذا المكان أن ننصح هؤلاء السادة الذين يتنمون لجريدة «است أفريقيا» استنادا ونود أن نقول لتلك البقايا من الاستعمار: لا تهتموا بالديموقراطية اذ هي ليست من شأنكم وكونوا واقعيين مع أنفسكم ولتكن لكم الجراءة في الاعلان عن الوضع الذي انتم فيه. واتبعوا مثال النازيين في جنوب أفريقيا واستعملوا عنهم وهي الأليق لكم.

واهتمت جريدة «التايمس» الهندية أيضا بالانتخابات الصومالية في مقال متزن. ويوجد فرق كبير بين لسان حال المحافظين ولسان حال الفلاحين البيض الذين تحصلوا على الثروات في نيروبي. أما الرأي العام الديموقراطي الاوروبي فهو يؤيد حرية الافريقيين ويكره جزر الرجعيين في افريقيا وهم أصحاب المزارع والمزارعون.

### أفقوى

عدد المقاعد : ٢

عدد الناخبين : ١١٠٤١٦

وحدة الشباب الصومالي

حزب الدستور المستقل الصومالي

### بلعبد

عدد المقاعد : ١

عدد الناخبين : ١٠٠٨٩٨

وحدة الشباب الصومالي

### وانلى وين

عدد المقاعد : ١

عدد الناخبين : ٢٦٠٢٩٥

وحدة الشباب الصومالي

حزب الدستور المستقل الصومالي

### بورهكيبه

عدد المقاعد : ٦

عدد الناخبين : ٤٢٥٣٤

وحدة الشباب الصومالي

حزب الدستور المستقل الصومالي

### لويخ فرندي

عدد المقاعد : ٢

عدد الناخبين : ٩٠٢٥٢

وحدة الشباب الصومالي

حزب الدستور المستقل الصومالي

### حدو

عدد المقاعد : ٤

عدد الناخبين : ٢٢٠٢٩٤

وحدة الشباب الصومالي

حزب الدستور المستقل الصومالي

### كسمايو

عدد المقاعد : ٣

عدد الناخبين : ١٧٠٣٢٤

وحدة الشباب الصومالي

حزب الدستور المستقل الصومالي

### جيلب

عدد المقاعد : ٢

عدد الناخبين : ١٨٠١٥٢

وحدة الشباب الصومالي

حزب الدستور المستقل الصومالي

٥٧٠٩٢٦ صوت - ثلاثة مقاعد

٩٠١٤٠ صوت

١٠٠٠٧٣ صوت - مقعدان

٨٢٧ صوت

٣٠٤٩١ صوت

٦٠٦٢٩ صوت - مقعد واحد

١٨٠١٠٢ صوت - مقعد واحد

٧٠٦٤٩ صوت

٣٠٠٧٩١ صوت - ٤ مقاعد

١١٠٢٧١ صوت - مقعدان

١٢٠٣٤٥ صوت - مقعدان

٩٠١٢٠ صوت - مقعدان

١٢٠٦٥٧ صوت - مقعدان

٤٠٢٠١ صوت - مقعد واحد

١٢٠٦٥٧ صوت - مقعدان

٩٠١٢٠ صوت - مقعدان

١٢٠٦٥٧ صوت - مقعدان

٤٠٢٠١ صوت - مقعد واحد

١٢٠٦٥٧ صوت - مقعدان

٩٠١٢٠ صوت - مقعدان

١٢٠٦٥٧ صوت - مقعدان

٤٠٢٠١ صوت - مقعد واحد

١٢٠٦٥٧ صوت - مقعدان

٩٠١٢٠ صوت - مقعدان

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاستريتا) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي وزارة الشؤون المالية المذكورة

### الحركة في ميناء ومطار مقديشو

وصلت من مملكة البحرين «أرتيس» دون أن تحمل أى راكب

غادر العاصمة بطائرة انكليزية الى هرجيسة ٣ ركاب

### الاذاعة اليوم

١٢٠٣٠ - ميلو

١٢٠٤٠ - فورو

١٢٠٥٠ - ميلو

١٣٠٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)

١٣٠١٥ - ما يطالبه المستمعون

١٣٠٣٠ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)

١٣٠٤٠ - ما يطالبه المستمعون

١٤٠٠٠ - ختام

١٦٠٠٠ - القرآن الكريم

١٦٠٠٥ - ميلو

١٦٠١٥ - نبذة من الارشادات الاسلامية

١٦٠٢٥ - قباي

١٦٠٣٥ - ميلو

١٦٠٤٥ - فورو

١٧٠٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)

١٧٠١٥ - ميلو (دويتو)

١٧٠٢٥ - قباي مع موسقى

١٧٠٣٥ - ميلو

١٧٠٤٥ - نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)

١٨٠٠٠ - ختام

١٩٠٣٠ - القرآن الكريم

١٩٠٣٥ - ميلو

١٩٠٥٠ - أغنية صومالية حديثة

٢٠٠٠٠ - ميلو (دويتو)

٢٠٠١٥ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)

٢٠٠٣٠ - أغاني متنوعة

٢١٠٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)

٢٢٠٠٠ - ختام

التحرير بقلم مكتب الصحافة مطبعة الحكومة - مقديشو

### اعلان قابل للمعارضة

تلعن وزارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على

نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما . ويتعلق هذا الاعلان بمرضية قدمها السيد عبدالقادر محمد على لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في حي أنزيلوتى بمقدشو لاقامة البناء عليها .

# Il Corriere della Somalia



QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI  
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21  
DIREZIONE GOVERNO 82  
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Publicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIA PORRO» - Mogadiscio - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 63 - Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi, i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 Semestrale So. 32 -  
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 80. PREZZO CENT. 25

## AFFERMATO IN UN COMIZIO

# Per Welensky la conferenza di Accra ha determinato i moti del Nyassaland

Continua a Londra la lotta dell'opposizione per ottenere l'invio nella Federazione di una commissione parlamentare d'inchiesta, ma Lennox-Boyd si è opposto - La questione della secessione del Nyassaland - Dalla Nigeria telegrammi di simpatia per il Dr. Banda

Londra, 11.  
La revisione della Costituzione attuale del Nyassaland, che spirerà nel 1960, è stata oggetto di una riunione speciale del gruppo parlamentare laburista. Si crede di sapere che i dirigenti laburisti, ed in particolare James Callaghan, porta voce in materia coloniale, pensano che la revisione del 1960 deve effettuarsi in favore degli accresciuti poteri del Governo del Nyassaland nei confronti della Federazione centrale della Federazione, presieduta da Sir Roy Welensky, la cui politica si avvicina di parecchio a quella del Governo dell'Unione Sudafricana.

La tesi ufficiale del partito che reclama un'allentamento dei legami federali, urterà contro quella dei laburisti fautori dello smembramento della Federazione per il 1960, e dell'autonomia del Nyassaland.

I dirigenti laburisti sembrano temere che la Rhodesia possa fare unione con il Sud Africa. L'opposizione laburista e liberale avrebbe ottenuto ieri a seguito di una conferenza tenuta con il Ministro Butler, che sia inviata al più presto possibile una commissione di inchiesta al Nyassaland, la quale dovrebbe essere composta da deputati e dovrebbe adoperarsi per la revisione della costituzione ascoltando in merito le opinioni non solo delle autorità ma anche degli africani.

Negli ambienti politici si pensa comunemente che la commissione parlamentare non potrebbe recarsi nel Nyassaland che dopo la conclusione delle conversazioni in corso a Plantyre, intavolate dal Ministro di Stato per gli affari coloniali Lord Perth.

Malgrado queste previsioni, in una risposta scritta ad un deputato, il Ministro delle Colonie Alan Lennox-Boyd ha affermato: «Non vi sarà alcuna commissione di inchiesta parlamentare al Nyassaland, almeno per il momento, ed è indispensabile che sia ristabilita la normalità assoluta prima che una proposta di questo genere possa essere presa in considerazione».

Il rifiuto di Lennox-Boyd ha scavato ancora di più la fossa che separa il Governo dall'opposizione. Il deputato James Johnson, portavoce laburista per le questioni dell'Africa Orientale e Centrale, ha dichiarato alla stampa che in caso di ritorno al potere il partito laburista sarebbe disposto ad accordare l'indipendenza al Nyassaland.

«L'opposizione africana del protettorato, ha proseguito il leader laburista, è molto forte e beneficia inoltre dell'appoggio dei capi tradizionali».

Dopo aver espresso un certo scetticismo in merito al famoso «complotto dei tamburi» Johnson ha riconosciuto la larghezza di vedute di Sir Robert Armitage, affermando che disprezzatamente Sir Robert è sottoposto alle pressioni di Sir Roy Welensky e di Sir Edgard Witthead.

«Se la situazione si stabilizzerà, ha ancora aggiunto Johnson, nell'ottobre del 1960 una conferenza riunirà a Londra i rappresentanti del Nyassaland e quelli delle due Rhodesie. Se il Governo del protettorato che risulterà dalle prossime elezioni, richiederà la secessione dalla Federazione, un plebiscito permetterà alla popolazione di pronunciarsi».

«Potrebbe inoltre verificarsi il caso, ha sottolineato il Parlamento, che i due governi rho-

desiani siano essi stessi fautori della secessione del Nyassaland dalla Federazione».

Il deputato laburista ha concluso sottolineando che il Go-

## ELEZIONI POLITICHE 1959

# I risultati di Lugh Ferrandi

(Provvisori e non ufficiali)

Seggi da assegnare N. 2

Votanti complessivi N. 28.313

L.G.S. Voti N. 21.281 - seggi N. 2

H.D.M.S. Voti N. 6.396

La somma dei voti riportati dai partiti non corrisponde al numero degli elettori, in quanto in tale numero sono comprese anche le schede nulle o contestate.

# Rinviate le elezioni nel Somaliland

Gibuti, 11.

Le previste elezioni legislative nel Protettorato del Somaliland sono state rinviate di alcune settimane a causa, sembra, del poco entusiasmo degli elettori a recarsi alle urne.

Questo disinteresse, secondo gli osservatori, che è stato provocato in particolare dalla «Somali National League», deriverebbe dal fatto che il corpo elettorale ritiene prive di un reale valore le elezioni di membri di un Consiglio Legislativo, votati al ruolo passivo di una minoranza di fronte ad una maggioranza designata dall'amministrazione.

I leaders delle popolazioni del Somaliland fanno anche rilevare che i loro vicini della Costa Francese dei Somali spongono di una Assemblea eletta fin dal 1946 e che la Somalia sotto tutela italiana ha votato nei giorni scorsi «democraticamente» per il rinnovo della Assemblea Legislativa.

Se le recenti dichiarazioni del Ministro delle Colonie Lennox-Boyd contenevano delle promesse per il dicembre 1960, aggiungono i leaders, l'attuale situazione presenta un netto regresso in rapporto alle rivendicazioni decisamente espresse tanto nelle manifestazioni organizzate in occasione della visita del Ministro nel mese scorso quanto nel corso dei suoi colloqui con i leaders di tutte le tendenze.

Sempre da Gibuti si apprende che il capo del territorio del

## Interesse della Lega Araba per i paesi africani

Il Cairo, 11.

Il Consiglio della Lega Araba ha lanciato in una sua risoluzione, presa nel corso dei lavori della XXXI sessione, un appello a favore di una riunione ad alto livello dei rappresentanti degli stati membri della Lega stessa per mettere a punto una linea politica araba unita per riavere il territorio della Palestina.

La risoluzione dà mandato al Segretario Generale della Lega di stabilire i contatti necessari per la convocazione di tale riunione entro il più breve tempo e di fissarne la località.

Il Consiglio si è inoltre pronunciato a favore del consolidamento delle relazioni tra gli stati arabi ed i paesi africani, ed ha adottato una mozione libanese che chiede, a questo effetto, l'invio di una missione, anch'essa ad alto livello, nei paesi africani.

## ACCOLTO FREDDAMENTE DAI COLONI

# Il Ministro del Congo e Ruanda Urundi a Leopoldville

Il «Movimento Nazionale Congolese» ha, invece, riservato particolari accoglienze al Ministro che ha promesso l'indipendenza al Congo - La costituzione del partito del «Movimento del Raggruppamento delle Popolazioni Congolese»

Leopoldville, 11.

Il Ministro belga del Congo e del Ruanda Urundi Van Hemelryck è giunto questa mattina a Leopoldville.

Le annunciate manifestazioni da parte dei coloni e degli europei della capitale congolese sono state molto ridotte. Nessun negozio aveva chiuso e solo alcune vetture erano ornate con nastri neri per protestare contro la politica africana del Ministro che, a detta dei coloni, non tiene sufficientemente conto del loro punto di vista.

Alla sua partenza da Bruxelles il Ministro aveva dichiarato: «La mia presenza nel Congo è necessaria perché noi dobbiamo prendere delle decisioni importanti di comune accordo con le alte autorità del Congo. E dobbiamo, inoltre, prendere contatti per pacificare gli spiriti».

In vista dell'arrivo del Ministro il «Movimento Nazionale Congolese» ha diffuso un manifesto in cui denunciava i «belgi colonialisti del Congo» i quali volevano organizzare una più nutrita campagna contro Van Hemelryck ed il Re che «hanno promesso l'indipendenza al Paese».

Il manifesto raccomandava ai congolese di reagire «nella calma e nella dignità», di considerare come dei nemici dell'indipendenza «tutti i proprietari di autoveicoli listati a lutto o dei negozi chiusi».

«Ovunque si acclamano vivamente il Ministro e si gridi viva Hemelryck, viva l'indipendenza», conclude il manifesto.

Il presidente del Movimento, Patrice Lumumba, è stato fermato e condotto alla Polizia, perché sorpreso a distri-

buire i manifesti sulla pubblica via e a gettarli nelle macchine, il che è proibito dalla legge.

Egli è stato, però, subito rilasciato.

Intanto il «Partito dell'Unità Congolese» - una formazione politica di recente costituzione - nel corso di una riunione tenuta ieri sera a Leopoldville, ha approvato all'unanimità le grandi linee del suo programma che afferma di voler costruire un Congo indipendente, democratico, unito, prospero e libero.

Il programma fa appello per ciò che tutti gli abitanti del Congo a prescindere da considerazioni di razza e chiede subito, prima dell'1 gennaio 1960, la creazione della nazionalità congolese, la lotta contro tutte le forze di divisione che minacciano l'unità del Congo, l'abolizione di ogni discriminazione razziale, una nuova politica salariale, il ristabilimento di un clima di fiducia necessario per lo svolgimento di elezioni democratiche ed allo sviluppo economico del paese. E chiede, infine, l'associazione con il Belgio.

Frattanto un nuovo partito si è costituito nel territorio, il «Movimento del Raggruppamento delle Popolazioni Congolese», che aspira alla costituzione di uno stato che comprenda le popolazioni del Congo Belga, dell'attuale Repubblica del Congo e quelle dell'enclave di Cabinda e dell'Angola.

La nuova formazione politica ha lanciato un manifesto che denuncia «la divisione e l'indebolimento del popolo congolese determinato dalla conferenza di Berlino del 1885».

Gli avvenimenti di Leopoldville, dichiara ancora il manifesto, dimostrano una volta di più che è inutile persistere nel far vivere un insieme di popolazioni che non si sono mai comprese nel passato.

«Non si possono forzare i sentimenti nel Congo Belga», il manifesto aggiunge e pertanto ritiene soluzione utile quella di riunire i grandi complessi etnici in stati distinti che potranno poi, a tempo debito, federarsi.

A proposito della costituzione di questo nuovo partito il giornale «La Libre Belgique» scrive che «il sogno pericolosamente romantico di ricostituire un giorno l'antico regno Bakongo che raggrupperà i territori abitati dai Bakongo, oggi divisi tra l'Angola, il Congo Belga e la repubblica del Congo, ha preso forma ufficiale con la costituzione di un nuovo partito».

«Si sa per certo, aggiunge il giornale, che il nazionalismo tribale è uno dei pericoli più gravi che minaccia la pace dei futuri stati africani».

«La realizzazione del sogno Bakongo non potrà portare in Africa che inutili sofferenze, un sicuro arresto della sua evoluzione e forse anche un arresto definitivo. Inoltre il reame avendo il controllo dello estuario del fiume, vale a dire la chiave di tutta l'economia congolese, terrà l'interno sotto il suo controllo», conclude «La Libre Belgique».

## ALLE NAZIONI UNITE

# Previsto per domani il voto dell'Assemblea Generale per il Camerun

Si ritiene negli ambienti del Palazzo di Vetro che la soluzione americana sarà approvata a larga maggioranza - Un messaggio ad Hammarskjöld del «Gruppo d'Azione Nazionale del Camerun»

New York, 11.

E' opinione diffusa negli ambienti del Palazzo di Vetro che nella giornata di venerdì l'Assemblea Generale sarà chiamata a ratificare le decisioni della IV Commissione.

A proposito di tali decisioni nessuno pone più in dubbio che sarà adottata, a larga maggioranza, la risoluzione presentata dagli Stati Uniti e da altre numerose nazioni che prevede l'abrogazione della tutela per il primo gennaio del 1960 senza che siano fatte prima nuove elezioni.

E' anche probabile che gli emendamenti proposti da alcuni Paesi africani che pongono la pregiudiziale delle elezioni perché sia tolta la tutela, non saranno presi in considerazione e che, almeno una parte di tali delegazioni africane si uniranno, alla fine, alla risoluzione americana. Tale risoluzione, per altro

tiene conto, in uno spirito di compromesso degli emendamenti presentati dall'India, dal Giappone e da altri cinque Paesi, con i quali si prende atto delle dichiarazioni fatte dal Primo Ministro Ahidjo in base alle quali elezioni avranno luogo in aprile nella Sanaga Marittima al fine di completare la rappresentatività della Camera camerunense e che elezioni generali si svolgeranno, dopo l'indipendenza, al fine di rinnovare, nella sua totalità, l'assemblea.

Intanto la Commissione di Tutela ha ascoltato ieri, in base ad una speciale della decisione stessa, due petizionari.

Il primo, Felix Moumie, rappresentante dell'Unione delle Popolazioni del Camerun ha chiesto perché il Camerun sotto tutela britannica rimarrà sotto tutela quando quello sotto amministrazione francese a

## DOPO LA RIVOLTA DI MOSSUL

# Tesi i rapporti tra Cairo e Bagdad

Attacco di Nasser contro Kassem e manifestazioni antinasseriane nell'Irak

Londra, 11.

Secondo le ultime notizie da fonte informata e provenienti da Bagdad viene confermato che la riunione del Colonnello Wahab Sehawaf è stata definitivamente liquidata.

Negli ambienti competenti londinesi ci si attende che l'influenza comunista nell'Irak già considerevole, esca rafforzata dai recenti avvenimenti.

Si apprende, altresì, che la morte del colonnello Wahab Sehawaf, capo della rivolta di Mossul, è stata annunciata dal Governo irakeno all'ambasciata di Gran Bretagna a Bagdad, a quanto informa il Foreign Office. La comunicazione non precisa, quando, dove e in che modo Sehawaf è morto.

Intanto parlando oggi a Damasco, durante una manifestazione patriottica, il Presidente Nasser ha detto che il Primo Ministro irakeno, Kassem, e i comunisti, «tentano di spietare

l'unità araba». Nel suo discorso, il Presidente della RAU, alludendo alle manifestazioni ostili che si sono svolte a Bagdad dopo la rivolta di Mossul, ha dichiarato che se con queste dimostrazioni e con questi intrighi Kassem spera di dividere il popolo della RAU, egli non vi riuscirà mai, «perché noi crediamo nella nostra missione».

Nasser, che ha definito «difficile» la via della protezione di tutto il mondo arabo, ha accusato di ingratitudine e slealtà i comunisti iracheni, ai quali la Siria - ha ricordato - ha dato asilo allorché erano perseguitati dal regime di Re Feisal e di Nouri Said.

Nasser ha accusato infine gli stessi comunisti iracheni di «lavorare per lo straniero» ed ha continuato: «Noi non combatteremo i movimenti di sinistra, perché la sinistra può essere».

(Continua in 3ª Pag.)

# Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

DA AFGOI

## Il "Saggio Scolastico" della Scuola Primaria Italiana

Nel salone della scuola materna, ha avuto luogo una semplice, ma simpatica dimostrazione delle risorse della scuola attiva, con un breve "Saggio".

Erano presenti il Commissario Distrettuale il Dott. Giuseppe Laudani, Capo dell'Ufficio Affari Italiani, con la sua gentile Consorte, il Direttore delle Scuole Primarie italiane personalità locali, molti insegnanti, i genitori degli alunni e uno scelto pubblico. Bastava gettare uno sguardo in quella sala per sentirsi avvolgere l'anima in un'atmosfera intensamente calda d'affetto, di fratellanza e di famiglia.

«E' bene — dice il Prof. Franzoni — che la pedagogia esca dai banchi e dall'aula, che la didattica diventi espressione di arte infantile, che dal palcoscenico la scuola dia prova di educazione anche quando canta e ride».

Indubbiamente, la recitazione migliora la sensibilità del fanciullo, desta nel suo cuore sentimenti nobili e gentili, combatte tanto la timidezza, quanto la grossolanità, abita alla imitazione e quindi all'osservazione, senza contare che è utilissimo esercizio per parlare correttamente, molto più trattandosi poi, di scolarci tutti di nazionalità somala e alle prime prese con la ricca lingua ove il dolce «s» suona.

Fu dunque un vero piacere sentire questi piccoli somali recitare come bravi attori, con voce quasi scevra da impacci. Segnaliamoli dunque questi piccoli attori a dire cose o a interpretare personaggi «più grandi di loro».

Ad affrontare, per i primi, le luci della ribalta sono i bimbi dell'Asilo che, con un dialoghino danno l'addio al loro nido in una semplice e commovente dizione e canto infantile.

Un'alunna della V classe intuba e coda le andine — supe ra se stessa — sia nel canto assolo che nella mimica e nell'andatura briosa e caricaturale di «Cantastorie».

Piena di sentimento è stata la scenetta raffigurante la mamma che in una di quelle molte notti insonni, che solo le mamme conoscono, veglia accanto al suo piccino e cerca di addormentarlo con il lieve dondolo della culla, mentre il coro commenta.

Segue un bozzetto di rievocazione fiabesca: Colombina, Fortunato e Arlecchino che, questa volta, non ha più la mandola a tracolla per strimpellare

le sue serenate, ma la scure sulla spalla perché ha finalmente imparato dalla sua dolce e saggia sorellina a piegarsi a fare lo spaccalegna, per mantenere la sua mamma vecchierella. Veramente lodevoli sono stati questi tre fanciulli, nell'esprimere egregiamente in quel modo così semplice, schietto, preciso, ognuno la sua parte.

Anche il duetto comico, di sapore tutto reale «La serva e la padrona» è stato trattato in modo da divertire piccoli e grandi.

Le alunne del II ciclo hanno interpretato con recitazione e canto, una scena coreografica «La Patria». Finito il recitativo i riflettori proiettano i loro giochi di luce su di un suggestivo quadro plastico: Le regioni principali d'Italia, nei loro caratteristici costumi i fragorosi applausi dicono che ai molti spettatori del «Bel Paese» si agita in cuore il ricordo della loro terra, della loro casa, che custodisce la loro fede e il loro amore.

Si snoda festosa una danza che sgorga vibrante nel canto delle allegre strofette dal ritornello: «O campagnole belle...» (genere letterario molto caro al popolo italiano). I movimenti sono spigliati, la grazia spiccata in ogni piccola attrice.

Ha coronato la manifestazione un canto corale «Somalia». Ora, bandierine italiane e somale garriscono al vento e s'intrecciano a fiori e a ramoscelli di verde ornamentale. Molto significativa quella stretta di mano «fiduciosa» delle due Nazioni amiche e, quella pioggia di fiori.

Grazie e, bravi, bambini, per le vostre espressioni d'arte, per i vostri canti particolarmente curati che, anche senza nessun strumento musicale di accompagnamento, avete saputo sostenere con molta armonia.

Ci avete fatto vivere un'ora là dove si crede che il mondo è bello ancora.

S. I. M.

### Una lettera del comitato scolastico di Merca

Il Comitato Scolastico di Merca ha inviato alla S.A.C.A. la seguente lettera di ringraziamento per il contributo dato dalla Società stessa alle attività del Comitato.

Ecco il testo della lettera a

firma del Presidente del Comitato Scolastico Signor Ahmed Gure, Commissario Distrettuale di Merca.

«Mi è particolarmente grato esprimere a codesta Società, a nome mio personale, edel Comitato Scolastico, del «Direttore Didattico, degli insegnanti e delle scolaresche tutte, il più vivo e sincero ringraziamento per la generosa offerta di So. 1.250 (lettera n. 207 del 17.2.59), in aggiunta alla precedente oblazione di So. 750, fatta in data 24.11.59, a favore del Comitato Scolastico di Merca.

«L'ammirevole sentimento di solidarietà della S.A.C.A., sempre pronta a rispondere generosamente ad iniziative promosse a sfondo di bene, e la «squisita sensibilità d'animo» dei Sigg. Soci, meritano di essere portate a conoscenza degli Organi Superiori e della «riconoscente popolazione di Merca.

«Coi rinnovati ringraziamenti porgo i migliori ossequi».

### GIUNTO A GARDO un carico di datteri

(dal nostro corrispondente)

E' giunto a Gardo, nel quadro delle provvidenze che il Governo ha disposto per le popolazioni così gravemente toccate dalla siccità, un carico di datteri.

La popolazione ha accolto con gioia questa prima prova di assistenza e di umana fratellanza e comprensione e desidera, attraverso queste colonne, rivolgere al Governo il suo vivo ringraziamento per essere con tanta prontezza, venuto incontro alle difficoltà che essa deve affrontare.

Osman Iusuf

### DOPO UN MESE DI PERMANENZA

## Lasciano oggi la Somalia i cinque universitari italiani

Lasciano oggi la Somalia, dove si sono trattenuti un mese, per rientrare in Italia, i cinque universitari italiani che, come noto, hanno goduto di una borsa di studio nel quadro della intensificazione dei rapporti culturali tra l'Italia e la Somalia.

Presso la sede dell'Associazione Studentesca Somala, ieri sera, ha avuto luogo una piccola riunione di addio degli studenti somali ai colleghi italiani.

Sono stati pronunciati brevi discorsi di circostanza nei quali la parola «arrivederci» è ricorsa spesso, come pure sono ricorsi scambievoli sentimenti di stima ed amicizia.

Il gruppo degli studenti italiani ci ha pregato di pubblicare quanto segue:

## Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo: Ill.mo Signor Direttore del «Corriere della Somalia» Mogadiscio.

Le sarei molto grato se volesse ospitare sulle colonne del Suo pregiato quotidiano, poche righe che trattano un argomento di interesse cittadino. Nel numero del 29 gennaio u.s. il «Corriere» pubblicava un articolo che si riferiva alla saggia, oculata e capillare campagna promossa dal Governo, onde ottenere lo sterminio della malaria nel nostro Territorio.

Cosa, squisitamente encomiabile questa e senza dubbio di capita e importanza che merita l'incondizionato appoggio di tutti i cittadini perché, con tale salutare opera beneficatrice, si rimarginerà una piaga che ha travagliato la nostra popolazione.

Però, Illustre Direttore, mi consenta dirLe che un'altra piaga mortificante esistente in Somalia, dovrebbe essere frontata con mezzi idonei e proporzionali. Voglio alludere a quei piccoli insetti chiamati in somalo «dilca» che si annidano nelle case e specialmente nelle costruzioni in legno in battaglioni serrati e che la normale pulizia non riesce a distruggere.

Una volta si trovavano in commercio dei ritrovati specifici adatti alla bisogna, ma oggi non si riesce più a trovarli! Si dice che un noto e valente chimico residente in Somalia stia studiando i mezzi per affrontare tale problema

che ci auguriamo al più presto risolto.

La ringrazio, Illustre Direttore per la pubblicazione ed intanto voglia gradire i sensi della mia più alta considerazione.

Geilani Malak

GOVERNO DELLA SOMALIA Ministero per gli Affari Finanziari e Demanio, Fondiario e Demanio

### Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale e rimarrà un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Abucar Mohamad Ahmed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio nei pressi Via del 4° Km. Mogadiscio-Afgoi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio, entro la durata di giorni 30, amento Fondiario e del Demanio.

A. F. I. S. Ufficio Affari Italiani

### Dichiarazione annuale dei redditi soggetti alle imposte dirette in Italia.

Si avverte che sono pervenuti i moduli della dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette in Italia.

I cittadini italiani che sono tenuti a presentare le dichiarazioni in Italia per i redditi prodotti e consumati nel territorio metropolitano, possono ritirare i moduli presso l'Ufficio Imposte Dirette al quale potrà anche essere richiesto ogni chiarimento necessario alla compilazione della dichiarazione.

Per ciò che concerne i dipendenti dello Stato Italiano, essi, ad eccezione di quelli che abbiano solo redditi di lavoro non inferiore a lire 540.000 annue, al lordo della quota esente di £240.000 e delle detrazioni per carichi di famiglia, sono tenuti a presentare la dichiarazione dei loro redditi entro il 31 marzo p.v. agli effetti dell'imposta complementare progressiva.

I medesimi, ove vogliono servirsi del tramite dell'Amministrazione, sono autorizzati a presentare la loro dichiarazione entro la data sopra detta all'Ufficio per gli Affari Italiani.

### CINEMA

CINEMA BENADIR «Azione di cospirazione» con: George Raft Sally Gray

CINEMA CENTRALE «Picnic» cine moscope technicolor con: William Holden - Kim Novak - Rosalind Russell

CINEMA LE GAB «Forte delle Amazzoni» con: Audie Murphy Kathryn Grant - Hope Emerson in technicolor

CINEMA HAMAR «La trama del delitto» prima visione con: Frank Lovejoy - Mari Blanchard - Richard Denning nuovo cinegiornale

CINEMA MISSIONE «Naqab» film Indiano

SUPERCINEMA «Io piaccio» con: Walter Chiari - Aldo Fabrizi - Peppino De Filippo cinegiornale

### RADIO MOGADISCIO

- 12,30 - Hello
- 12,40 - Guorou
- 12,50 - Hello
- 13,00 - Giornale Radio (somalo)
- 13,15 - Giornale radio (italiano)
- 13,30 - «Abbiamo trasmesso programma gentilmente offerto dalla RAI Radiotelevisione italiana»
- 14,00 - Fine della trasmissione
- 16,00 - Recitazione del Corano
- 16,05 - Musica a richiesta
- 16,35 - I grandi uomini del Islam
- 16,50 - Musica a richiesta
- 17,00 - Giornale Radio (somalo)
- 17,15 - Musica a richiesta
- 17,45 - Giornale Radio (Dialecto Alto Giuba)
- 18,00 - Fine della trasmissione
- 19,30 - Recitazione del corano
- 19,35 - Programma Speciale per Ramadan
- 19,50 - Canzone moderna (somalo)
- 20,05 - Hello (Duetto)
- 20,15 - Giornale Radio (italiano)
- 20,30 - Ritmi ballabili e canzoni
- 21,00 - Giornale Radio (somalo)
- 21,15 - Fantasia
- 22,00 - Fine della trasmissione

### LE MAREE DI OGGI

MAREE del giorno 12 marzo 1959  
Alta marea ore: 5.51-18.06  
Bassa marea ore: 11.15-

### UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BASSO GIUBA.

#### ANNUNZIO DI PERDITA

all'art. 9 della legge 27-5-906 n. 437 si porta a conoscenza che Halima Omar Ali da Margherita ha denunciato la perdita del proprio libretto di P. R. al portatore n. 321 emesso dal Banco di Napoli Agenzia di Chisimaio nell'anno 1958.

Il Cancelliere FF.

Omar Abdulla

Decreto di convalida di fermo apposto a libretto Bancario denunciato perduto

#### IL GIUDICE REGIONALE

Visto il ricorso di data 3 novembre 1958 con cui Halima Omar Ali fu Haada Mohamed di anni 29 nata e residente a Margherita cas. Seekal chiede l'ammortamento ed il rilascio di duplicato del libretto di risparmio al portatore n. 321 emesso dall'Agenzia di Chisimaio del Banco di Napoli il 2-7-1958: a seguito di perdita dello stesso avvenuta in epoca imprecisata, ma non anteriore e prossima al 3-11-1958.

#### DECRETA

la definitività del fermo apposto dal Banco di Napoli il 1-11-58 sul libretto P. R. al portatore n. 321 intestato ad Halima Omar e

#### DIFFIDA

l'ignoto detentore del libretto a produrlo nella Cancelleria di questo Ufficio prefiggendogli il termine di mesi sei dalla data di oggi per far valere le proprie opposizioni nei confronti di chi denunciò la perdita.

#### ORDINA

che copia del presente provvedimento unitamente all'annuncio della perdita del libretto in questione rimanga esposto per un mese all'albo di questo Ufficio e a quello del Municipio di Chisimaio, e per tutti i sei mesi concessi per le opposizioni negli Uffici del Banco di Napoli Agenzia di Chisimaio.

#### ORDINA

ancora che copia integrale del presente provvedimento sia a cura della Cancelleria ed a spese della ricorrente pubblicata per tre volte con un intervallo di trenta giorni fra una pubblicazione e l'altra, a partire dal 1-1-1959, sui giornali: «Corriere della Somalia» e la «Voce del Giuba».

Chisimaio, il 2 dicembre 1958

#### IL GIUDICE REGIONALE

(Dr. Giuseppe Elberti)



LE GRAZIOSE «CAMPAGNOLE BELLE» DI AFGOI

**«Alimentari CAPUTO & RUGGI»**  
 Giovedì 12 con la Motonave «EUROPA» giungerà dal Sud Africa: UVA BIANCA E NERA.  
 Con la Motonave «AFRICA» proveniente dall'Italia arriverà:  
 Vino sfuso a So. 2 al litro — Pasta sfusa extra lusso a So. 2,50 al Kg. — Marsala sfuso a So. 2,50 al litro, inoltre giungerà baccalà stoccafisso — Salsiccia di maiale fresca — Polenta fresca — Gamberi, Sogliole e Seppie fresche, nonché un vastissimo assortimento di frutta e verdura.

RASSEGNA DELLA STAMPA ESTERA

# DE GAULLE e i problemi africani

I protagonisti cambiano, ma la storia si ripete: l'evoluzione del Nord Africa nelle prime tre settimane di febbraio ne offre conferma eloquente. Ad Algeri, Debré viene fischiate dagli elementi oltranzisti, come lo fu Mollet quel famoso 6 febbraio 1956 in cui, sotto le minacce degli estremisti, doveva rinunciare alle progettate trattative di pace con il FLN. Con la Tunisia, un anno dopo l'incidente di Sakhiet, scoppia un'ennesima crisi che rischia di avere un prolungamento all'ONU e di riaprire la controversa questione di Biserta Fedele alla tattica della doccia scozzese, Bourguiba alterna le minacce e i gesti distensivi. Nel frattempo il sovrano del Marocco sembra disposto a offrire i suoi «buoni uffici» e de Gaulle, come aveva fatto con Gaillard, e riaffiorano le voci e i progetti di una unione franco-maghrebina che un anno fa erano attribuiti a Gaillard, aversarsi ieri come oggi dai nazionalisti di Parigi e di Algeri.

Se la storia si ripete è perché il più grosso problema che domina la vita politica francese — quello algerino — è tutt'altro che risolto. La situazione che Debré ha trovato in Algeria non è brillante: anche se si riparla di «ultimo quarto d'ora» e di «ottimismo ragionevole», assicurando che la direzione politica del FLN è in crisi e i suoi effettivi ridotti a 16.000, gli stessi bollettini ufficiali non nascondono la ripresa dell'attività militare e terroristica. I responsabili dello esercito sollecitano rinforzi; i dirigenti politici parigini li rifiutano, perché l'equilibrio del bilancio non li consente. Gli uomini che furono all'origine del 13 maggio cominciano a sospettare de Gaulle di voler negoziare la pace e «abbandonare» l'Algeria; e accomodano nei loro sospetti Debré al suo «padrone», quando addirittura non lo paragonano in senso deteriorato a Mollet o a Mendès-France. Moltiplicano le petizioni e le proteste; colgono ogni occasione — ultima in data lo anniversario della battaglia di Verdun — per manifestare, e minacciano nuovi colpi di stato. E' vero che queste dimostrazioni ostili sono inscenate per lo più da elementi giovanissimi, più rumorosi che numerosi, ma certe parole pronunciate da deputati algerini negli stessi corridoi di Palazzo Borbone, fanno temere che il fermento si estenda una volta di più, e si organizzi. Il governo sembrò un momento ventilare l'espulsione dall'Algeria di una cinquantina di provocatori, ma il provvedimento non si è concretato per ora. Debré cercò di calmare gli europei dell'altra sponda mediterranea riaffermando, a titolo personale, la perennità della «sovranità francese» in Algeria: apparentemente non raggiunse il suo scopo.

La crisi tunisina contribuiva intanto a rinfocolare gli ardori di Algeri. Questa crisi — dopo l'indubbia distensione dei rapporti fra la Francia e l'ex protettorato, seguita all'avvento al potere di de Gaulle e all'accordo del 17 giugno 1958 per lo sgombero delle truppe francesi — trae origine da motivi disparati. La svalutazione del franco, che doveva avere ripercussioni negative sull'economia tunisina; una serie di piccoli incidenti di frontiera cui Bourguiba diede molta pubblicità, informandone anche il Consiglio di sicurezza dell'ONU; infine la scoperta di una rete di spionaggio, incaricata di raccogliere informazioni

sull'attività del FLN in Tunisia, che faceva capo all'Ambasciata di Francia. Undici funzionari francesi incriminati furono tratti in arresto il 31 gennaio e uno di essi doveva tragicamente suicidarsi. Parigi non contesta la loro attività, ma contesta a Bourguiba il diritto di vedervi una violazione della neutralità della Tunisia, quando questa stessa neutralità è violata dalla presenza di bande algerine armate sul suo territorio.

Gli elementi più nazionalisti in Francia e in Algeria hanno colto il pretesto di questi incidenti per sollecitare una rottura dei rapporti diplomatici con Tunisi, o addirittura l'organizzazione di rappresaglie militari. Fortunatamente la prudenza di de Gaulle e del Quai d'Orsay consentirono di evitare il peggio. Bourguiba rispose a sua volta con gesti distensivi. Fu prima la proposta — formulata, è vero, in termini singolari e giuridicamente insostenibili — di rinunciare a Biserta in favore della Francia, se questa avesse intavolato negoziati di pace con il FLN prima della data del 17 giugno prossimo. Poi la precisazione che questa data non deve considerarsi ultimativa, e che il presidente tunisino avrebbe proseguito una «politica di moderazione». Il console di Francia venne quindi autorizzato, «per un riguardo al generale de Gaulle», a mettersi in contatto con i funzionari europei e musulmani arrestati per spionaggio mentre in un primo tempo si era voluto negare ai musulmani il riconoscimento della cittadinanza francese. Infine Bourguiba ripeteva di essere disposto a incontrarsi con de Gaulle per combinare «qualcosa di positivo» per l'Algeria. «De Gaulle, aggiungeva, è il solo che possa fare qualcosa... nonostante io sia più pessimista di otto mesi fa, perché c'è un abisso fra il massimo che la Francia può offrire e il minimo che il FLN può accettare».

Nello stesso tempo il sultano del Marocco, con un gesto spettacolare, riaccompagnava personalmente in Corsica, per consegnarlo libero nelle mani di sua madre, un sergente francese da due anni prigioniero di bande irregolari marocchine. La sua liberazione — sottolineava il sovrano — è una testimonianza della sincera amicizia che lo lega al generale de Gaulle. Anche da Rabat pervenivano, in forma più discreta, suggerimenti di un incontro fra Maometto V e il presidente della Repubblica francese, interpretabili — al pari delle dichiarazioni di Bourguiba — come una rinnovata offerta di «buoni uffici» per risolvere il conflitto algerino.

A questo punto si fermano le analogie col passato e bisogna considerare le carte positive che de Gaulle ha nel suo gioco: un capitale di fiducia ancora intatto a Tunisi e a Rebat; un credito nel mondo occidentale, dove si evita di forzargli la mano con pressioni apparenti, a differenza di quanto avveniva con gli ultimi dirigenti della IV Repubblica; la pratica esautorazione dello attuale Parlamento, in maggioranza ostile a trattative di pace. Rimane il rischio di disordini che l'apertura di questi negoziati non mancherebbe di suscitare in Algeria — e che potrebbero avere certe ripercussioni anche in Francia — ma tal rischio sarà limitato se, come de Gaulle assicura, egli ha completamente in mano l'esercito e la polizia, ciò che non era il caso dei prece-

denti governi. Tutto è quindi condizionato all'obbedienza assoluta dei militari, sulla quale è però lecito mantenere delle riserve.

Un altro elemento che giocherebbe in favore di de Gaulle, se si risolvesse ad assumere un rischio calcolato per porre termine al conflitto algerino è l'esistenza di un quadro più ampio — la Comunità franco-africana — nel quale potrebbe inserirsi domani un'Algeria autonoma o legata alla Tunisia e al Marocco in una unione magherebina. La creazione della Comunità è probabilmente il gesto più audace e più positivo compiuto da de Gaulle al potere. Sulla traiettoria della legge-quadro di Defferre, la Costituzione della V Repubblica ha previsto una struttura estremamente elastica nella quale gli ex territori dipendenti del continente nero, assurti all'autonomia interna, possono trovare il loro posto come singoli Stati, o raggruppati in federazioni. Essi possono inoltre, in qualsiasi momento, optare per l'indipendenza assoluta, mantenendo vincoli associati con la Comunità. Alla fine del processo messo in atto, insomma, la Comunità potrà evolversi verso un vero e proprio Commonwealth, e il buon avvio preso lascia sperare che questo avvenga senza urti.

L'interpretazione pratica di queste clausole liberali, il ritmo di quest'evoluzione, pongono ancora inevitabilmente molti problemi. Essi sono stati appena abbozzati nella prima solenne riunione all'Eliseo (3 febbraio) del «Comitato esecutivo della Comunità», presieduta da de Gaulle e di cui fanno parte i tredici capi di governo dei paesi membri e 10 ministri francesi responsabili degli «affari comuni» (Esteri, Difesa, Finanze, ecc.), e approfonditi in quella del 3 marzo. Per il momento, gli Stati della Comunità si sono visti riconoscere gli attributi esterni della sovranità: si sono trasformati in «Repubbliche»; hanno diritto a una bandiera nazionale; si vedranno offrire la rappresentanza diplomatica della Francia e della Comunità in alcune capitali straniere e irriveranno probabilmente loro delegati presso le istituzioni

## Alle Nazioni Unite

(Continuazione della 1ª Pag.)

vra acquistato l'indipendenza. Egli ha anche detto di ritenere che un'unico referendum debba essere tenuto per il Camerun britannico del nord e del sud e che il solo quesito dovrebbe essere: «Volete l'integrazione con la Nigeria o la riunificazione con il Camerun francese?».

L'altro petizionario Tchoumba ha, invece, asserito che il Camerun francese si trova sotto occupazione militare. Il rappresentante della Francia ha, allora fatto rilevare alla Commissione come il petizionario fosse in malafede poiché per la tutela seicento chilometri di frontiera del territorio, la Francia non vi mantiene che una compagnia e mezza, vale a dire poco più di duecento uomini.

Si apprende anche che nel suo intervento il delegato statunitense Henry Cabot Lodge si è opposto a che l'Assemblea Generale ponga una qualsiasi pregiudiziale o un ostacolo qualunque all'indipendenza del Camerun, ed ha dichiarato che voterà contro tutti gli emendamenti che chiedono nuove elezioni prima dell'indipendenza

europee; le risorse del loro sottosuolo, petrolifere in particolare, non potranno essere sfruttate senza il loro consenso. Altre questioni rimangono controverse: così quella fondamentale delle competenze degli alti commissari francesi, che alcuni dirigenti africani vorrebbero puramente onorifiche.

Premettiamo che gli stessi africani sono divisi sugli obiettivi immediati da raggiungere. Grosso modo, da un lato vi sono gli «antifederalisti», partigiani dello «status quo», che fanno capo a Houphouët Boigny, leader della Costa d'Avorio e del «Rassemblement Démocratique Africain» (RDA), membro da parecchi anni dei successivi governi francesi e che naturalmente è appoggiato da Parigi. Dall'altro vi sono i «federalisti», che oppongono alla «balcanizzazione» la meta di una progressiva unificazione dell'Africa francese, che non accelererebbe il processo verso l'indipendenza. I dirigenti senegalesi, Léopold Senghor, leader del «Parti du Regroupement Africain» (PRA) e Mamadou Dia, sono alla testa di questo movimento.

Sotto il loro impulso, quattro paesi dell'Africa occidentale francese (Senegal, Sudan, Alto Volta e Dahomey) hanno tentato di costituirsi in «federazione primaria», che dovrà prendere il nome dal leggendario impero del Mali e potrà diventare il centro d'attrazione degli altri territori. Le esitazioni dell'ultima ora del presidente del Consiglio del Dahomey, Apithy, hanno però impedito finora al progetto di concretarsi. Altre idee maturano, come quella clamorosamente lanciata dal presidente della «Repubblica del centro-Africa» (ex Ubanghi-Chari) di creare gli «Stati Uniti dell'Africa latina», che raggrupperebbero intorno ai quattro territori dell'Africa equatoriale francese (Medio Congo, Ubanghi-Chari, Tchad e Niger) il Congo belga, il Ruanda Urundi, l'Angola e il Camerun. Per il momento il progetto dovrebbe limitarsi più modestamente a un'unione doganale e a una più stretta collaborazione fra i quattro Stati dell'AEF.

L'incidenza dei fattori economici e razziali, le difficoltà pratiche di organizzazione interna condizioneranno il ritmo del processo evolutivo verso l'unificazione e l'indipendenza dell'Africa francese. Spetterà all'intelligenza del governo di Parigi — cioè praticamente di de Gaulle — che l'ha messo in moto, di orientare questo processo senza opporvisi. Se in questa Comunità, aperta sull'indipendenza a termine, l'Algeria potesse trovare quel «posto privilegiato» che il generale le ha promesso, sarebbe rimossa la più grave ipoteca che pesa sulla V Repubblica. Ma la strada è ancora lunga e seminata di ostacoli insidiosi.

E. G.  
(Da «RELAZIONI INTERNAZIONALI» n. 9)

## La questione del Nyassaland

(Continuazione della 1ª Pag.)

verno conservatore britannico è stato comunque messo di fronte al fatto compiuto dagli europei della Federazione, e che ha dovuto accollarsi senza particolare entusiasmo la responsabilità a cose fatte.

«Gli avvenimenti del Nyassaland non si sono prodotti per caso, e non hanno alcun carattere spontaneo» ha dichiarato intanto Sir Roy Welensky nel corso di un comizio organizzato a Kitwe, dal Partito Federale Unito.

Secondo Sir Roy è la Conferenza Panafricana di Accra che ha ispirato i piani di agitazione.

«Si sono avuti a quella conferenza, ha aggiunto Sir Roy, dei contatti diretti tra i rappresentanti russi ed i leaders africani, e se i giorni dei bianchi sono contati in Africa, ed io non posso accettare che lo siano, vi saranno delle giornate tenebrose per il mondo occidentale».

Parlando delle prossime elezioni nella Rhodesia settentrionale, Sir Roy ha ancora dichiarato che è «vitale e necessario per il partito federale di ottenere la maggioranza a questa consultazione, dato che per la prima volta nella storia della Rhodesia del Nord è possibile che gli sia assicurata una larga parte della responsabilità governativa».

Dopo aver affermato che le prese di posizione di certi membri del partito laburista avevano causato un torto considerevole alle relazioni tra le razze in Rhodesia, Sir Roy ha concluso: «E' chiaramente accettato che il partito laburista è antieuropeo, e se i laburisti prenderanno il potere nel 1960 si potrà verificare una opposizione brutale tra il governo rhodesiano e quello inglese».

Kanyama Chiume dal canto suo, nel corso di un incontro di studenti all'Università di Oxford, ha dichiarato che il suo partito, desidera l'indipendenza nel Nyassaland ma non la cacciata dei bianchi.

Il problema di un'eventuale secessione del Nyassaland dalla Federazione centro africana è stato inoltre frequentemente sollevato nel corso di questa settimana dalla stampa britannica, ed è stato oggetto di numerosi commenti negli ambienti politici di Salisbury.

Nel seno del partito maggioritario lo «United Federal Party», si è insistito sui problemi che una tale secessione comporterebbe, ed innanzi tutto sul fatto che il Nyassaland ha una economia molto debole, e non si vede come potrebbe sopravvivere fuori dalla Federazione dalla quale riceve molto di più di quanto non spartisca, ed inoltre si è affermato che accettare il principio di questa separazione, implicherebbe il ridursi a cedere alla pressione creata dai recenti incidenti, ed alla creazione alle porte della Rhodesia di uno stato africano indipendente e virulentamente nazionalista, che invece di risolvere i problemi posti dalle resistenze nazionaliste autoctone della Rhodesia, metterebbe la minoranza europea dei territori vicini a questo nuovo stato in una situazione particolarmente delicata.

I sostenitori di Sir Roy sottolineano inoltre che la secessione del Nyassaland potrebbe indurre i nazionalisti africani della Rhodesia settentrionale ad esigere l'indipendenza di questo territorio, dato che esso gode di uno stato giuridico molto simile a quello del Nyassaland. La scarsità di popolazione europea della Rhodesia del Nord, 70 mila europei contro 2 milioni e mezzo di africani, danno peso a questa ipotesi che porterebbe uno smantellamento della Federazione ed un grande rallentamento delle attività economiche della Rhodesia del Sud, dato che il rame della Rhodesia settentrionale è la principale risorsa della Federazione.

Da Logos intanto si apprende che il «Gruppo d'Azione» al potere nella Nigeria Occidentale, ha indirizzato ieri un telegramma di simpatia e di solidarietà al congresso africano del Nyassaland ed al suo capo il dott. Banda.

Il «Gruppo d'Azione» ha inoltre inviato dei telegrammi al governatore generale ed al primo ministro della Federazione per esprimere la sua

«seria inquietudine» di fronte alla situazione del Nyassaland.

Alla fine della scorsa settimana anche il congresso nazionale della Nigeria e del Camerun, al potere nella Nigeria orientale, aveva inviato un telegramma di protesta a Lennox Boyd.

La situazione nel Nyassaland, otto giorni dopo la proclamazione dello stato di emergenza, resta sempre tesa nelle province centrali e più ancora nel Nord del Paese.

I fatti che le forze dell'ordine siano state costrette ad aprire il fuoco sulla folla la sera del 9 marzo e che l'antenna radio dell'aeroporto di Bantyre sia stata sabotata ieri pomeriggio, hanno raffreddato l'ottimismo che le autorità provavano da tre giorni, e che si fondava sul rallentamento dell'attività dei dimostranti.

Ciò nonostante per spiegare questo fatto di cose, si fa rimarcare che i territori a Nord del Nyassaland sono montagnosi e che le loro comunicazioni sono di accesso e controllo particolarmente difficili, e quindi è normale che sia necessario più tempo per ristabilire la calma.

## Dopo la rivolta di Mossul

(Continuazione della 1ª Pag.)  
sprimere principi nazionalisti, ma combattiamo il comunismo perché prende ordini dall'estero».

Per altro «manifestazioni ostili alla RAU e al Presidente Nasser si sono svolte anche oggi a Bagdad. I manifestanti, giovani e studenti, issavano cartelli oltraggiosi nei confronti del Capo della RAU».

La situazione è calma, ma gli stranieri non sono ancora tranquilli. Essi evitano di uscire dalle loro abitazioni, mentre le sedi delle rappresentanze diplomatiche sono protette da schieramenti di polizia. Una sorveglianza particolarmente stretta viene esercitata sull'ambasciata della RAU.

La stampa irakena, dal canto suo, accusa apertamente Nasser di aver fornito di armi i ribelli di Mossul, e di aver tentato di fare dell'Iraq la terza provincia della sua dittatura di tipo hitleriano. Alcuni giornali chiedono la rottura dei rapporti diplomatici con il Cairo e la proibizione di due giornali filo-nasseriani.

I commentatori rilevano intanto che sia che la rivolta irakena continui, sia che effettivamente essa sia stata soffocata, gli avvenimenti di questi ultimi giorni avranno rilevanti ripercussioni sulla completa situazione medio-orientale.

La rivolta di Mossul ha posto ancora una volta il Generale Kassem in condizione di dovere sollecitare l'intervento in difesa del suo regime dei comunisti, che costituiscono la sola forza politica in grado di fronteggiare le correnti nazionaliste panarabe. E se egli ha nutrito finora l'illusione di potersi servire dei comunisti per combattere i nasseriani, e dei militari per dominare successivamente i comunisti, la realtà che gli si presenta ora è assai diversa perché mentre i comunisti possono permettergli di restare al potere, i militari sono divisi.

Se da questa crisi dovesse derivare un ulteriore slittamento di Bagdad verso Mosca, non vi è dubbio che agli occidentali si proporrebbe in termini assai diversi da quelli attuali il problema dei loro rapporti con colui che di Kassem è, in definitiva, il grande rivale, vale a dire il Presidente Nasser. E sta appunto in questa revisione la ripercussione sul piano internazionale che la rivolta di Mossul, qualunque ne sia stata o ne sia ancora l'entità, finirà probabilmente col provocare.

REDDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA  
Stamp. del Governo - Modugno

# ببرب الحاصومالك

## صفحة يومية اخبارية وطنية

١٢ مارس ١٩٥٩ الموافق ٣ رمضان ١٣٧٨ هـ

### فشل الانقلاب العسكري في العراق

لندن - ١٠ مارس  
بالرغم من عدم وصول الأنباء من المنطقة الشمالية للعراق تعتقد المصادر اللندنية بناء على البلاغ الرسمي الذي أصدر عن حوادث العراق العسكرية الاخيرة أن الثورة قد قامت بالفشل الذريع. ويشرح أن الانقلاب لم تؤيده الوحدات الاخرى للجيش العراقي وأنه لم يحدث أي قتال. ويؤخذ من الأنباء الواردة من بيروت أن الحالة عادية في جميع أنحاء العراق وأن المواصلات بين بغداد وموصل قد استأنفت وأنه فرض اجراء منع التجول في مدينة موصل.

### تصريحات لينوكس بويد

لندن - ١٠ مارس  
صرح اليوم وزير المستعمرات البريطاني لينوكس بويد أمام مجلس العموم أن حوادث نياسلاند أدت الى قتل ٤٤ شخصا وجرح ٧١ شخصا وأضاف أنه لم يقتل أثناء الاضطرابات ولا أوروبي واحد. وقال المذكور أيضا أن بعد اعلان حالة الطوارئ في نياسلاند ألقى القبض على ٢٥٥ افرقي وأن الحالة عادت الى محاربا العادية في المدن ولكن لا تزال متوترة في المقاطعة الشمالية حيث حرق عدد كبير من المدارس.

ويؤخذ من الأنباء الواردة من ساليسوري أن رئيس وزراء جنوب روديسيا السابق جاردفل «المستعمرين» ويؤخذ من القاهرة أن طائرتين عراقيتين شنتا غارة بمدافهما الرشاشة على قرية الحدودية السورية بقرب حدود العراق. وتتهم بعض الصحف العراقية علنا الجمهورية العربية المتحدة والرئيس جمال عبد الناصر بتأييدهما لثورة موصل وجاء في بلاغ اصدرته حكومة بغداد أن الحالة في جميع أنحاء البلاد تحت انتراف قوات الامن.

وبناء على راديو القاهرة حدثت اليوم اشتباكات بين التوار والقوات الحكومية في منطقة موصل واستعملت هذه الأخيرة الطائرات ضد التوار. وتلاحظ المصادر الرسمية في القاهرة أن رئيس وزراء العراق قد فقد انتراف السياسي والعسكري على البلاد عندما حاول أن يتخذ موقفا من عروبة جمال عبدالناصر والغرب والنفوذ السوفيتي وأنه

تو- صرح أثناء اجتماع لحزب افرقيا المتوسطة الجديد ان الضرورة تقضي بسحو أي فصل عنصري وأن المساواة بين جميع الرعايا تكفل أمنه.

وصرح كاتينا كوما زعيم المؤتمر الافريقي لنياسلاند أثناء مؤتمر صحفي أن نياسلاند عند تحمله على الاستقلال سيكون مستعدا لانضمامه الى الكمنولث.

وكذب المذكور التبا بشأن وجود مؤامرة لمجزرة الاجانب وقال انها من فعل سلطات الاتحاد التي كانت ترمي من وراء ذلك الى القضاء على المؤتمر الافريقي بعد أن اتخذ موقفا بالغ الاهمية تحت رئاسة الدكتور هاستنغ باندا. وقال أيضا كوما أن المقاومة الافريقية ترمي الى جلاء قوات روديسيا والغاء حالة الطوارئ.

وافراج السحني والى ارسال لجنة تحقيق مستقلة الى نياسلاند والى دستور يمنح لجميع الرعايا الحق في التصويت.

### هكذا بدأنا

موضوع المحاضرة التي لقيها الاستاذ محمد اليمومي عضو البعثة العلمية في الساعة الثامنة والنصف افرنجي (الثانية والنصف عربي)

من مساء اليوم ٣ رمضان ١٣٧٨ هـ بدار المركز الثقافي للمؤتمر الاسلامي.

### الانتخابات السياسية لعام ١٩٥٩

### تعيين النواب الجدد في بعض مدن الصومال

مقديشو  
الدكتور محمد شيخ محمود قيو من وحدة الشباب الصومالي  
حاج محمود محمد براكو من حزب الاحرار.

مرکه  
حاج عبد ابرو تلسو  
عبد الله حاج محمود جامع  
محمد عبد الله عاسر

بوساسو  
ياسين عبد الرحمن حسن  
حاج بشير اسماعيل  
علولا  
حاج موسى بوغر

### قائد كديو

ياسين نور حسن  
نور حاشي غلاس يوسف  
سقولي محمد محمود  
محمد يوسف آذن مورو

### هوبيا

محمد علي دوري الملقب عقا ويني من وحدة الشباب الصومالي  
محمد احمد علي أنافيو

### عيل بور

محمد عسبلي عدی  
عثمان حاج محمد افرح  
حاج علي قیدی شيادير  
عبد الله حسين يوسف

### كسايو

ابراهيم عثمان أبوكر  
ابراهيم حاج موسى  
محمد آذن ماحو الملقب شاعر من حزب الدستور المستقل الصومالي

### جيلب

حسين عمر حسن  
علي قعل أفرح

### بيدولا

محمود عبد نور  
شيخ عمر شيخ حسن  
محمد شيخ محمد طاهر  
حسنو محمد نور  
عبد آذن ابراهيم  
عبد الله أمين عديو

### حكومة الصومال

وزارة الشؤون الاقتصادية  
مصلحة التجارة الداخلية والخارجية والعملة

### اعلان

### للمستوردين

يحاط علم الجميع أن بناء على الاعلان الذي نشر على جريدة «بريد الصومال» في الرابع والعشرين من شهر يوليو عام ١٩٥٨ لن تتخذ هذه الوزارة أي تدبير عفو بمناسبة عيد رمضان وعيد الاضحى القادمين.

ويرجى من جميع المستوردين عدم القيام بمعاملات غير قانونية وتمسكهم المطلق بالقوانين السارية كما يعلن أن كل البضائع التي لم يتحصل لها ترخيص لدخولها في القطر ستحجز وسيغاب في وحدة الشباب الصومالي.

نور محمد عديو - ستربرا  
حسين علي صالح - نائب السكرتير  
اعضاء: حسين آذن مرسل  
محمد عليو معلم، شيخ محمد  
عمر، عبد الرحمن محمد  
محمد يارو عديو، حسن مرسل  
المقب مراس، ابراهيم وسف  
محمد برو آذن مرسل، ولي  
آذن محمد.

من وحدة الشباب الصومالي  
من وحدة الشباب الصومالي  
من وحدة الشباب الصومالي  
من وحدة الشباب الصومالي

### الإذاعة اليوم

١٢٣٠ - هيلو  
١٢٤٠ - قورو  
١٢٥٠ - هيلو  
١٣٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)  
١٣١٥ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)  
١٣٣٠ - اذعا برنامجا مهدات من الاذاعة الايطالية  
١٤٠٠ - ختام  
١٦٠٠ - القرآن الكريم  
١٦٠٥ - ما يطلبه المستمعون  
١٦٣٥ - عظماء رجال الاسلام  
١٦٥٠ - ما يطلبه المستمعون  
١٧٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)

١٧١٥ - ما يطلبه المستمعون  
١٧٤٥ - نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)  
١٨٠٠ - ختام  
١٩٣٠ - القرآن الكريم  
١٩٣٥ - برنامج خاص للشهر رمضان  
١٩٥٠ - أغنية صومالية حديثة  
٢٠٠٥ - هيلو (دويتسو)  
٢٠١٥ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)  
٢٠٣٠ - أغاني متنوعة  
٢١٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)  
٢١١٥ - برنامج خاص للشهر رمضان  
٢٠٣٠ - أغاني متنوعة  
٢٢٠٠ - ختام

اللجنة المحلية الجديدة  
حزب الدستور المستقل الصومالي في بيدوا  
عينت اللجنة المحلية الجديدة  
حزب الدستور المستقل الصومالي في بيدوا بعد اجراء الانتخابات وهي تألف من السادة:

التحرير بقلم مكتب الصحافة  
مطبعة الحكومة - مقديشو





# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI  
DIREZIONE  
AMMINISTRAZIONE  
GOVERNO 21  
GOVERNO 82  
GOVERNO 72

Pubbl. riv. riv. alla concessionaria «CARTO-LIBRERIA PORRO» - Mogadiscio - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 83 - Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto uffici pubblici So. 80. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi, i manoscritti non si restituiscono.

ISSONAMENTI  
Annuale So. 60  
Trimestrale So. 17  
uffici pubblici So. 80.  
Semestrale So. 30  
Annuale ridotto So. 80  
PREZZO CENT. 50

## IN VISTA DEI VIAGGI A LONDRA, PARIGI E BONN

# Esposte da Segni e Pella le linee generali della politica estera italiana

L'on. Pella ha riaffermato il principio base della fedeltà alla alleanza atlantica - I settori del Mediterraneo e del Medio Oriente interessano vivamente l'Italia che intende essere elemento di pacificazione e concordia in quelle zone

Roma, 12.  
La Commissione Esteri del Senato si è riunita questa mattina sotto la presidenza del sen. Piccioni e con l'intervento del Ministro degli Esteri Pella il quale ha fatto una ampia esposizione della situazione internazionale.  
L'on. Pella ha ribadito che la fedeltà alla alleanza atlantica continuerà ad essere l'elemento fondamentale e il presupposto sempre sottinteso dell'attività del governo italiano nel campo della politica estera. Egli ha aggiunto che il governo italiano insisterà affinché l'alleanza atlantica, sia sempre meglio fondata sul principio dell'uguaglianza, e continuerà a promuovere la consultazione politica permanente e gli sforzi per la più ampia cooperazione politica, militare ed economica. Altro pilastro della politica estera italiana - ha detto il Ministro - continuerà ad essere l'integrazione europea.

Stato Maggiore dell'Esercito il Generale di Corpo d'Armata Bruno Lucini in sostituzione del Gen. Giorgio Liuzzi anche egli prossimo ad andare in riposo per limiti di età.  
Agli imminenti colloqui del Presidente del Consiglio on. Segni e del Ministro degli Esteri on. Pella la stampa italiana dedica ampio spazio, mettendo in risalto il positivo contributo che i responsabili della politica italiana potranno dare all'azione diplomatica occidentale.

zioni di Segni in Parlamento, e di Selba alla Commissione degli Esteri, non lasciano dubbi sulla fedeltà di Roma alla alleanza atlantica ed alla unità Europa. «Ciò non esclude che i nostri Ministri possano dare un contributo originale e concreto alla ricerca di un piano comune da opporre ai russi», conclude il giornale torinese. «L'Italia non ha particolari interessi da difendere, né territoriali come Bonn, né di prestigio come Parigi, Legata da tanti vincoli alle potenze continentali europee, segue con interesse sia le iniziative inglesi, sia la politica energica ma realistica di Eisenhower».

Il «Messaggero» (Centro) rileva che la rinnovata fiducia con cui la diplomazia alleata guarda oggi a Palazzo Chigi non è solo ragione di rasserenamento e di soddisfazione della nostra opinione pubblica, e non giova solo al clima interno. «Dobbiamo esigere che i giovani realmente ai fini universali della sicurezza e della pace: siamo convinti che l'Italia può farlo dando esempio di fermezza e di saggezza ad un mondo che trema, ed ha ragione di tremare, più che per le minacce di Kruscev, per certi aspetti di decadimento, di smarrimento, di fatalismo e di inconcepibili ritorni isolazionistici su tutta l'area dell'occidente di là e di qua dell'oceano», scrive l'editorialista del giornale romano.

Secondo il «Paese» (paracomunista), il governo di Parigi si sarebbe preoccupato dell'imminente visita di Pella a Londra ed avrebbe chiesto informazioni a Palazzo Chigi circa l'atteggiamento che il Ministro degli Esteri italiano terrà nel corso del suo viaggio britannico a proposito del contenzioso diplomatico che divide De Gaulle da Mac Millan, circa il metodo con cui dovrebbe essere affrontato il colloquio tra est ed ovest. «Sarebbe forse questa una buona occasione per la diplomazia italiana per inserirsi su una linea distensiva e di colloqui, nella discordia che oppone Londra a Parigi», conclude il commento del «Paese».

Anche «La Stampa» (Libera) scrive che le dichiara-

## ALLE NAZIONI UNITE

# Ultime battute prima del voto sul Camerun

New York, 12.  
Cinque paesi africani: Guinea, Liberia, Libia, Marocco e Repubblica Araba Unita, hanno chiesto alla Commissione di Tutela dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che la parte nord del Camerun sotto amministrazione britannica abbia la possibilità, se la popolazione lo desidera, di unirsi con il Camerun attualmente sotto mandato fiduciario francese.  
A tal fine le predette delegazioni hanno presentato un emendamento ad un progetto di risoluzione presentato dall'Argentina e da altri sei paesi, che raccomandava che i termini di un eventuale plebiscito da organizzarsi verso la metà del prossimo mese di novembre nel territorio, offra semplicemente la scelta tra una decisione favorevole all'integrazione nella Federazione della Nigeria, o un rinvio della determinazione dello statuto definitivo del Camerun settentrionale.  
Come si ricorderà, la Missione di visita aveva giudicato superfluo un tale referendum.  
L'emendamento suddetto si è aggiunto ad altri emendamenti e progetti di risoluzione ritirati e progetti di risoluzione depositati che sono stati depositati a mano a mano che si verificavano nuovi interventi sui testi inizialmente presentati

Il delegato liberiano, la Signorina Angie Brooks, ha presentato, da parte sua, un emendamento con cui si chiede che il plebiscito nel Camerun Settentrionale si svolga sulla base del suffragio universale. Per altri alcuni oratori hanno fatto rilevare come tale innovazione appaia difficilmente applicabile per la parte della popolazione della zona che professa la religione musulmana.  
Circa il Camerun sotto amministrazione francese, il delegato della Liberia, ha chiesto se i Paesi che desiderano l'abrogazione della tutela senza la pregiudiziale delle elezioni, accetterebbero, tuttavia, l'emendamento africano che chiede la revoca del decreto di scioglimento dell'Unione delle Popolazioni del Camerun, ed ha lasciato intendere che la sua delegazione insisterà perché questo emendamento sia messo ai voti.  
Da Lagos si apprende, intanto, che il rappresentante del Primo Ministro del Camerun del Sud, ha inviato un messaggio all'Assemblea Legislativa di Yaounde per ringraziarla della offerta d'assistenza e della simpatia che essa ha espresso per il tramite del suo Presidente Mabaya, per la calamità che ha colpito il territorio a causa della eruzione del vulcano del «Monte Camerun».

## DOPO IL NO DEL GOVERNO

# I laboristi invieranno nel Nyassaland una loro commissione d'inchiesta

La decisione verrà attuata se non si potrà ottenere una commissione parlamentare o giudiziaria - La calma sta tornando nel territorio - La missione di Lord Perth - Sciolto un partito africano nella Rhodesia del Nord

Londra, 12.  
Il gruppo parlamentare di opposizione, del Partito Laborista, ha deciso di inviare una sua propria commissione d'inchiesta nel Nyassaland se il Governo tergiverserà ancora a lungo in merito alla richiesta di inviare una commissione governativa in quel territorio.  
James Callaghan, ex ministro laborista e portavoce per gli affari coloniali del suo partito, parlando ad una riunione del gruppo laborista ha ricordato la mozione votata dall'esecutivo del partito nel mese di marzo del 1958, la quale approvava il mantenimento della Federazione Centro Africana a tre condizioni, e cioè: reale uguaglianza tra tutti i cittadini della Federazione a qualsiasi razza appartengano, soppressione delle discriminazioni razziali nella Federazione con particolare riguardo al campo dell'educazione e riforma del sistema elettorale, giudicato allo stato presente a tutto sfavore delle popolazioni africane.

sebbene il comunicato nella sua sibilità sembri volerne minimizzare l'importanza.  
Secondo alcuni, la partenza di Lord Perth per il Nyassaland, una decina di giorni fa, era stata uno dei fattori dello incedimento dei disordini, e negli avvenimenti ufficiali si lascia intendere che il Congresso Africano aveva approfittato di quest'occasione per attirare l'attenzione del ministero delle Colonie sulla situazione del Nyassaland giudicata intollerabile.  
Si lascia intendere a Londra, che il Ministro Lord Perth potrà, dopo aver constatato di persona la situazione nel Protettorato, fare intendere a Salisbury un punto di vista che potrebbe differire notevolmente da quello del Governo Federale.

Il gruppo laborista ha riapprovato questa proposta, adottandola come base per eventuali negoziati sulla nuova costituzione.  
Intanto su istruzioni di Lennox-Boyd, Lord Perth, Ministro di stato per le Colonie, attualmente in Africa Orientale, si recherà nel Nyassaland, ove passerà un buon numero di giorni prima di raggiungere la capitale della Federazione, Salisbury.

Uno dei soggetti che saranno certamente affrontati sarà quello dell'invio di una commissione d'inchiesta nel Nyassaland, date le insistenze del partito laborista che continua a richiedere la designazione di una commissione parlamentare.  
Per voce del suo solo rappresentante ancora in libertà, Ka (Continua in 3° Fog.)

Un comunicato del Colonial Office precisava ieri sera che Lord Perth «non intraprenderà delle consultazioni ufficiali sulla revisione della costituzione del Nyassaland, ma che gli scopi della sua visita sono quelli di esaminare quale potrà essere il momento più opportuno per riprendere in esame questa questione».

## Protesta della R.A.U. a Bagdad

Il Cairo, 12.  
Una nota di protesta contro il mitragliamento del villaggio siriano di El Hamudia da parte di un aeroplano irakeno è stata consegnata ieri a quanto si rende noto stamane - dal governo della RAU all'ambasciatore dell'Irak al Cairo.  
La nota protesta anche per le dimostrazioni ostili alla RAU svoltesi a Bagdad.  
Per quanto riguarda l'espulsione dei nove membri dell'ambasciata della RAU a Bagdad negli ambienti governativi egiziani si afferma che nessuna rappresaglia verrà esercitata nei confronti dei diplomatici dell'Irak accreditati al Cairo.  
Secondo il giornale di Damasco «Al Alam» il capo della rivolta irakena, colonnello Shawa, non sarebbe stato ucciso, ma continuerebbe a guidare i rivoltosi nei combattimenti che si starebbero svolgendo nelle zone montagnose dell'Irak.

## CON UN COMUNICATO GOVERNATIVO

# Accra risponde alle accuse di Welensky

Annunciato dal Governo di Ghana l'aumento degli effettivi della Polizia - Iniziate i lavori del convegno sulle statistiche agricole

Accra, 2.  
Il Ministro delle Informazioni del Governo di Ghana Kofi Baako, ha pubblicato una dichiarazione in risposta alle accuse lanciate da Sir Roy Welensky sul ruolo di intermediazione che Ghana avrebbe tra gli agenti sovietici e i leaders africani.  
«Ghana - afferma il comunicato - continuerà a collaborare con gli altri stati indipendenti dell'Africa per raggiungere il fine: l'Africa libera ed unita».

Il Procuratore Generale Geofrey Bing ha contestato ad Amponsah il fatto che egli, secondo una testimonianza, ha partecipato ad un convegno di ufficiali anche dopo aver avuto notizia del fatto che il complotto era stato sventato.  
«Se fosse stato così, ha ribattuto Amponsah, io sarei fuggito subito», al che il procuratore Generale ha detto «Se fosse stato sicuro che gli ufficiali convocati godevano, per il momento, di una sufficiente libertà, sareste rimasto».

Intanto John Tattaga, segretario generale dei sindacati di Ghana, ha annunciato che la giornata di venerdì sarà, in tutto il Paese, una giornata di lutto nazionale e di solidarietà con le vittime della repressione imperialista britannica.  
Una sospensione simbolica del lavoro di un minuto avrà luogo a mezzogiorno, mentre una manifestazione avrà luogo davanti alla sede dell'Alta Commissione del Regno Unito a Ghana.

Amponsah ha, poi, fatto rilevare che nella requisitoria fatta all'apertura dei lavori della commissione, il Procuratore Generale aveva presentato i fatti come avvenuti in un giorno che non è poi risultato lo stesso dalle testimonianze, per cui, ha aggiunto, «Se il Procuratore Generale ha potuto fare errori del genere, anche alcuni dei testimoni a carico potrebbero essersi sbagliati nell'indicare le date in cui questo o quel fatto è avvenuto».

Per quanto concerne la politica interna, si apprende che il Governo di Accra, a quanto ha annunciato il Ministro di Stato incaricato per l'Interno, ha deciso di aumentare, nel corso dei prossimi anni gli effettivi della polizia, da seimila a diecimila uomini.  
Proseguono i lavori della commissione d'inchiesta per l'affare Amponsah-Apaloo.

## LE UDIENZE

### dell'Amministratore

Nel pomeriggio di ieri S. E. l'Ambasciatore Di Stefano ha ricevuto a Villa Italia:  
- il Ministro per gli Affari Interni On. Hagi Mussa Bogor;  
- il Signor Giuseppe Gariffo, funzionario del Banco di Roma;  
- il Signor Giorgio Luigioni, Direttore del Deposito Costiero dell'AGIP;  
- il Maggiore Girolamo Rosati, Comandante l'Aeronautica della Somalia;  
- il Cav. Mario Vitelli, il Signor Paolo Renari ed il Signor Augusto Volchini;  
- il Capitano dell'Aeronautica Aldo Marassi;  
- il Comm. Michele Tura;  
- il T. Colonnello Mohamed Abscir Mussa, Comandante delle Forze di Polizia della Somalia.

## Il Ministro della difesa del Sud Africa a Londra

Londra, 12.  
Francis C. Erasmus, ministro della difesa dell'Unione Sudafricana, è arrivato ieri pomeriggio in aereo nella capitale britannica, prima tappa di una tournée nei paesi dell'Europa interessata alla difesa dell'Africa.  
Il ministro Erasmus è accompagnato dal segretario generale del suo ministero De Villiers, e dal Contrammiraglio Bierman capo della marina sudafricana.

Quest'ultimo ha avuto dei frequenti contatti con la marina francese in particolare nel corso della conferenza militare interalleata di Dakar, tenutasi alcuni anni fa.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

HANNO PORTATO CONFORTO DOVE'E IL DOLORE

## Le "dame bianche, della pietà"

Nel pomeriggio dell'altro ieri le ostetriche iscritte alla «Associazione Sanitaria Nazionale Somala», hanno iniziato, per così dire ufficialmente, la loro attività compiendo un giro nei vari quartieri della città.

Le infermiere, eleganti nel loro camice bianco, e con al braccio una fascia con lo stemma ed il motto dell'Associazione «Naharis» (Pietà) hanno portato una nota di umanità e di spiritualità tra le baracche che, purtroppo, ancora esistono nella nostra città.

Con il sorriso sulle labbra e nello stesso tempo, con quella affettuosa passione che le spinge ad agire in favore del popolo, le «dame bianche» sono passate di abitazione in abitazione, prendendo viva parte alla vita di ogni famiglia suggerendo questa o quella precauzione da prendere per il bene di un bambino o di un vecchio, consigliando l'applicazione di norme igieniche onde ottenere migliori condizioni di vita.

Non hanno lesinato, le brave associate all'«Associazione Sanitaria Nazionale Somala», né parole, né passi.

Al loro sguardo esperto si sono presentati bambini malaticci, donne denutrite, vecchi cadenti ed esse dalle loro bor-

se hanno tirato fuori medicinali, rimedi, e quant'altro avevano ma soprattutto dal loro cuore buono hanno tratto quella forza che è necessaria per soccorrere gli sventurati e per affrontare gli aspetti meno belli della vita.

Hanno girato molto le «dame bianche della pietà» e dietro di loro hanno lasciato una scia di benedizioni, di bontà e di profondamente sentita umanità.

### LE MAREE DI OGGI

MAREE del giorno 13 marzo 1959  
Alta marea ore: 6.15-18.32  
Bassa marea ore: 0.11-12.15

### IL TEMPO

Temperatura massima C. 31,6  
Temperatura minima C. 24,1  
Vento prevalente E Km/ore 14,0  
Umidità relativa media 67%  
Radiazione solare massima 12,2  
Pioggia mm. 0,0  
Belet Uen  
Uebi Scebeli m. 0,20  
Lugh Ferr.  
Giuba m. ?

## Visita ufficiale del Capo Dipartimento Sanità nell'Alto Giuba

Il Capo Dipartimento della Sanità Pubblica ha iniziato il mattino del 4 corrente una visita ufficiale a tutti gli stabilimenti sanitari della Regione dell'Alto Giuba.

Il giorno 4 corrente, cordialmente accolto dal Governatore di quella Regione e dal Commissario Distrettuale di Baidoa, ha visitato l'Ospedale di Baidoa, diretto dal Medico Regionale Dr. Conforti.

Accompagnato dal Medico Regionale iniziava quindi la visita alle varie infermerie ed ambulatori sparsi di quella Regione. Dinsor, Bardera, Lugh Ferrandi, Oddur e Uegit.

Il Capo Dipartimento Sanità ha espresso ovunque il suo vivo compiacimento per l'ordine e la pulizia riscontrata ovunque.

Il giorno 8 in Baidoa il Funzionario riceveva il personale sanitario del Centro di Baidoa.

Il giorno 9 nel viaggio di ritorno verso Mogadiscio terminava la serie delle visite soffermandosi all'infermeria di Bur Acaba.

## Lettere del pubblico

Da Coriolei riceviamo e pubblichiamo:  
Ill.mo Sig. Direttore del «Corriere della Somalia»,

voglia consentirmi di esprimere, attraverso le colonne del Suo Giornale, la mia più spassionata ammirazione verso un giovane organismo del nascente Stato Somalo, che onora la nostra Patria e che in questi mesi ha riscosso numerosi, unanimi consensi per il suo brillante servizio.

Mi riferisco al Corpo di Polizia della Somalia che, con coscienza e con rara capacità ha saputo fronteggiare situazioni di emergenza unendo alla forza un senso di umanità veramente encomiabile.

Nella mia qualità di semplice cittadino sono stato testimone, nella circoscrizione di Merca, durante questi pochi mesi che rivestono carattere di particolare importanza per il nostro Paese nel campo politico, e, di riflesso, in quello dell'ordine pubblico, del servizio svolto dalla Polizia. Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia, ufficiali, sottufficiali, graduati ed agenti, hanno dimostrato, in ogni occasione, massima consapevolezza del loro senso del dovere, disciplina, spirito di sacrificio e di abnegazione, rara capacità nel campo tecnico, si da assicurare un servizio di ordine pubblico favorevolmente sorprendente, specialmente in questo periodo delle elezioni politiche.

Il compito della Polizia di Merca nel periodo pre elettorale ed elettorale è stato difficilissimo, ma nello stesso tempo è stato svolto con bravura esemplare. Il servizio di vigilanza svolto da pattuglie, e spesso con turni forzati, è stato attento e scrupoloso; le precauzioni adottate si sono dimo-

strate quanto mai utili: mai un agente ha perduto la calma, anche in circostanze difficili. Si può bene affermare che tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia, qui a Merca, e credo ovunque in Somalia, hanno fatto miracoli. Hanno svolto turni pressoché continui di servizio, in città e nelle località dell'interno; sono stati sempre pronti ad intervenire, a qualsiasi ora, dovunque chiamati, compiendo in diverse occasioni, di giorno e di notte, lunghe marce, anche a piedi, superando agevolmente, perché sostenuti da giovanile entusiasmo, ogni difficoltà.

Tutto questo servizio compiuto silenziosamente, in un clima di consapevole abnegazione allo scopo di assicurare il rispetto delle leggi nell'esclusivo interesse dei cittadini, merita di essere ricordato e portato a conoscenza del popolo.

Se nella circoscrizione distrettuale di Merca nessun incidente degno di nota si è verificato, prima e durante le elezioni politiche, buona parte del merito è della Polizia, alla quale va l'incondizionata riconoscenza ed ammirazione di ogni cittadino.

La ringrazio dell'ospitalità Sig. Direttore, e Le porgo i migliori ossequi.

Ahmed Mohamed «Dabaha»

GOVERNO DELLA SOMALIA  
Ministero per gli Affari Finanziari  
Dipartimento, Fondiario e Demaniale

## Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Omar Hagl Abdalla Banafunzi per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, Via Barone Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione, della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ahmed Addaue Hussien per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Sacconi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

### I CINEMA

CINEMA BENADIR «Il traditore di Alamo» con: Glenn Ford - Julia Adams

CINEMA CENTRALE «Il fantasma dello Spazio» prima visione con: Ted Cooper - Noreen Nash cinegiornale

CINEMA EL GAB «Sotto la minaccia» cinemascopo prima visione con: George Nader - Paylis Thaxter segue nuovo cinegiornale

CINEMA HAMAR «La trama del delitto» prima visione con: Frank Lovejoy - Mari Blanchard - Richard Denning nuovo cinegiornale

CINEMA MISSIONE «Sotto la minaccia» cinemascopo prima visione con: George Nader - Paylis Thaxter segue nuovo cinegiornale orario 19-20,40-22,25

SUPERCINEMA «Furia infernale» technicolor con: Diana Dors - Rod Steiger - Tom Tryon cinegiornale

### RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello  
12.40 - Canzone moderna Somala  
12.50 - Hello  
13.00 - Giornale Radio (Somalo)  
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni  
13.30 - Giornale Radio (Italiano)  
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni  
14.00 - Fine della trasmissione  
16.00 - Lettura ed interpretazione del Corano  
16.15 - Hello  
16.25 - Gabal  
16.35 - I saluti degli ammalati ai loro cari parenti lontani  
16.50 - Hello  
17.00 - Giornale Radio (Somalo)  
17.15 - Hello (duetto)  
17.25 - Gourou  
17.35 - Hello  
17.45 - Giornale Radio (Dialeto Alto Giuba)  
18.00 - Fine della trasmissione

19.30 - Recitazione del corano  
19.35 - Programma Speciale per Ramadan  
19.50 - Canzone moderna (Somala)  
20.05 - Hello (Duetto)  
20.15 - Giornale Radio (Italiano)  
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni  
21.00 - Giornale Radio (Somalo)  
21.15 - Programma Speciale per Ramadan  
22.00 - Fine della trasmissione

### UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BASSO GIUBA

#### ANNUNZIO DI PERDITA

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 delle Legge 27/5 909 n. 437 si porta a conoscenza che Pace Amedeo di Margherita denunciato la perdita del proprio libretto di P. R. al portatore n. 248 emesso dal Banco di Napoli Agenzia di Chisimaio nell'anno 1958. Chisimaio, li 2 dicembre 1958.

IL CANCELLIERE FF. Omar Abdulla

Decreto di convalida di fermo apposto a Libretto Bancario denunciato perduto

#### IL GIUDICE REGIONALE

Visto il ricorso di data 10 ottobre 1958 con cui Pace Amedeo di anni 29, nato a Riomerio Sannitico e residente a Margherita presso l'Azienda Mazzi chiede l'ammortamento ed il rilascio di duplicato del libretto di piccolo risparmio al portatore n. 248 messo dall'Agenzia di Chisimaio del Banco di Napoli il 22 maggio 1957 a seguito di perdita dello stesso verificatasi il 26/4/58 in occasione dell'incendio occorso alla suddetta Azienda Mazzi.

Ritenuti attendibili i fatti esposti e convicenti le prove dedotte:

Visto l'art. 8 della legge 27/5/909 n. 437;

#### DECRETA

la definitività del fermo apposto dal Banco di Napoli il 2/10/58 sul libretto P. R. al portatore n. 248 intestato a Pace Amedeo e

#### DIFFIDA

l'ignoto detentore del libretto a produrlo nella Cancelleria di quest'ufficio prefiggendogli il termine di mesi sei dalla data di oggi per far valere le proprie opposizioni nei confronti di chi denunciò la perdita.

#### ORDINA

che copia del presente provvedimento unitamente all'annunzio della perdita del libretto in questione rimanga esposto per un mese all'albo di quest'ufficio ed a quello del Municipio di Chisimaio, e per tutti i sei mesi successivi per le opposizioni negli Uffici del Banco di Napoli Agenzia di Chisimaio.

#### ORDINA

ancora che copia integrale del presente provvedimento sia a cura della Cancelleria ed a spese del ricorrente pubblicata per tre volte con intervallo di trenta giorni fra una pubblicazione e l'altra a partire dal 1/3/59, sui giornali: «Corriere della Somalia» e la «Voce del Giuba».

Chisimaio, li 2 dicembre 1958.

IL GIUDICE REGIONALE (Dr. Giuseppe Elberti)



Alcune iscritte all'Associazione Sanitaria mentre danno consigli ad una madre di famiglia (Foto-Hussen).

## Partito per l'Italia il Segretario Generale del S.L.S.

Con l'Alitalia di ieri è partito alla volta di Roma il Segretario Generale del Sindacato Lavoratori della Somalia, Signor Abdulcadir Ali Bolai.

Il nostro giovane esponente sindacalista parteciperà, dietro invito ufficiale pervenuto al Sindacato, ai lavori del III Congresso Nazionale della C.I.S.L. (Confederazione Italiana Sindacati Liberi).

Ci risulta che il Signor Abdulcadir Ali Bolai avrà, nel corso della sua permanenza in Italia, contatti con i dirigenti della C.I.S.L. per quanto riguarda la stipulazione e l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro a carattere nazionale.

## Movimento aereo - portuale

Con l'Alitalia da Roma-Khartoum sono giunti 16 passeggeri.

Con lo stesso aereo ne sono partiti 8 passeggeri per Nairobi.

Con l'Adenayr da Nairobi sono giunti 4 passeggeri. Con lo stesso aereo sono partiti per Hargeisa ed Aden 4 passeggeri.

Con la M/N «Lorenzo Onorato» dall'Italia-Suez ed Aden sono giunti 2 passeggeri.

## Ad Uanle Uen chiuso l'anno scolastico

(dal nostro corrispondente)

Anche ad Uanle Uen si è celebrata la chiusura dell'anno scolastico, presenti il Commissario Distrettuale del Dafet, il V. Direttore delle scuole, il Sindaco, il Qadi e tutto il Comitato Scolastico.

Gli 80 alunni, per la cronaca, in pantaloncini rossi e camicia azzurra con stella bianca a sinistra e le undici alunne in vestina rossa, offrirono un bellissimo colpo d'occhio. Il cortile della scuola era gremito di genitori ed invitati che hanno applaudito le scolaresche che sfilavano in perfetto ordine davanti alle Autorità cantando inni patriottici.

Quindi gli alunni delle classi terza e quarta eseguivano un apprezzato saggio giunco al comando del maestro D'Addetta e poi alcuni alunni di quarta, di terza e di prima rappresentavano brevi scenette comiche che i presenti hanno vivamente applaudito, apprezzando in particolare la comicità di Abdulcadir Mahallim, Muctar Daio e di Abucar Seek Gassim.

Il Vice Direttore scolastico D'Addetta pronunciava poi un breve discorso sul significato della festa augurando un migliore avvenire per tutti.

I maestri Icar Bana, Ahmed Omar e Mohamed Said Isse,

a loro volta spiegavano, quale sia l'importanza della scuola, spiegando che a scuola non solo «si viene per imparare, ma per diventare uomini sani nel corpo e nello spirito».

Il Commissario Distrettuale ha dichiarato a sua volta che molto si è fatto quest'anno, ma molto rimane da fare per il popolo del Dafet invitando ad inviare a scuola alunni in numero maggiore tanto più che si spera di avere quanto prima una nuova aula scolastica.

Parlava ancora Seek Abdi Sciaur, Hagl Abdullahi Eden, Abdulla Ali Ibrahim, Abdio Mohallim Abicar, Seek Mohamed Aló Muddei, tutti Membri del Comitato Scolastico i quali illustrano le realizzazioni del Comitato che vanno dalle divise alla refezione, dall'assistenza agli alunni poveri, alla cooperazione con i maestri e con le Autorità.

Il Sindaco prometteva infine maggiore interessamento per la Scuola e invitava tutti i presenti a fare altrettanto.

Il Qadi Seek Amin, concludeva, implorando grazie e benedizioni divine su tutti i presenti.

Osman Aden Ahmed

### MUNICIPIO DI MOGADISCIO Segreteria e A.A.GG. ORDINANZA N. 5

Oggetto: Orario dei negozi e pubblici esercizi durante il Ramadan

IL SINDACO Vista l'ordinanza n. 10, in data 24 maggio 1958, disciplinante l'orario di apertura dei negozi e dei pubblici esercizi; Attesa la necessità di disciplinare il loro orario durante il Ramadan;

ORDINA L'orario dei negozi e dei pubblici esercizi gestiti da Mussulmani durante il Ramadan è disciplinato come appresso:

a) Mese di Ramadan: Durante il mese di Ramadan è consentito di protrarre fino all'alba l'apertura di tutti i negozi e pubblici esercizi gestiti da Mussulmani. Nello stesso mese è resa facoltativa la loro chiusura durante le ore diurne.

b) Feste di Ramadan: Durante i tre giorni delle feste di Ramadan i ristoranti, le macaie, i caffè, i bar, i cinematografi, e le rivendite di tabacchi e di medicinali osserveranno l'orario normale; nel primo giorno la loro apertura è fissata alle ore nove antimeridiane.

Per tutti gli altri negozi ed esercizi pubblici gestiti da Mussulmani l'apertura è facoltativa nelle ore antimeridiane, con l'obbligo di chiusura dalle ore dodici in poi; nel primo giorno comunque la loro apertura non potrà essere fatta prima delle ore nove antimeridiane.

c) Altre disposizioni: I negozi e gli esercizi pubblici gestiti da non Mussulmani osserveranno l'orario normale durante il mese di Ramadan e l'orario festivo durante le feste di Ramadan.

Gli agenti della forza pubblica cureranno l'esecuzione della presente ordinanza.

Mogadiscio, 7 marzo 1959

IL SINDACO (Ahmed Mudde Hussien)

# La sonda spaziale "Pioneer IV"

La sonda spaziale statunitense è costituita da un involucro conico in fibra di vetro e con rivestimento in oro, del peso di 6.080 kg., della lunghezza di 76,2 cm., e del diametro di 22,8 cm.

Questa sonda ha dimensioni e forma analoghe al «Pioneer III», lanciato il 16 dicembre 1958. Analogamente all'esperimento del 6 dicembre, questa prova mira a raggiungere una traiettoria tra la Terra e la Luna; a sondare le cosiddette «fasce di radiazioni Van Allen» che avvolgono la Terra; a determinare l'entità delle radiazioni in prossimità della Luna, e a collaudare un apparato fotoelettrico sensore. Per effetto degli strumenti molto perfezionati di cui è dotata, questa sonda, peraltro, raccoglierà informazioni più dettagliate.

Il Dr. James A. Van Allen, preside della Facoltà di Fisica dell'Università Statale dello Iowa, che ha realizzato gli esperimenti sulle radiazioni della sonda, ha elencato i seguenti ultimi obiettivi:

«... Accertare la possibilità di penetrare attraverso le radiazioni nello spazio e stabilire l'entità della schermatura occorrente per ridurre le radiazioni ad un livello tollerabile per un animale o un essere umano in volo nello spazio.

«... Individuare e misurare il gas energetico solare ("plasma incandescente") attraverso la sonda nello spazio. Riteniamo che questo plasma derivi dalle eruzioni del Sole. Forse si incontreranno alcune di queste radiazioni durante il percorso verso la Terra.

«... Ottenere un'altra misurazione dell'intensità dei raggi cosmici nello spazio interplanetario, al di fuori della zona d'influenza del campo magnetico terrestre.

«... Accertare se la fascia esterna delle radiazioni che avvolgono la Terra può essere più o meno attraversabile rispetto a quella interna. Forse si potrà trovare un'indicazione che consenta di accertare se le radiazioni in entrambe le fasce derivano dalla stessa fonte.

«... Oltrepassare le due regioni di radiazioni ed ottenere un altro gruppo di rilievi, onde accertare se le caratteristiche della fascia hanno subito variazioni, successivamente al volo del "Pioneer III"».

Ecco, in breve, una descrizione degli strumenti:

1) Una radiotrasmettente (con 3 subcarrier) alimentata a batterie, destinata a trasmettere senza interruzione su una frequenza di 960,05 megacycl per circa 90 ore, e cioè ancora per lungo tempo dopo l'incontro con la Luna, che dovrebbe verificarsi all'incirca 34 ore dopo il lancio. La trasmettente ha una potenza di emissione di 180 milliyatt.

Un rivelatore, destinato a riferire in merito alla potenza trasmessa del fascio di radiazione alla fonte, rappresenta uno dei perfezionamenti introdotti in questa sonda. Nel «Pioneer III» una perdita di potenza del raggio segnale, superiore a quella prevista, a causa della grande distanza di trasmissione, pose in imbarazzo i tecnici del Laboratorio di Propulsione a Reazione. Il rivelatore dovrebbe permettere di accertare se la perdita fu provocata dal cattivo funzionamento dell'impianto o da condizioni nello spazio tuttora ignote.

Il rivelatore sarà costituito da un apparato di misura della tensione, denominato diodo al germanio, lungo circa 12 mm. e con uno spessore pari a quello di un fiammifero da cucina.

2) Due tubi Geiger-Mueller per la misura delle radiazioni.

Uno dei tubi è stato, questa volta, schermato con piombo, da eliminare qualsiasi radiazione, ad eccezione di quelle ad alta energia. Lo schermo

ha uno spessore di circa 3 mm. L'altro tubo, che misura le radiazioni a bassa energia, resterà immutato.

La telemetria dell'esperimento sulle radiazioni della sonda sarà trasmessa inizialmente nelle prime cinque ore e mezzo di volo, durante il passaggio del «Pioneer IV» attraverso la grande fascia di radiazioni (le due cosiddette «fasce di radiazioni Van Allen» delle quali si è parlato in precedenza). Dopo che la sonda avrà superato queste due bande di intense radiazioni, il canale con i dati provenienti dal tubo schermato sarà interrotto in modo da permettere la telemetria delle informazioni sulla potenza di emissione della radio alla fonte.

3) Un apparecchio fotoelettrico sensore, a forma di pistola, è montato sul fondo della sonda, con un'angolazione tale da consentire una piena visuale della Luna, quando la sonda le passerà vicino.

L'esperimento con l'apparecchio sensore permetterà il collaudo di un relé che potrebbe essere impiegato nei futuri esperimenti spaziali per porre in funzione un dispositivo fotografico da presa. Questo meccanismo, peraltro, non produrrà fotografie di nessun genere.

## La questione del Nyassaland

(Continuazione della 1ª Pag.)  
nyama Chiume, il Congresso Africano del Nyassaland ha però fatto sapere di esigere una commissione di inchiesta giudiziaria e non parlamentare.

Il «Daily Herald», affiancando quest'ultimo punto di vista ha precisato che Lord Goddard ex Lord capo della giustizia dovrebbe avere la presidenza della Commissione, e similmente James Johnson, portavoce dell'opposizione per l'Africa Orientale e Centrale, ha dichiarato alla stampa che una commissione giudiziaria sarebbe più efficace di una parlamentare, dato che esso potrebbe richiedere ed ottenere testimonianze sotto giuramento.

Ciononostante, dopo una vivace riunione di due ore, il gruppo parlamentare laburista ha deciso di proseguire negli sforzi per l'ottenimento di una commissione parlamentare, quantunque in seno al partito nel suo complesso, l'idea della Commissione giudiziaria guadagni costantemente terreno.

Se la questione della natura della commissione non è stata ancora risolta, pare comunque che il Governo ormai ne debba accettare il principio. Apparentemente Sir Roy Welensky, come i dirigenti del Congresso, potrebbe essere meglio disposto verso un gruppo imparziale di magistrati che non verso un gruppo parlamentare il quale comprenderebbe fatalmente degli avversari politici.

John Stonehouse, il deputato laburista espulso dal Nyassaland è arrivato intanto oggi pomeriggio a Londra, e ci si attende che faccia in giornata una dichiarazione ai Comuni dando la sua versione degli avvenimenti che hanno causato la sua espulsione.

A ricevere il parlamentare all'aeroporto vi era anche Kanyama Chiume, al quale Stonehouse ha subito comunicato il desiderio di avere un abboccamento.

Da Blantyre si apprende intanto che una pattuglia di sicurezza ha aperto il fuoco martedì contro dei manifestanti che avevano alzato una barriera stradale nella regione di Rumpi, senza peraltro causare alcuna vittima. Secondo le fonti ufficiali la calma regna da ieri in tutto l'insieme delle provincie settentrionali e meridionali, e dopo la proclamazione dello stato di emergenza il numero dei manifestanti uccisi è stato valutato a 41,

Ecco come esso funziona:

Due piccole aperture nelle due cellule fotoelettriche sono praticate nel tamburo dell'apparato sensore. Le aperture sono disposte in maniera da permettere soltanto ad un'immagine luminosa relativamente ampia di passare in entrambe le aperture e di innescare simultaneamente entrambe le cellule. Nell'imbattersi in una immagine luminosa di sufficienti dimensioni, l'apparato sensore segnerà questo evento alla Terra con segnali radio pulsanti.

A 20 ore dalla partenza, un dispositivo idraulico a tempo porrà in funzione l'apparato sensore. A questo punto, la sonda dovrebbe trovarsi a circa 225.300 km. dalla Terra. Esso dovrebbe cominciare ad inviare pulsazioni quando la sonda si troverà a circa 32.000 km. dalla Luna, e continuerà ad inviare segnali sino a quando si troverà sul lato opposto della Luna durante il suo percorso nello spazio.

4) Il meccanismo per ridurre il moto di rotazione costituisce un elemento importante dell'esperimento.

Dato che gli stati superiori durante il volo vengono stabilizzati mediante una rotazione in ragione di circa 700 giri al minuto, si doveva ideare un

di cui tre nel corso degli ultimi cinque giorni. I feriti invece secondo le statistiche ufficiali sarebbero 64.

«Noi siamo più decisi che mai ad uscire dalla Federazione, ed è da temersi che gli incidenti attuali divengano cronici se questa nostra aspirazione non sarà soddisfatta» ha dichiarato intanto alla stampa Kwendje, uno dei cinque membri africani eletti del Consiglio Legislativo del Nyassaland.

Kwendje, che appoggia le rivendicazioni politiche del «Congresso del Nyassaland», pur senza approvarne interamente i suoi capi, ha aggiunto: «Il popolo del Nyassaland non ha che un obiettivo, uscire da questa Federazione che significa per noi la dominazione bianca e costituisce un ostacolo alla nostra evoluzione. Se questo obiettivo sarà raggiunto è facile prevedere che la calma tornerà dato che vi è un numero sufficiente di africani ragionevoli per accettare un programma moderato e saggio che ci conduca all'indipendenza».

Garfield Todd, ex primo ministro della Rhodesia del Sud ed attualmente leader del «Partito dell'Africa Centrale» recentemente fondato e di tendenze liberali, ha dal canto suo difeso ieri in un discorso l'idea della abolizione della «barriera di colore».

«E' stata bocciata l'idea di voler creare una categoria di africani evoluti muniti di documenti che parifichino agli europei», ha affermato Todd, ma bisogna arrivare ad ammettere negli ambienti frequentati dai bianchi tutti quegli africani che abbiano l'aspetto ed i modi di una «persona civilizzata».

Da Blantyre si apprende intanto che Sir Arthur Benson, Governatore della Rhodesia del Nord, ha enunciato alla radio l'interdizione del «Congresso Nazionale della Zambia» e l'arresto dei suoi dirigenti, esprimendosi con le semplici parole: «La Zambia è finita». Fra gli arrestati per quanto è dato di sapere si troverebbe il presidente Kenneth Kaunda, il segretario generale Sipaloo ed il membro del Comitato direttivo Katwepwe.

La Zambia, filiazione del Congresso Nazionale Africano, aveva annunciato l'intenzione di boicottare le elezioni del 20 marzo prossimo per la costituzione del nuovo consiglio legislativo della Rhodesia del Nord

sistema per rallentare la rotazione, durante il volo, in maniera da consentire all'apparato sensore di compiere la sua missione di «osservazione» della Luna. La soluzione è stata trovata con l'applicazione di un principio elementare di fisica. Due piccoli pesi di circa 7 grammi ciascuno, posti alla estremità di fili di m. 1,52 di lunghezza sono piazzati sulla sonda. Durante e dopo il lancio, i fili sono disposti intorno alla sonda in maniera da restare fermi. Dieci ore dopo il lancio, un dispositivo idraulico a tempo libererà i pesi e la forza centrifuga li farà girare insieme alla sonda all'estremità dei rispettivi fili. Dopo alcuni giri, essi verranno sganciati e se ne andranno per proprio conto nello spazio. Ciò dovrebbe consentire alla sonda di ridurre in un quarto di secondo il suo moto rotatorio a circa 9 giri al minuto.

In effetti, i pesi in rapida rotazione alterano le caratteristiche energetiche della sonda. Essi «sottraggono» l'energia di rotazione al cono, asportandola al momento del distacco. In questo sondaggio, l'apparato per la riduzione della rotazione disporrà di alimentazione propria a batteria e invierà dati telemetrici per segnalare l'avvenuto sganciamento.

## Particolari del lancio

L'equipaggio addetto all'esperimento dovrà effettuare il lancio della sonda da una piattaforma mobile (la Terra ruota a Cape Canaveral all'incirca in ragione di 1.450 km orari) verso un obiettivo in movimento (la Luna si muove sull'orbita a circa 3.846 km. orari) e la velocità iniziale dovrà essere all'incirca di 40.000 km. orari in maniera da portare la sonda in prossimità della Luna. Errori estremamente piccoli nel tempo, nell'inclinazione o nella velocità potranno portare a grandi variazioni nella posizione della sonda nello spazio.

## Il vettore di lancio

Il vettore a razzo «Juno», utilizzato nel tentativo americano di sondaggio spaziale, si basa sul missile balistico «Jupiter» a media gittata, realizzato dall'Esercito. Il razzo comprende uno «Jupiter» modificato, che serve come primo stadio, ed un grappolo di razzi a propellente solido, disposti entro un tamburo rotante montato sulla sommità del primo stadio, che costituiscono i tre stadi successivi.

Il razzo e razzo 23,16 metri e pesa all'incirca 54.450 kg. dopo il rifornimento.

La propulsione dello stadio principale.

Il razzo iniziale di spinta «Jupiter» è stato modificato in vista di questo speciale sondaggio spaziale, in maniera da aumentarne la capienza di combustibile. Il combustibile per l'apparato propulsivo del razzo di spinta è costituito da cherosene raffinato; l'ossidante è costituito da ossigeno liquido.

Stati superiori.

Gli stadi superiori di questo vettore di lancio furono realizzati originariamente per lo «Jupiter C» dal Laboratorio per la Propulsione a Reazione (JPL) dell'Ente Nazionale Aeronautico e Spaziale (NASA). Il complesso superiore è montato entro un «tamburo» rotante che assicura la stabilità nel corso della fase di lancio della sonda, e si comporta come una pallottola di fucile stabilizzata mediante rotazione. Il secondo stadio comprende il razzo a propellente solido disposti in cerchio, in maniera da formare un cilindro cavo. Peso del secondo stadio: kg. 327.

Il terzo stadio, che pesa kg. 93,9, consta di tre razzi a propellente solido disposti ai vertici di un immaginario triangolo in maniera da essere equidistanti tra di loro.

Il quarto stadio è costituito da un singolo motore a razzo del peso di kg. 26,75. All'atto del suo esaurimento, esso viene separato dalla sonda vera e propria da una piccola carica di esplosivo e da una molla, che hanno il compito di spingere in avanti il «carico utile».

## DOPO PARIGI

# Mac Millan a colloquio con Adenauer a Bonn

La nuova strategia americana enunciata da Eisenhower nei commenti internazionali

Bonn, 12.

Mac Millan e Selwyn Lloyd, provenienti da Parigi, sono giunti a Bonn per incontrarsi con i dirigenti della Repubblica Federale Tedesca.

Si apprende che l'atmosfera dei colloqui odierni è stata molto cordiale.

Dopo la relazione sul suo viaggio a Mosca e sui colloqui di Parigi, il premier britannico ha esaminato insieme al Cancelliere tedesco i problemi della Germania di Berlino, del trattato di pace, della sicurezza e del disarmo.

Da parte britannica — a quanto si apprende — è stato confermato l'interesse per una certa riduzione degli armamenti.

Tale riduzione, che dovrebbe essere sottoposta a controllo e ispezione, secondo i britannici, deve essere collegata alla «soluzione politica» delle esistenti difficoltà: Berlino e Germania.

Il portavoce della delegazione britannica, Peter Hope, ha dichiarato stasera che sono necessari «progressi» in merito ai problemi di Berlino e della Germania. Il giungere ad un compromesso — ha aggiunto — dipenderà dal «procedere» delle trattative tra oriente e occidente.

Si apprende inoltre che il Cancelliere Adenauer ha ricordato a Mac Millan che il suo governo si è sempre dichiarato a favore di una riduzione degli armamenti nel quadro di generale controllo disarmo, a condizione che la zona di limitato armamento non sia «troppo piccola»; e che del disarmo controllato facciano parte gli Stati Uniti e la Unione Sovietica.

Mentre Mac Millan compie il suo pellegrinaggio europeo molti commenti vengono fatti sulle dichiarazioni di ieri di Eisenhower il quale annunciando la nuova strategia americana ha affermato che «non con le fanterie, ma con i missili atomici gli Stati Uniti affronterebbero i russi nell'eventualità che questi ultimi sferrassero un attacco in Europa».

L'America — ha detto in sostanza il Presidente degli Stati Uniti nella sua conferenza stampa di ieri — conosce bene la superiorità numerica dei sovietici per cui non ha alcuna intenzione di misurarsi con la URSS in una guerra terrestre; se un conflitto dovesse scoppiare, non saranno stati gli americani a volerlo, ma sarà senz'altro un conflitto nucleare.

Inutile pertanto secondo Eisenhower, aumentare ulteriormente gli stanziamenti destinati al rafforzamento delle truppe terrestri americane.

La superiorità numerica dei sovietici — ha spiegato Eisenhower — rimarrebbe sempre schiacciante. Perché quindi spendere altro denaro, e soprattutto, perché mettere a repentaglio la stabilità del dollaro con l'imposizione di nuove tasse?

Il ripensamento di Eisenhower che coincide con una «tensione internazionale molto acuta può essere considerato semplicemente come il punto di arrivo di un processo andato lentamente maturando in questi ultimi tempi sotto l'incalzare di avvenimenti la cui regia è stata quasi costantemente nelle mani di Kruscev.

In altri termini, gli Stati Uniti hanno ufficialmente e definitivamente dato la loro risposta alle sfide periodicamente lanciate dal premier sovietico. La presa di posizione dell'amministrazione americana vuol essere, anche la piattaforma dell'eventuale negoziato futuro con l'URSS per un sistema di sicurezza collettivo, gli Stati Uniti, e quindi l'occidente, non potrebbero disporre di altro mezzo per arginare la marea delle divisioni sovietiche che la loro superiorità atomica; inutile insistere quindi per una

messa al bando di tal armi in mancanza di essenziali garanzie nel settore degli armamenti convenzionali e delle forze armate terrestri.

Ma non basta. Eisenhower ha anche dato una volta per tutte, una risposta alla «doccia scozzese» di Kruscev, risposta sempre valida anche per i «getti d'acqua calda» futuri. Ogni volta che i sovietici porteranno il mondo sull'orlo di una guerra, dovranno riflettere al fatto che si tratterà solo di una guerra atomica; questo della «guerra atomica» è ormai il muro contro il quale gli spauracchi che Kruscev è uso tirare fuori periodicamente dalla cunicchia della sua fantasia, sono destinati a battere il capo. E ancora: il fatto che Eisenhower ritiene dannoso gonfiare la spesa pubblica per gli stanziamenti militari rovescia completamente gli annosi motivi della propaganda comunista secondo i quali l'economia capitalista trova il suo essenziale puntello nel costante incremento della produzione bellica quale valvola di sicurezza contro le sue crisi.

## Seminario per il progresso africano ad Ibadan

Ibadan, 12.

Il Congresso per la Libertà Culturale ed il Collegio Universitario della Nigeria hanno organizzato un «seminario di rappresentanze governative e nazionali per il progresso» che aprirà i battenti ad Ibadan stessa il 16 marzo.

Il premier federale Al Haji Abubaker Tafana Balewa, inaugurerà di persona il seminario, che sarà presieduto dal vice direttore del collegio universitario Prof. Onwuka Dike.

Si raduneranno ad Ibadan leaders africani di lingua francese ed inglese e rappresentanti dell'Etiopia, i quali cercheranno di comune accordo di trovare una risposta ad alcuni dei basilari problemi politici, amministrativi ed economici originati dalla creazione di nuovi stati africani.

Il seminario africano si chiuderà il 23 dello stesso mese.

## Movimento nazionalista dell'Uganda

Kampala, 11.

Quattromila africani hanno manifestato il loro entusiasmo a Kampala nel corso di un comizio organizzato dal «Movimento Nazionalista dell'Uganda», che si è da poco costituito e che si propone di realizzare l'unità delle varie tribù del territorio in vista dell'indipendenza.

Secondo quanto hanno detto gli oratori che si sono succeduti durante il comizio, il nuovo partito avrebbe già ottenuto un grande successo nella regione orientale del Paese.

Il Presidente del partito ha dichiarato che è prevista una campagna di boicottaggio della durata di un anno di tutti i negozi non appartenenti ad africani che si trovino fuori dei grandi centri dell'Uganda. Anche la birra e le sigarette saranno boicottate.

La campagna avrebbe lo scopo di costringere i negozianti asiatici a ripiegare verso le città dove la «pressione degli africani» potrà esercitarsi in seguito.

I leaders di numerose altre formazioni politiche hanno annunciato il loro appoggio al nuovo movimento e tra questi Ignatius Musazi, presidente e fondatore dell'Uganda National Congress ed Eridadi Mulira, presidente del «Progressive Party».

La polizia ha registrato su fonocinescopi i testi dei discorsi, nessun incidente si è verificato.

REDDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA  
Stamo. del Governo - Messaggio

# ببرج الصومال

## صفحة يومية اخبارية وطنية

١٣ مارس ١٩٥٩ الموافق ٤ رمضان ١٣٧٨ هـ

### الحالة في العراق

لبنان - ١١ مارس  
تفيد المصادر المطلعة في بغداد أن العقيد عبد الوهاب شواف قد قبل بناء على بلاغ أصدرته حكومة بغداد لا يشار فيه الى ساعة ومكان قتله . وألقى الرئيس جمال عبد الناصر خطبة اليوم في دمشق قال فيها أن رئيس حكومة العراق عبد الكريم قاسم والشيوخين يحاولون محو الوحدة العربية . وأضاف الرئيس ناصر مشيراً الى المظاهرات المضادة للجمهورية العربية المتحدة التي سجلت في بغداد بعد الانقلاب العسكري أن دستاوس عبد الكريم قاسم ومحاولاته في تقسيم شعوب الجمهورية العربية المتحدة ستكون بالنقل الذريع وقال أن حماية العالم العربي شيء عسير وانهم الشيوعيين العراقيين الذين يعملون لصالح الاجانب . وأقيمت اليوم في بغداد مظاهرات معادية للجمهورية العربية المتحدة والرئيس جمال عبد الناصر وكان المتظاهرون يوزعون منشورات مبنية لرئيس الجمهورية العربية المتحدة . واتهمت من جانبها الصحف العراقية علنا جمال عبد الناصر بتزويده ثوار الموصل بالأسلحة وبمحاولته في جعل العراق الاقليم الثالث انضمامه الدكتورى من النوع النازى . وطلبت بعض الصحف نطع العلاقات الدبلوماسية مع القاهرة ومنع صحفيين مواتين لناصر من الظهور . ويلاحظ المراقبون السياسيون أن حوادث هذه الايام الاخيرة سيكون لها أثر كبير على الحالة في الشرق الاوسط وأن ثورة موصل أرغمت عبد الكريم قاسم الى الاتجاه الى الشيوعيين للدفاع عن نظامه ولمواجهة الحركات القومية العربية .

عدد المقاعد : ٢  
عدد الناخبين : ٢٨٠٣١٣  
وحدة الشباب الصومالي : ٢١٢٢٨١ صوت - مقعدان  
حزب الدستور المستقل الصومالي : ٦٣٩٦ صوت

دسوقراطية لتجديد الجمعية التشريعية . ويقول الزعماء المذكورون أن الحالة في الوقت الحاضر هي تأخر بالنسبة الى المطالب التي عرضت أثناء زيارة وزير المستعمرات البريطاني الاخيرة لصومالند .

### وصول الوزير البلجيكي

لشئون كونغو ورواندا أروندى الى ليوبولدفيل - ١١ مارس  
وصل الوزير البلجيكي لشئون كونغو ورواندا أروندى هذا الصباح الى ليوبولدفيل . وصرح الوزير قبل سفره من بروكسيل أن زيارته للكيفو أمر ضروري وهذا للبت في بعض القرارات البالغة الأهمية . ووزع حزب الحركة الوطنية الكونغولية عد وصول الوزير بعض المنشورات استتكر فيها عمل المستعمرين البلجيكين الذين حولوا أن ينظموا حملة سنعاء ضد الوزير وملك البلجيك اللذان قضا الوعد بمنح البلاد الاستقلال .

وقد ألقى القبض على رئيس الحزب المذكور بتريس لومبا . وأعلن حزب الوحدة الكونغولية أثناء اجتماع عقد مساء أمس بخططه في استقلال الكيفو وجعله دولة ديموقراطية وحررة ومتمحدة .

### الانتخابات السياسية لعام ١٩٥٩

#### نتائج لوخ فرندى المؤقتة والغير الرسمية

نتائج الانتخابات السياسية لعام ١٩٥٩  
نتائج لوخ فرندى المؤقتة والغير الرسمية

اللازمة للبحث عن البترول في أعماق الخليج ، داخل نطاق منطقة الامتياز الممنوحة لمؤسسة «أجيبي» المعدنية الإيطالية ، وفقاً للاتفاقات المبرمة بين منظمة الزيوت الإيطالية «إيني» ومنظمة الزيوت الإيرانية «سنيب» . وستتولى المؤسسة الإيطالية التقيب عن المنطقة جيولوجية

### البحث عن البترول

في أعماق خليج العرب - ومد خط أنابيب البترول بين «جوم» و «الاسكندرون»  
ينتظر وصول باخرة ايطالية محملة بالادوات والاجهزة

متحدة في أعماق المياه . وتمهيدا لهذه العمليات الدقيقة ستقام جزيرة عائمة مزودة بالآلات والاجهزة اللازمة للتقيب عن البترول واستخراجه من أعماق المياه .

وأذاع السيد انتظام ، رئيس منظمة البترول الايرانية ، نبأ العثور على قطاع بترولى جديد ، في منطقة «جوم» . وأضاف بأن الترفيق الى هذا الكشف الهام يستدعى ضرورة المضي في الاتفاق التركي - الايراني المبرم في نوفمبر الماضي لمد خط لانياب البترول من «جوم» الى «الاسكندرون» .

وأذاع وزيرالخارجية «حكمت» في اجتماع صحفي ، ان ايران ستبرم اتفاقا ثنائيا دفاعيا مع الولايات المتحدة . وان هذا الاتفاق الجديد الذي احتج عليه الاتحاد السوفيتى سيقع قبل الواحد والعشرين من مارس الجارى .

### بعثة اقتصادية ايطالية

في موزمبيق ومدغشقر  
تنزل حاليا في موزمبيق بعثة موفدة من «مؤسسة التجارة الخارجية الإيطالية» لدراسة الأسواق ومن ثم تابع رحلتها الى مدغشقر . وستليها بعوث أخرى ماثلة الى بلدان أفريقية غايتها تنشيط العلاقات التجارية .

### المعرض الدولي للتغليف

في مدينة بدوا سينظم كالمعتاد الجناح الدولي للتغليف ، أثناء الدورة السابعة والثلاثين لمعرض بدوا الذى سيقام فيما بين ٣٠ مايو و ١٤ يونيو ١٩٥٩ . ومن فنون التجديد في تنسيق هذا الجناح الاستعراض الشامل لطرق تغليف السلع وتطوراتها في ثلاثة أعوام : سنة الإيطالية «إيني» ومنظمة الزيوت الإيرانية «سنيب» . وستتولى المؤسسة الإيطالية التقيب عن المنطقة جيولوجية سيخصص برنامجها للتغليف (١٩٦٠) و (١٩٦١)

الصناعى ومتنوعات أخرى من السلع .

### معرض فيرونا الدولي للزراعة

وتربية المواشى  
ستدرس أثناء دورة معرض «فيرونا» ، أمهات المسائل الزراعية والاحص تقص المساحات المنزرعة بالمحاصيل ، وتوسيع نطاق استعمال الآلات الزراعية، وزيادة الأسمدة الأزوتية ، وبرامج تنمية المنتجة .

### الاعفاء الجمركى لزيت الزيتون

المستورد من ليبيا  
تتخذ السلطات الإيطالية المختصة التدابير لزبانة حصة زيت الزيتون الليبي المعفاة من الرسوم الجمركية الإيطالية من ٢٠٠٠٠ كوينتال الى ٣٥٠٠٠ كوينتال .

### حكومة الصومال

وزارة الشؤون الاقتصادية  
مصلحة التجارة الداخلية والخارجية والعملة  
اعلان للمستوردين

يحاط علم الجميع أن بناء على الاعلان الذى نشر على جريدة «بريد الصومال» فى الرابع والعشرين من شهر يوليو عام ١٩٥٨ لن تتخذ هذه الوزارة أى تدبير عفو بمناسبة عيد رمضان وعيد الأضحى القادمين . ويرجى من جميع المستوردين عدم القيام بمعاملات غير قانونية وتمسكهم المطلق بالقوانين السارية كما يعلن أن كل البضائع التى لم يتحصل لها ترخيص لدخولها فى القطر ستحجز وسيغاب المخالفون بناء على ما تنص عليه المادة ٣٠ من القانون رقم ١٥ الصادر فى الثامن من شهر ديسمبر ١٩٥٦ . وتنص المادة

١٩٣٠ - القرآن الكريم  
١٩٣٥ - برنامج خاص لشهر رمضان  
١٩٥٥ - قباى  
٢٠٠٥ - هيلو (دويتو)  
٢٠١٥ - نشرة الاخبار (باللغة الإيطالية)  
٢٠٣٠ - أغاني متنوعة  
٢١٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)  
٢١١٥ - برنامج خاص لشهر رمضان  
٢١٣٠ - أغاني  
٢٢٠٠ - حنام  
١٦٠٠ - القرآن الكريم وتفسيره  
١٦١٥ - هيلو  
١٦٢٥ - قباى  
١٦٣٥ - تحية المرضى لانفادهم البمداء  
١٦٥٠ - هيلو  
١٧٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)  
١٧١٥ - هيلو (دويتو)  
١٧٢٥ - قورو  
١٧٣٥ - هيلو  
١٧٤٥ - نشرة الاخبار (باللغة جوبا العليا)  
١٨٠٠ - حنام  
١٩٣٠ - القرآن الكريم  
١٩٣٥ - برنامج خاص لشهر رمضان  
١٩٥٥ - قباى  
٢٠٠٥ - هيلو (دويتو)  
٢٠١٥ - نشرة الاخبار (باللغة الإيطالية)  
٢٠٣٠ - أغاني متنوعة  
٢١٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)  
٢١١٥ - برنامج خاص لشهر رمضان  
٢١٣٠ - أغاني  
٢٢٠٠ - حنام

التحرير بقلم مكتب الصحافة  
مطبعة الحكومة - مقديشو



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI  
ABBADAZIONE E CRONACA GOVERNO 21  
DIREZIONE GOVERNO 82  
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Publicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 — Telefono n. 63 — Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi, i manoscritti non si restituiscono.

ISSONAMENTI  
Annuale So. 60 Semestrale So. 30  
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto uffici pubblici So. 80.  
PREZZO CENT. 10

## A PALAZZO CHIGI

### Ricevuto dal Ministro Pella l'on. Hagi Farah Ali Omar

Il Ministro per gli Affari Economici si era in precedenza incontrato con il Sottosegretario Folchi — Rappresentanti della Somalia in viaggio informativo attraverso la «Piccola Europa»

Roma, 13.  
Il Ministro per gli Affari Economici on. Hagi Farah Ali Omar, il quale, come noto, si trova da qualche giorno in Italia, è stato ricevuto ieri dal Ministro per gli Affari Esteri on. Giuseppe Pella.  
Il Ministro Pella ha intrattenuto cordialmente l'on. Hagi Farah Ali Omar.  
Al colloquio era presente anche il Sottosegretario di Stato Folchi.  
Mercoledì scorso, intanto, il

Ministro per gli Affari Economici si era incontrato con l'on. Alberto Folchi col quale aveva avuto un lungo colloquio.  
Dall'Aja si apprende, frattanto, che rappresentanti della «Somalia sotto amministrazione fiduciaria italiana», insieme ai rappresentanti dei governi dei Paesi della Comunità Franco-Africana, ad altri funzionari del Congo Belga ed a personalità del Ruanda-Urundi, sono giunti in quella capitale nel corso della visita che tali esponenti dei Paesi africani associati alla comunità economica europea stanno compiendo nei sei paesi della «piccola Europa».

L'importanza di questo viaggio la si può dedurre da alcune dichiarazioni fatte dall'incaricato dei Paesi e dei Territori d'oltremare Robert Lemaigen, nel corso di una conferenza stampa.  
«La Commissione della Comunità europea — egli ha detto — considera che il desiderio degli africani di essere associati alla gestione di questa grande impresa che è il mercato comune, è legittima e che è necessario dar loro soddisfazione».  
Lemaigen ha, poi, precisato che già sono state prese mi-

sure pratiche intese a stabilire uno stretto collegamento tra i diversi organismi del mercato comune ed rappresentanti dei Paesi e dei Territori d'Africa perché i rappresentanti stessi possano familiarizzarsi con tutti i problemi che debbono essere affrontati per l'avvio della comunità euroafricana.  
Nel quadro di tali misure pratiche si pone il viaggio che i rappresentanti africani stanno compiendo attraverso l'Europa del mercato comune, nonché il proposito di far prestar servizio ad africani, per un periodo di sei mesi, nei servizi del mercato comune. Ciò, ha detto Lemaigen, perché siamo convinti che una cooperazione tra i responsabili del mercato comune ed i rappresentanti africani e la costituzione di gruppi euroafricani permetteranno stabilirsi di una collettività euroafricana solida ed equilibrata con brillanti prospettive per l'avvenire.

## Terminati

i colloqui anglo-tedeschi

Bonn, 13.  
Il portavoce del governo federale, ambasciatore Von Eckardt, ha dichiarato oggi, in merito ai colloqui anglo-tedeschi di Bonn: «un completo accordo esiste per quanto riguarda non solo i problemi di principio ma anche la procedura da seguire nelle prossime settimane, nei confronti delle questioni di Berlino, della riunificazione tedesca e della sicurezza europea».

Occupandosi in particolare del problema del disarmo, Von Eckardt ha dichiarato che il mondo occidentale non esige un disarmo immediato e globale di conseguenza, sarebbe possibile attuare misure di parziale disarmo di una determinata zona geografica la cui ampiezza verrebbe determinata da criteri tecnico militari.  
In nessun caso, però, dovrebbe essere turbato l'equilibrio delle forze, né è ammissibile, creare un vuoto nell'Europa centrale e pertanto l'Occidente non può acconsentire alla proposta sovietica per una zona senza installazioni militari in Europa corrispondente ad una fascia di 800 km.

D'altra parte — ha proseguito Von Eckardt — l'Occidente non può accettare un ritiro delle forze straniere dall'Europa centrale nel senso proposto dall'URSS. Infatti un ritiro delle truppe americane dalla Germania, anche se compensato da un ritiro delle forze sovietiche, implicherebbe pur sempre il passaggio alle autorità di Pankow del controllo sulle comunicazioni da e per Berlino.

## IN UN DISCORSO A DAMASCO

### Forte attacco del Presidente Nasser contro il comunismo

Il Capo della RAU ha denunciato i comunisti come agenti che vendono il loro paese allo straniero e come una forza antireligiosa

Il Cairo, 13.  
Parlando per il terzo giorno consecutivo a Damasco il Presidente Nasser ha pronunciato oggi il più forte discorso anticomunista da quando è al potere, tanto che in certi ambienti politici del Cairo viene considerato come il punto di partenza per una revisione dell'intera condotta politica della RAU verso l'Unione Sovietica.  
Per la prima volta Nasser ha parlato del comunismo come forza antireligiosa, denunciando i comunisti come «agenti che cercano di vendere il loro paese allo straniero e predicano l'ateismo».

Il Presidente della RAU ha inoltre definito il primo ministro irakeno Kassem «traditore» che tenta insieme con i comunisti di impedire l'Unione del mondo arabo, ed ha poi accusato il partito comunista italiano di impartire ordini e istruzioni ai comunisti egiziani.  
In proposito egli ha detto: «i comunisti italiani guidano l'attività dei comunisti egiziani dal 1953».  
Il discorso di Damasco ha avuto vastissima eco nei circoli politici del Cairo.

Secondo informazioni attendibili i comunisti già arrestati dall'inizio di quest'anno sarebbero 180 in Egitto e oltre 500 in Siria.

## Il Gen. Abud presto dimissionario?

Londra, 12.  
Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato ieri, rispondendo ad alcune domande rivolte dai giornalisti, che le relazioni tra la Gran Bretagna ed il Sudan sono «perfettamente normali» e che la recente crisi non aveva in alcun modo influito sui rapporti tra i due Paesi.

Sempre a proposito della crisi e della situazione interna del Sudan, dal Cairo si apprende dal giornale «Al Ahram» scrive che le forze armate che hanno fomentato il colpo di stato nel Sudan la settimana scorsa, occupano ancora posizioni chiave di Khartoum e che il Primo Ministro Gen Abud potrebbe presto dare le dimissioni.

Secondo il giornale cairota Abud ha recentemente espresso, davanti al Consiglio Supremo, il suo desiderio di ritirarsi «al fine di permettere ai giovani comandanti di accedere al potere».  
Il giornale aggiunge che il consiglio ha rinviato l'esame di tale richiesta per evitare una maggior confusione, ma che è inteso che Abud darà presto le dimissioni.

Naturalmente in questo clima i rapporti fra l'Iraq e la RAU continuano ad essere tesi, mentre nell'Iraq proseguono gli arresti dei complici della rivolta e si fa appello alle tribù delle regioni settentrionali perché consegnino le armi loro affidate dal colonnello Shawaf.  
A proposito di costui, un portavoce governativo ha dato una ennesima versione della sua fine: il leader della rivolta sarebbe rimasto ferito nel corso di un bombardamento effettuato lunedì mattina da aerei governativi e avrebbe cercato di darsi alla fuga, ma sarebbe stato ucciso dai suoi stessi uomini.

Lo stesso portavoce, spiegando l'origine della rivolta, ha detto che essa nacque il 7 mattina da una controdimostrazione di elementi del partito «Baath» filo-nasseriano, dopo una manifestazione di partigiani della pace (comunisti) avvenuta il giorno prima.

Il portavoce ha escluso che la emittente dei ribelli definita radio Mossul trasmettesse dal territorio irakeno e ha accusa la RAU di aver fornito ai ribelli armi e munizioni.

Le comunicazioni telefoniche con Mossul e con la regione settentrionale del paese sono ancora interrotte. La regione è tuttora chiusa ai giornalisti stranieri. Nessuno danno hanno riportato i cittadini stranieri che vi risiedono.

I commentatori politici, intanto riferendosi ai discorsi pronunciati in questi giorni dal Presidente Nasser, si chiedono se vi sarà a breve scadenza una revisione della politica sovietica nei confronti della RAU, giacché tutto lo lascia supporre dopo i discorsi anticomunisti pronunciati a Damasco.

L'anticomunismo di Nasser è stato sinora volutamente ignorato da Mosca, come è volutamente ignorato l'anticomunismo di Nehru e di altri vespilliferi del «neutralismo attivo», ma Nasser potrebbe in questi giorni avere superato i limiti accettabili dal Cremlino: egli infatti ha ripetutamente accusato i comunisti di essere agenti di una potenza straniera, denunciando pubblicamente, per la prima volta, una interferenza e una azione sovietica nel mondo arabo. Conseguenza immediata: l'incaricato di affari sovietici al Cairo Guerasimov è stato richiamato di urgenza a Mosca per consulta-

## Per la Somalia assicurazioni USA all'Etiopia

Addis Abeba, 13.  
L'Ambasciatore americano in Etiopia Don Carroll Bliss, ha rassicurato l'Imperatore Haile Selassie sulle intenzioni americane in merito alla Somalia affermando al Sovrano, nel corso di un'udienza, che gli Stati Uniti non intendono esercitare alcuna pressione sul governo etiopico, e che essi si opporranno energicamente ad ogni minaccia diretta contro la sicurezza dell'Etiopia o dei suoi vicini, a quanto si apprende da buona fonte.  
Questo intervento segna un giro della politica americana per quanto concerne il progetto britannico della creazione di una «Grande Somalia», e si ritiene che questo giro sia dovuto alla violenta reazione che tale progetto aveva suscitato da parte del governo etiopico che vi vedeva una fonte di disordini ed una minaccia contro l'integrità del territorio etiopico.

## A LEOPOLDVILLE

### Significativo discorso del Ministro del Congo e del Ruanda Urundi

Leopoldville 13.  
Il Ministro del Congo e del Ruanda Urundi Van Hemelryck che come è noto è giunto nella capitale congolese in un'atmosfera particolarmente tesa, acclamato dagli africani e freddamente accolto da una gran parte della popolazione europea, ha pronunciato un discorso radiodiffuso in cui, tra l'altro, ha detto: «Per continuare la loro opera con pieno successo i bianchi del Congo debbono, come noi tutti in questo mondo moderno, adattarsi all'evoluzione».  
«Io do — ha continuato il Ministro — tutta la mia fiducia ed il mio appoggio ai numerosiissimi bianchi che comprendono le necessità del Congo. Quanto agli altri, ai pochi che non vogliono comprendere il valore umano della partita che si gioca qui, io debbo, evidentemente, impedire di compromettere l'avvenire del Paese».  
Non si tratta, egli ha aggiunto, «di entrare nel punto di vista di coloro che sognerebbero di rivendicare per l'una o l'altra parte del Congo la separazione dal resto e l'indi-

pendenza immediata. Minacciare oggi l'unità del Congo sarebbe mancare al nostro primo dovere nei riguardi dei suoi tredici milioni di abitanti».  
Da Bruxelles si apprende, intanto, che il governo belga terrà all'inizio della settimana entrante un importante consiglio che dovrà prendere un certo numero di decisioni relative al Congo.  
Tale Consiglio dei Ministri si terrà al ritorno in Patria del Ministro del Congo e del Ruanda Urundi, il quale tiene molto a mettere in applicazione la politica definita dal mese scorso reale e dalla dichiarazione governativa all'indomani dei moti di Leopoldville.  
Il Ministro Van Hemelryck, che si dice sia fortedell'appoggio di Re Baldovino, ha la ferma intenzione di portare bene a termine il suo compito.  
La politica belga nel Congo si può così riassumere: necessità di riconoscere progressivamente certi diritti politici ai congolese e di ammettere il carattere ineluttabile di una evoluzione il cui termine logico è l'indipendenza.

## ALLE NAZIONI UNITE

### Raccomandata l'abrogazione della Tutela sul Camerun

New York, 13.  
La Commissione di Tutela dell'Assemblea Generale ha raccomandato la abrogazione della tutela nel Camerun attualmente sotto tutela francese a decorrere dalla data dell'indipendenza che come noto è stata fissata per l'1 gennaio del 1960.

Nel votare sulle risoluzioni relative al Camerun, la Commissione di Tutela ha respinto l'emendamento relativo all'abrogazione del decreto di scioglimento dell'Unione delle Popolazioni del Camerun. L'emendamento in proposito, era stato presentato da otto Paesi africani: esso ha ottenuto 28 voti a favore, 42 contro mentre 11 delegazioni si sono astenute.

La Commissione ha respinto, altresì, l'altro emendamento presentato da Paesi africani con cui si raccomandava che elezioni venissero tenute nel territorio prima della data dell'accessione all'indipendenza. Tale emendamento è stato respinto con 46 voti contrari, 28 a favore e sette astensioni.

La Commissione di Tutela ha invece, adottato all'unanimità il paragrafo della risoluzione che prevede l'abrogazione della tutela il giorno stesso in cui il Camerun accederà all'indipendenza. Per tale paragrafo, però, pur non essendovi stati voti contrari, si sono avute 33 astensioni.

La Commissione ha, poi, rac-

comandato con 71 voti favorevoli, nessuno contrario e 10 astensioni, che il territorio sia ammesso quale stato membro delle Nazioni Unite quando avrà l'indipendenza.

(Continua in 3ª Pag.)

## AI COMUNI E IN UNA CONFERENZA STAMPA

### Denunciata da Stonehouse la situazione di fatto della Rhodesia del Sud

Prosegue la polemica tra laburisti e conservatori — Anche i capi tradizionali si stanno orientando verso le rivendicazioni del Congresso Africano del Nyassaland

Londra, 13.  
In una breve dichiarazione, il deputato laburista John Stonehouse, ha illustrato questa mattina ai Comuni le condizioni nelle quali è stato recentemente espulso dalla Federazione Rhodesia-Nyassaland.  
Stonehouse ha sottolineato in particolare che nel corso dei suoi interventi a riunioni politiche africane aveva costantemente predicato la moderazione.

Avendo ricevuto l'ordine di lasciare la Rhodesia del Nord, il parlamentare si era affrettato a prendere a Lusaka l'apparecchio per Blantyre, allorché il capo dei servizi locali di

immigrazione gli proibiva lo accesso all'aereo. Stonehouse, sempre secondo le sue affermazioni, aveva protestato contro la violenza che gli era stata fatta, e tentava in seguito di recarsi a Nairobi al fine di prendere l'aereo che gli avrebbe permesso di assistere ai primi dibattiti sul suo caso alla Camera dei Comuni, senonché fu costretto ugualmente a rinunciare.

Il deputato laburista, a seguito della sua dichiarazione al Parlamento, ha tenuto poi una conferenza stampa, nel corso della quale ha denunciato le

(Continua in 3ª Pag.)

(Continua in 3ª Pag.)

# Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

## DOPO LE ELEZIONI

### L'alto elogio del Ministro per gli AA. II. ai Governatori, ai Commissari Distrettuali ed alla Polizia

Il Ministro per gli Affari Interni, on. Hagi Mussa Bogor, ha inviato a tutti i Governatori Regionali, a tutti i Commissari Distrettuali nonché alle Forze di Polizia, un elogio per l'opera che ciascuno, nella sua sfera di competenza, ha svolto per il miglior andamento della recente consultazione elettorale.

Ecco il testo dell'elogio del Ministro per gli Affari Interni:

«Conclusosi felicemente, con le votazioni ultime l'8 corrente mese, il lungo e laborioso procedimento elettorale iniziato ufficialmente il 31 dicembre 1958, procedimento che ha così intensamente impegnato tutte le Autorità politico-amministrative del Territorio e le Forze di Polizia, desidero inviare alle SS. LL. un meritato elogio per la perfetta realizzazione di queste elezioni politiche, che tanta importanza hanno rivestito nel quadro dello sviluppo politico della Somalia.

Si trattava, invero, di elezioni che dovevano essere svolte quasi completamente da personale somalo e cui dovevano partecipare, per la prima volta in Somalia, «direttamente» le popolazioni extramunicipali: elezioni difficilissime da attuarsi ed il cui esito felice, quindi, può costituire sicuramente un vanto non solo per il popolo somalo nel suo complesso, ma, soprattutto, per coloro che le hanno saputo organizzare, predisporre ed eseguire.

—Naturalmente il mio com-

piacimento va particolarmente a quei Funzionari e a quegli Ufficiali che hanno tanto intelligentemente e con tanto spirito di sacrificio e senso di responsabilità, svolta la loro opera nei Distretti, ove hanno avuto luogo le votazioni, ed in quelli, ove il processo elettorale si è svolto quasi completamente come ad Eil e a Galcato.

Le SS. LL. estendano il mio compiacimento a tutti i dipendenti, civili e militari, che hanno collaborato e partecipato alle loro fatiche, ma ricordino, altresì, di rendere nota alle intere popolazioni amministrate la soddisfazione del Governo per la dimostrazione fornita di alto civismo, di disciplina e di spirito democratico.

### IN BOSCAGLIA, DI NOTTE, ALL'ARMA BIANCA

## Uomini cinque contro leoni tre

Nel disperato duello due leoni sono stati uccisi mentre degli uomini due riportavano ferite gravi

Qualche giorno fa nei pressi della località Ognora, sita a circa 40 chilometri da Afmedo, i pastori Ismail Mumin Roble di anni 43, Sugo Issak Sciorig di anni 34, Nurie Ahmed Herzi anch'esso trentaquattrenne, Basir Danelo Di do di anni 65 e Abdi Issak Sciorig quarantatreenne, hanno dovuto affrontare una dura lotta contro tre leoni, dura lotta che, per fortuna, è finita con la vittoria, anche se riportata ad un prezzo piuttosto caro, degli uomini sulle belve.

I cinque pastori, caduta la notte, stavano raccolti attorno al loro fuocherello, accingendosi ad affrontare la lunga notte scura della boscaglia, tranquilla sì, ma sempre insidiosa, quando avvertivano tra il bestiame un certo nervosismo che a loro, pratici, non diceva nulla di buono.

E nulla di buono, infatti, era nell'aria che presto il silenzio della notte fu rotto da possenti ruggiti.

Lesti i pastori si misero in stato d'allarme ed organizzarono un piano di difesa per fronteggiare i pericolosi avversari.

I leoni, quasi che a loro volta avessero studiato un piano di attacco, si lanciarono contemporaneamente, con grandi balzi e ruggendo, contro il bestiame; ma la loro azione non ebbe esito in quanto la difesa fu energica e decisa.

I pastori infatti contrattaccarono con le loro armi bianche e la lotta fu certo furiosa e disperata giacché il prezzo ne era la vita. I leoni con gli artigli e con la loro forza possente, gli uomini con i loro pugnali e le loro lance indubbiamente meno potenti, ma ricchi della loro intelligenza si trovarono ben presto di

fronte e si combatterono senza esclusione di colpi.

La lotta fu breve ma accanita e quando ebbe termine due leoni giacevano morti sul terreno, mentre il terzo si era dato alla fuga. Il bilancio degli uomini è risultato un po' più confortante: nessun morto e solo due feriti gravi il Sugo Issak e l'Ismail Mumin, gli altri solo ferite leggere.

I feriti gravi venivano prontamente ricoverati all'ospedale regionale del Basso Giuba dove ricevevano tutte le cure del caso, mentre gli altri tre venivano medicati presso la infermeria di Afmedo.

## MUORE BRUCIATA una donna nel proprio agal

(Dal nostro Corrispondente)

In una remota località di boscaglia, distante 25 chilometri da Aden Javal, abitava sola in un agal una donna, certa Gilei Mohamad Raghe.

Alcune sere fa la Gilei, dopo aver acceso il fuoco per prepararsi il pasto, si coricava addormentandosi profondamente senza pensare di spegnere la brace o di coprirlo opportunamente.

Nella notte si levava il vento ed il fuoco riveviva attaccandosi prontamente ad una stuoia e, quindi, a tutto l'agal che, in brevissimo tempo, divampava come una torcia.

La donna viveva isolata e nessuno vide il fuoco, né la poveretta, forse semisoffocata dal fumo, riusciva a gridare aiuto, né, disgraziatamente a trascinarsi fuori dell'agal, per cui al mattino successivo fu rinvenuta carbonizzata tra le macerie.

Ahemd Hagi Ali

### LE MAREE DI OGGI...

MAREE del giorno 14 marzo 1959  
Alta marea ore: 6.42-19.00  
Bassa marea ore: 0.39-12.41

### ...E QUELLE DI DOMANI

MAREE del giorno 15 marzo 1959  
Alta marea ore: 7.10-19.00  
Bassa marea ore: 1.39-12.14

**"Alimentari CAPUTO & RUCCI"**  
 Giovedì 12 con la Motonave «EUROPA» giungerà dal Sud Africa: UVA BIANCA E NERA.  
 Con la Motonave «AFRICA» proveniente dall'Italia arriverà:  
 Vino sfuso a So. 2 al litro — Pasta sfusa extra lusso a So. 2,50 al Kg. — Marsala sfuso a So. 2,50 al litro, inoltre giungerà baccalà stoccafisso — Salsiccia di maiale fresca — Polenta fresca — Gamberi, Sogliole e Seppie fresche, nonché un vastissimo assortimento di frutta e verdura.

## Imposta sui redditi: presentazione delle dichiarazioni per l'anno 1959

Il Ministero per gli AA. FF. comunica:

La dichiarazione unica ed annuale dei redditi deve essere presentata dal 1 Gennaio al 31 Marzo c.a. presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio, possono presentare la dichiarazione presso gli Uffici del Distretto, nella cui circoscrizione risiedono, hanno la sede legale o esercitano l'attività prevalente.

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione, tutte le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private che hanno prodotto o percepito un reddito nel Territorio.

Per le società fornite di personalità giuridica — Società Anonime, Società a r.l., Società per Azioni etc. — il termine relativo alla presentazione della dichiarazione annuale è diverso da quello stabilito per le persone fisiche, ed è stato fissato al novantesimo dall'approvazione del bilancio sociale (art. 28 della legge).

La dichiarazione unica ed annuale dei redditi deve indicare tutti i redditi pertinenti lo stesso soggetto, prodotti o percepiti nell'anno 1958.

Al sensi della legge 16 novembre 1957 n. 15 i redditi debbono essere indicati nel seguente modo:

1) Nella «Parte A» della dichiarazione vanno indicati la somma dei redditi industriali, commerciali, agrari, professionali e artigianali prodotti o percepiti nell'anno 1958.

Si avvertono i contribuenti che una importante innovazione della nuova legge è rappresentata dalla esenzione dall'obbligo della dichiarazione, di tutti i redditi inferiori a So. 3.000 annui, quando il contribuente ha corrisposto nell'anno 1958 la sovrimposta governativa unitamente all'imposta di licenza d'esercizio.

Ciò significa che la dichiarazione deve essere presentata soltanto dai contribuenti che hanno realizzato nel 1958, un reddito superiore ai So. 3.000 annui. In tal caso però la legge consente di detrarre dall'imposta dovuta, la sovrimposta governativa pagata nel 1958 sulla licenza di esercizio. Perché l'Ufficio delle Imposte Dirette possa effettuare la detrazione, i contribuenti nel loro interesse debbono indicare gli estremi della bolletta di pagamento e l'ammontare della sovrimposta governativa pagata nel 1958 al rispettivo Municipio.

2) Nella «Parte B» della dichiarazione vanno indicati i redditi reali o presunti dei fabbricati in muratura. Il reddito è presunto quando il fabbricato è abitato dallo stesso proprietario.

Dal fitto reale o presunto è ammessa la detrazione di un terzo a titolo di spese sostenute nell'esercizio.

La differenza fra il fitto reale o presunto percepito e la detrazione di un terzo, rappresenta il reddito tassabile separatamente con aliquote diverse.

Per ragioni di giustizia perquisitiva nei confronti dei contribuenti che pagano l'imposta sulle abitazioni tradizionali (Arisc, Mondul etc.), tutti i

proprietari dei fabbricati in muratura debbono dichiarare il fitto reale o presunto qualunque sia l'ammontare annuo del fitto stesso.

3) Nella «Parte C» della dichiarazione il contribuente che possiede redditi dichiarati nella «Parte A» o nella «Parte B» deve indicare i redditi di lavoro subordinato nel caso sia impiegato presso un Ente Pubblico (Stato, Municipio etc.) o presso una ditta privata.

Si avvertono i contribuenti che non sono ammesse proroghe delle dichiarazioni.

Gravi e severe sanzioni sono comminate nei confronti di coloro che non presenteranno la dichiarazione.

Tali sanzioni vanno da una soprattassa pari all'imposta dovuta più una ammenda da So. 200 a So. 2.000, alla reclusione fino ad un anno.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione della dichiarazione.

Per ulteriori chiarimenti e per il ritiro dei moduli delle dichiarazioni, gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio, sito in via Principe di Piemonte n. 3 tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12.

Si avvertono infine i contribuenti, che il termine della presentazione delle dichiarazioni, viene prorogato di giorni 15 in considerazione della prima applicazione della nuova legge.

Pertanto le dichiarazioni si possono presentare fino al 15 Aprile ed il diritto di mora del 10% di cui all'art. 70 della legge verrà applicato alle dichiarazioni prodotte dopo il 5 Maggio c.a.

### GOVERNO DELLA SOMALIA Ministero per gli Affari Finanziari Dipartimento Fondiario e Demanio Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Abucar Ascir Dinle per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, Via di Circonvallazione a Nord di Villa Italia.

Gli interessati possono prendere visione, della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

Camillo Nannini annuncia con immenso dolore la perdita del suo adorato fratello **Cesare Walter Nannini** avvenuta il 10 corrente mese nella Clinica chirurgica Bertani di Genova.

Ida e Giuseppe Parmeggiani, addolorati per l'improvvisa scomparsa del loro carissimo amico

**Cesare Walter Nannini** Concessionario di Genale porgono al fratello **Camillo** e ai familiari in Italia le più sentite condoglianze

I Fratelli Regis sconvolti dalla notizia dell'improvviso decesso del caro amico

**Cesare Walter Nannini** si associano al dolore del fratello **Camillo** e dei familiari tutti

**ANNUNCI ECONOMICI**  
 SUD AFRICA — Johannesburg  
 Famoso ristorante, caffè moderno, incasso mensile sterline 2.400, netto profitto sopra sterline 500 garantite — Vendesi per sterline 9.500, 3.500 contanti proprietario desiderando rimpatriare. Scrivere: DONEY COFFE BAR, C/O KOTZE QUARTZ STREET.

### RADIO MOGADISCIO OGGI

- 12.30 - Hello
- 12.40 - Gurou
- 12.50 - Hello
- 13.00 - Giornale Radio (somalo)
- 13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
- 13.30 - Giornale Radio (Italiano)
- 13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
- 14.00 - Fine della trasmissione
- 16.00 - Recitazione del Corano
- 16.05 - Hello
- 16.15 - Gabai
- 16.25 - Hello
- 16.35 - Gourou
- 16.45 - Hello
- 17.00 - Giornale Radio (somalo)
- 17.15 - Hello (duetto)
- 17.25 - Gourou
- 17.35 - Hello
- 17.45 - Giornale Radio (Dialeto Alto Giuba)
- 18.00 - Fine della trasmissione

### E DOMANI

- 12.30 - Hello
- 12.40 - Canzone moderna somala
- 12.50 - Hello
- 13.00 - Giornale Radio (somalo)
- 13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
- 13.30 - Giornale Radio (italiano)
- 13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
- 14.00 - Fine della trasmissione
- 16.00 - Rassegna di opinioni
- 16.30 - Recitazione del corano
- 16.35 - Giornale Radio (somalo)
- 16.50 - «Lugabaha» settimanale di opinioni e varietà
- 17.45 - Giornale Radio (Dialeto Alto Giuba)
- 18.00 - Fine della trasmissione
- 19.30 - Recitazione del corano
- 19.35 - Hello
- 19.50 - Gurou
- 20.00 - Hello (duetto)
- 20.15 - Giornale Radio (italiano)
- 20.30 - Ritmi ballabili e canzoni
- 21.00 - Giornale Radio (somalo)
- 21.15 - Programma Speciale per Ramadan
- 21.30 - Fantasia
- 22.00 - Fine della trasmissione

### I CINEMA OGGI

- CINEMA BENADIR «La codiana della sange nera» con: Hingegare Kner - Carl Raddatz - Ivan Desny
- CINEMA CENTRALE «Il leone alicano» tecnico color ultima visione e «Sardegna» della serie «genti e paesi»
- CINEMA LE GAB «Bhagam bhag» film Indiano
- CINEMA HAMAR «Ladro lui, ladra lei» prima visione con: Alberto Sordi - Sylva Koscina - Ettore Manni - Mario Riva nuovo cinegiornale
- CINEMA MISSIONE «Bhagam bhag» film Indiano
- SUPERCINEMA «Una voce, una chitarra, un po di luna» con: Teddy Reno - Gabry Andre - Valeria Moriconi cinegiornale

### E DOMANI

- CINEMA BENADIR «Gunpoint» cinema scope technicolor con: Fred Mac Murray - Dorothy Malone - Walter Brennan
- CINEMA CENTRALE «Alto comando operazione uranio» prima visione con: Douglas Fairbanks Jr. - Yolande Donlan nuovo cinegiornale
- CINEMA EL GAB «Lo Straniero di Stone City» prima visione con: James Craig - Jim Davis segue nuovo documentario Arabo
- CINEMA HAMAR «I Pionieri del Wisconsin» technicolor prima visione con: Glynis Johns - Cameron Mitchell - Rex Thompson nuovo cinegiornale orario spettacolo: 18.10-20-21.50
- CINEMA MISSIONE «Lo straniero di Stone City» prima visione con: James Craig - Jim Davis segue nuovo documentario Arabo orario: 19-20-30-22
- SUPERCINEMA «Alto comando operazione uranio» prima visione con: Douglas Fairbanks Jr. - Yolande Donlan

## Movimento aereo - portuale

E' giunta da Gibuti la M/N «Pamit» senza sbarcare alcun passeggero.

E' giunta da Mombasa la M/N «Artemis» senza sbarcare alcun passeggero.

Con l'aereo Adenair da Aden Hargelsa sono giunti 3 passeggeri. Con lo stesso aereo sono partiti per Nairobi 6 passeggeri.

### A. F. I. S. Ufficio Affari Italiani

Dichiarazione annuale dei redditi soggetti alle imposte dirette in Italia.

Si avverte che sono pervenuti i moduli della dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette in Italia.

I cittadini italiani che sono tenuti a presentare le dichiarazioni in Italia per i redditi prodotti e consumati nel territorio metropolitano, possono ritirare i moduli presso l'Ufficio Imposte Dirette al quale potrà anche essere richiesto ogni chiarimento necessario alla compilazione della dichiarazione.

Per ciò che concerne i dipendenti dello Stato Italiano, essi, ad eccezione di quelli che abbiano solo redditi di lavoro non inferiore a lire 540.000 annue, al lordo della quota esente di £240.000 e delle detrazioni per carichi di famiglia, sono tenuti a presentare la dichiarazione dei loro redditi entro il 31 marzo p.v. agli effetti dell'imposta complementare progressiva.

I medesimi, ove vogliono servirsi del tramite dell'Amministrazione, sono autorizzati a presentare la loro dichiarazione entro la data sopra detta all'Ufficio per gli Affari Italiani.

## Lite all'abbeveratoio

(Dal nostro Corrispondente)

Presso il pozzo di Ali Der, che si trova a 75 chilometri da Villabruzzi, il pastore Mahamud Gavo Mahamud di 35 anni, veniva a lite per questioni di precedenza nell'abbeverata, con l'addetto al motore per il sollevamento dell'acqua, il motorista Seek Don Hersi anch'egli di 35 anni.

Dalle parole ai fatti il passo è breve e ad un certo momento il pastore vibrava un violento colpo di bastone al motorista producendogli una larga ferita lacero contusa che veniva giudicata guaribile in dodici giorni, salvo complicazioni.

Il fucoso pastore dovrà vedersela ora con la giustizia.

Abdi Idris

# LA SOMALIA NELLA STAMPA MONDIALE

## Prospettive internazionali dell'indipendenza della Somalia

L'approssimarsi dell'indipendenza della Somalia, allo scadere dell'amministrazione fiduciaria dell'Italia, suscita problemi politici che investono l'intero «Corno» dell'Africa orientale, rimasto fino a poco tempo fa relativamente calmo sulla scena delle emancipazioni dei popoli africani dal dominio coloniale. L'attualità e l'incidenza di questi problemi in quell'angolo del continente africano sono accentuate dall'affinità etnica tra il futuro Stato indipendente della Somalia ed alcuni dei territori vicini. Si suole infatti parlare, riferendosi alla comunità etnica somala, delle cosiddette cinque Somalie, comprendenti, oltre al paese affidato all'amministrazione fiduciaria italiana, il protettorato britannico del Somaliland, la Costa dei somali francesi, l'Ogaden etiopico e il distretto settentrionale del Kenya britannico.

Basterebbe il confronto tra lo status politico raggiunto ormai da oltre due anni dalla Somalia amministrata dall'Italia e quello degli altri tre territori somali sottoposti al dominio coloniale britannico e francese (il problema dell'Ogaden etiopico merita una considerazione a parte) per comprendere i nuovi problemi che li si prospettano.

Il distretto settentrionale del Kenya partecipa alla crisi di quel tormentato territorio, ove la scorsa primavera è entrata in vigore una Costituzione che ha previsto un Consiglio legislativo solo parzialmente elettivo ed un Consiglio di governo nominato dal governatore. Mentre il Kenya è al secondo stadio nel processo di formazione di una responsabilità politico-amministrativa autonoma, il protettorato del Somaliland è ancora al primo stadio, poiché il Consiglio legislativo locale, istituito nel 1956, non ha membri eletti, essendo tutti di nomina governatoriale, ed in seno ad esso i rappresentanti somali sono una minoranza, mentre i somali sono assenti nel Consiglio esecutivo. La Costa dei somali è invece rimasta allo status di territorio d'oltremare anche dopo l'entrata in vigore della Costituzione della Quinta Repubblica, essendo il solo territorio francese d'Africa che non ha accettato la sua elevazione alla qualifica di Stato autonomo membro della Comunità. Dal 1958 la Somalia ha invece raggiunto l'anticamera della piena indipendenza mediante la formazione di un'Assemblea elettiva e di un governo rappresentativo, dotati di quei poteri legislativi ed esecutivi propri del completo autogoverno interno.

Il progresso politico della Somalia, come è stato riconosciuto: dalla più autorevole stampa britannica, è servito da esempio e da polo d'attrazione per gli ambienti politici del Somaliland, già eccitati dalla cessione all'Etiopia della «zona riservata», avvenuta nel 1954. Le strutture politico-amministrative di tipo coloniale del Somaliland sono apparse bruscamente inadeguate ed arretrate nei confronti dello sviluppo politico del vicino paese. Gli elementi moderati, organizzati nel Fronte nazionale, hanno domandato che il Consiglio legislativo fosse almeno in maggioranza composto da membri eletti (l'esperienza elettorale è stata finora fatta soltanto per le amministrazioni comunali) e che i rappresentanti somali fossero accolti nel Consiglio esecutivo; non sono mancate peraltro richieste estreme sostenute dalla Lega nazionale d'ispirazione nasseriana, per l'immediata

unione con la Somalia, una volta divenuta questa indipendente.

Il governo di Londra ha affrontato concretamente il problema nell'autunno scorso, mediante una serie di consultazioni con il governatore del Somaliland. La visita fatta in quel territorio dal ministro delle Colonie Lennox-Boyd ed il discorso da lui pronunciato ad Hargeisa il 9 febbraio hanno rilevato la decisione britannica di compiere i primi passi sostanziali per l'acceleramento di una trasformazione politica, influenzata dall'approssimarsi dell'indipendenza somala. Le decisioni britanniche — anche se prese all'undicesima ora, come ha scritto il Times — si muovono ovviamente in una duplice direzione, una interna e l'altra internazionale. Il 18 marzo nel Somaliland si svolgeranno le prime elezioni politiche del protettorato per la scelta di 13 membri del Consiglio legislativo su 33. E' da notare che questa prima consultazione politica sarà pressoché contemporanea alle seconde elezioni politiche somale — fissate tra il 4 ed il 9 marzo — per il rinnovo dell'Assemblea legislativa, che avrà anche i poteri di Costituzione. Il ministro Lennox-Boyd, nel discorso di Hargeisa, ha previsto inoltre che entro la fine del 1960 la maggioranza dei membri del Consiglio legislativo sarà elettiva, mentre il Consiglio esecutivo sarà trasformato in vero e proprio ministero, composto da membri eletti dal Consiglio legislativo.

Lennox-Boyd ha riconosciuto formalmente che le previste evoluzioni politiche nel Somaliland sono state suggerite dalla speciale considerazione che alla fine del 1960 la Somalia sarà indipendente. Alla stessa data, però, il Somaliland sarà appena a metà strada verso il pieno auto-

governo interno, mantenendo si quindi in condizioni di disparità nei confronti della Somalia. Ulteriori passi costituzionali per il riconoscimento del pieno autogoverno interno dopo il 1960 sono stati previsti da Lennox-Boyd ma non precisati. Riferendosi quindi al desiderio di molti somali per una «più stretta associazione» tra il protettorato e la Somalia, il ministro ha affermato che, una volta indipendente la Somalia, al Consiglio legislativo del Somaliland spetterà di proporre i termini della futura associazione tra le due Somalie ed al governo protettore la condotta dei necessari negoziati.

Le dichiarazioni di Lennox-Boyd sono state accolte a Mogadiscio con vivo interesse e con soddisfazione, perché gli ambienti somali vi hanno visto il riconoscimento britannico della realtà del nazionalismo somalo oltre i confini della Somalia, anche se tale riconoscimento resta circoscritto al Somaliland e non investe il distretto settentrionale del Kenya. Alle soddisfazioni somale hanno fatto però riscontro le irritazioni francesi ed etiopiche. Le prime sono rimaste piuttosto nell'ombra, mentre violente sono state le reazioni etiopiche, anche perché accentuate da uno strano passo anglo-americano ad Addis Abeba, diretto ad ottenere il consenso etiopico al progetto britannico di favorire l'associazione tra Somalia e Somaliland.

Gli ambienti etiopici hanno reagito direttamente contro tale passo ed indirettamente contro i progetti di federazione tra Somalia e Somaliland, nel timore che quest'ultima prospettiva incoraggi anche le rivendicazioni somale sull'Ogaden. D'altra parte Mogadiscio ha reagito con pari violenza nei confronti di un atteggiamento interpretato come atto

d'ostilità contro la formazione di una federazione somala. Il capo del governo somalo, Abdullahi Issa, ha inviato ad Hailé Selassié una temperata protesta contro l'eventuale opposizione etiopica all'unione tra le due Somalie, invitandolo a rivedere il suo atteggiamento e nel tempo stesso affermando la decisione del governo somalo di mantenere e sviluppare «amichevoli relazioni» con Addis Abeba. La risposta dello imperatore è stata almeno parzialmente chiarificatrice, avendo egli circoscritto la sua opposizione all'intervento anglo-americano ed alle rivendicazioni somale sull'Ogaden. L'indipendenza somala e la futura unione tra le due Somalie non sembrano quindi essere accolte da Addis Abeba con ostilità, anche se il governo etiopico deve preoccuparsi, non solo dell'irredentismo dell'Ogaden, ma anche dell'isolamento in cui verrebbe a trovarsi, una volta che l'Etiopia (solo per metà cristiana) fosse pressoché circondata da Stati musulmani.

Il progetto d'associazione tra Somalia e Somaliland non ha sorpreso le autorità italiane. Nel discorso di Hargeisa sono riscontrabili almeno alcune delle naturali interpretazioni italiane delle prospettive che si schiudono nel «Corno» dell'Africa orientale in virtù dell'imminente indipendenza somala. L'impostazione dell'iniziativa britannica ha però un difetto fondamentale: la disparità di status politico e costituzionale tra i due paesi candidati alla federazione nel momento in cui questa potrà essere discussa ed attuata. Anche se l'iniziativa di Londra ha come premessa la volontà del Somaliland, espressa dalla sua futura Assemblea in maggioranza elettiva, tale premessa perde la sua funzionalità internazionale per il fatto che sarà la Gran Bretagna, ancora in veste di Stato protettore, a condurre il negoziato per la costituzione della federazione. Ne si vede come potrebbe funzionare una federazione tra uno Stato sovrano ed un territorio che, nelle prospettive dischiuse da Lennox-Boyd ad Hargeisa, sembra destinato a rimanere sotto protettorato almeno ancora per alcuni anni dopo il 1960.

L'iniziativa di Londra è onestamente ispirata dal motivo di non perdere l'autobus della emancipazione politica, che in virtù dell'evoluzione dell'amministrazione fiduciaria italiana in Somalia sta arrivando alla meta, e nel tempo stesso dalla preoccupazione di non bruciare troppo rapidamente le tappe in un territorio nel quale fino ad oggi non erano stati previsti, né predisposti sviluppi politici. Si può tuttavia pensare che la maniera con la quale l'unione tra le due Somalie dovrebbe essere attuata — sia stata concepita anche per permettere alla Gran Bretagna — negoziatrice della unione per conto del Somaliland — un interessamento diretto alla Somalia indipendente e quindi un certo controllo britannico negli sviluppi della situazione. E' forse in questo senso che da qualche parte si è accennato anche al possibile ingresso nel Commonwealth della federazione tra le due Somalie. Ma a parte queste interpretazioni, è ovvio che la federazione potrà essere attuata solo tra paesi a pari status e nella piena facoltà di deliberare sul loro avvenire. L'Italia ritiene che questa sia l'unica via maestra. Ciò comporta che anche il Somaliland se si vogliono prevenire adeguatamente gli eventi, dovrà acquistare l'indipendenza alla fine del 1960.

# Alla Camera dei Comuni

(Continuazione della 1ª Pag.)  
discriminazioni razziali all'interno della Federazione.  
Stenehouse ha dichiarato che la metà delle terre coltivabili della Rhodesia del Sud è riservata ai 200.000 europei che vi vivono, mentre l'altra metà è spartita tra i 2.500.000 africani originari del paese. Gli africani non sono ammessi nei cinema, negli hotel e nei teatri di Bulgwaio, né in quelli di Salisbury e non hanno diritto di entrare nei quartieri europei. Stonehouse ha aggiunto che gli era stato rimproverato di aver passato una sera in compagnia di africani nel loro quartiere.

Interrogato in merito alla situazione nella Federazione prima della sua espulsione, Stonehouse ha risposto che essa era tesa anche prima dei disordini a causa del baratro che separa i neri dai bianchi, ma ha assicurato che i leaders del Congresso Africano erano fautori di una politica di «non violenza» secondo i principi del Mahatma Gandhi.

«Sir Roy Welensky, ha aggiunto ancora il deputato laburista, ha voluto fare un colloquio di stato prima della revisione dello statuto della Federazione nel 1960», e ha precisato che una intesa è ancora possibile tra europei ed africani, stigmatizzando nel contempo l'azione della stampa di Salisbury, la quale ha sistematicamente deformato i fatti per dare loro un tono aggressivo che in realtà non avevano.

Lord Ailsham, presidente del partito conservatore ha attaccato dal canto suo il partito laburista per i suoi atteggiamenti nei confronti degli eventi del Nyassaland affermando che l'opposizione ha compromesso le relazioni laburiste con il Commonwealth «nel caso che dovesse eventualmente ritornare ancora al potere».

Il laburista Sir Lyn Thomas, ha preso allora la parola sulla illogicità del «massacro» degli africani, dato che ben 40 di essi sono stati uccisi dalle truppe federali, mentre non è morto neppure un soldato europeo.

Sir Lyn ha ribadito il concetto che il preteso complotto per l'assassinio degli stranieri si è dimostrato una assurda invenzione, e che invece se un complotto c'è stato, si è trattato di una manovra per uccidere gli africani.

Il Segretario di Stato per le Colonie Alan Lennox-Boyd ha allora ribattuto dicendo che è molto meglio prevenire gli assassini, che non sopprimere i colpevoli dopo che li hanno commessi.

Lord Home, Ministro delle Relazioni con il Commonwealth ha affermato a sua volta che la collaborazione interrazziale è l'unica soluzione al problema della Federazione Rhodesia-Nyassaland, pur ammettendo che questa collaborazione per divenire effettiva richiederà tempo ed infinita pazienza.

«L'Africa per gli Africani, o l'Africa per Europei sono sterili slogan che devono essere respinti, dato che l'unica soluzione è l'amicizia e la collaborazione» ha concluso Lord Home.

Da Blantyre intanto si apprende che il leader dei mem-

bri europei eletti al Consiglio Legislativo ha detto ai giornalisti convenuti per intervistarlo: «Noi non abbiamo la minima intenzione di accettare che il Nyassaland esca dalla Federazione, dato che la Federazione è la sola garanzia per lo sviluppo economico del territorio, e la grande maggioranza dei 18.000 europei che vi risiedono non è disposta, almeno prima di una decina d'anni, a prendere in considerazione la possibilità di una maggioranza di africani eletti al Consiglio Legislativo».

Secondo le ultime notizie, si apprende che malgrado i miglioramenti constatati in numerosi settori, la calma non è ancora stata completamente ristabilita nel Nyassaland, ed infatti nuove regioni sono state dichiarate zone speciali, e delle granate lacrimogene sono state impiegate nelle province centrali, in cui sono state arrestate altre 48 persone.

D'altro canto, l'arresto avvenuto ieri di tre capi tribù nella provincia centrale, sembra indicare che il Governo non può più contare sull'aiuto delle autorità tradizionali, ormai generalmente favorevoli anche esse alle tesi del Congresso e pronte a praticare la resistenza passiva allorché degli incidenti e le conseguenti repressioni turbano le loro regioni.

# Il discorso di Nasser

(Continuazione della 1ª Pag.)

zioni. E' evidente che dopo le espressioni di Nasser si renda indispensabile un chiarimento radicale con i sovietici, il che potrebbe anche portare ad una fase di una certa tensione nelle relazioni tra la RAU e il Cremlino.

Il chiarimento potrebbe essere tanto più necessario in quanto dopo il fallimento nell'Irak del tentativo rivoluzionario «filo-nasseriano», i comunisti siriani potrebbero essere tentati a rialzare il capo, incoraggiati dallo stesso governo irakeno non fosse altro che per un atto di ritorsione contro il Cairo.

Ormai la frattura nel mondo arabo appare netta e probabilmente anche per Mosca si tratterà, prima o poi, di fare una scelta tra «Nasserismo» e «Kassemismo».

Apparentemente la scelta dovrebbe cadere sul secondo. Se Mosca non ignorasse che Kassem deve ancora «costruirsi» nel Medio-Oriente un prestigio che possa degnamente contrapporsi a quello di Nasser e che la RAU svolge un ruolo importantissimo nello schieramento del neutralismo attivo tanto utile all'URSS.

Difficile le sarebbe, invece, continuare una politica «pendolare» tra i due in applicazione del principio del «divide et impera». Nasser sembra essersi reso conto di questa manovra e l'ha bloccata presentando il contrasto tra il Cairo e Bagdad come un contrasto tra nazionalismo arabo e comunismo.

# Il voto per il Camerun

(Continuazione della 1ª Pag.)

La risoluzione nel suo insieme è stata adottata con 46 voti, contro 9 (gruppo sovietico) e 16 astensioni ed ha avuto, pertanto, la richiesta maggioranza dei due terzi perché possa essere ratificata dalla Assemblea Generale.

I sedici Paesi che si sono astenuti sono: Afghanistan, Ghana, Grecia, Guatemala, Indonesia, Irak, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Arabia Saudita, Sudan, Tunisia, Repubblica Araba Unita, Yemen e Jugoslavia. Assente la delegazione boliviana.

La risoluzione, dopo le premesse d'uso, afferma che l'Assemblea Generale: «1) decide in accordo con l'Autorità amministrante, che per l'1 gennaio del 1960, allorché il Camerun sotto amministrazione fiduciaria francese accederà all'indipendenza, l'accordo di tutela approvato dall'Assemblea Generale il 13 dicembre 1946, cesserà dall'essere in vigore, in conformità con l'articolo 76 comma B) della Carta delle Nazioni Unite. 2) Esprime la sua fiducia che elezioni avranno luogo al più presto possibile dopo l'1 gennaio del 1960, per la formazione di una nuova assemblea chiamata a prendere le decisioni relative alla attuazione delle istituzioni definitive del Camerun libero ed indipendente. 3) Raccomanda all'indipendenza il cessione alla ammissione quale Stato membro dell'organizza-

zione delle Nazioni Unite in conformità con l'articolo 4 della Carta».

Per quanto concerne il Camerun sotto amministrazione britannica la Commissione di Tutela ha raccomandato che plebisciti separati abbiano luogo nella parte settentrionale ed in quella meridionale del territorio, al fine di determinare le effettive aspirazioni degli abitanti in merito al loro avvenire.

I due plebisciti saranno organizzati dalla potenza amministrante in consultazione, e sotto la sorveglianza, di una commissione delle Nazioni Unite.

La risoluzione adottata raccomanda che il plebiscito nel Camerun settentrionale abbia luogo verso la metà di novembre del 1959, e che gli abitanti decidano se preferiscono che quella parte del territorio faccia parte della regione Nord della Federazione della Nigeria allorché questa diverrà indipendente l'1 ottobre del 1960, oppure se ritengono che l'avvenire del Camerun settentrionale debba essere deciso in un secondo tempo.

La risoluzione raccomanda, altresì, che il plebiscito nella parte meridionale del territorio abbia luogo tra l'1 dicembre 1959 ed il 30 aprile 1960 e che i termini esatti del plebiscito stesso siano esaminati durante la prossima sessione dell'Assemblea Generale.

La risoluzione è stata adottata con 57 voti favorevoli, nessuno contrario e 24 astensioni.

B. C.  
(Da «RELAZIONI INTERNAZIONALI» n. 9 del 28 febbraio 1959).

REDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA  
Stamp. del Governo - Mogadiscio

Un po' di Napoli in ogni pizza Napoli intera nella «PIZZA CAPPUCETTO».  
Questa sera al «CAPPUCETTO NERO» pizze, PIZZE SQUISITAMENTE NAPOLETANE e LASAGNE AL FORNO (specialità della Ditta).  
Non dimenticate! al CAPPUCETTO NERO ogni sabato PIZZE e LASAGNE.



SI GRAZIE!  
**CRAVEN 'A'**  
FILTER TIP  
NELLA NUOVA SCATOLA FLIP-TOP  
Carreras Limited—Londra

